

Bilancio 2019



**BANCA
CAMBIANO** 1884
SOCIETÀ PER AZIONI





RELAZIONI E BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2019

Approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 4 giugno 2020



Sede legale e Direzione generale: Viale Antonio Gramsci, 34 – 50132 Firenze

Sede Amministrativa: Piazza Giovanni XXIII, 6 – 50051 Castelfiorentino (Fi)

Iscritta all'albo delle Banche della Banca d'Italia al n. 5667

Capitale Sociale € 232.800.000,00 i.v.

Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze,

Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 02599341209

Appartenente al Gruppo Bancario Cambiano

Soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento dell'Ente Cambiano S.c.p.a.



INDICE

1. Convocazione Assemblea	6
2. Cariche Sociali	8
3. Rete distributiva.....	10
4. Relazione sulla gestione	12
Principali dati di sintesi.....	13
Lo scenario di riferimento	14
Lo sviluppo strategico dell'esercizio	21
Le partecipazioni.....	22
La politica commerciale.....	23
L'intermediazione creditizia e finanziaria.....	29
Le attività materiali ed immateriali	36
Il patrimonio netto contabile	37
L'andamento reddituale	37
La struttura operativa.....	44
Le attività di ricerca e sviluppo	49
La gestione e il controllo dei rischi	50
Le operazioni con parti correlate	54
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	55
L'evoluzione prevedibile della gestione	56
La proposta di destinazione dell'utile di esercizio.....	57
5. Relazione del Collegio Sindacale	59
6. Relazione della Società di Revisione.....	70
7. Schemi di Bilancio	77
STATO PATRIMONIALE	78
CONTO ECONOMICO	80
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	81
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	82
RENDICONTO FINANZIARIO.....	85
8. Nota integrativa	87
PARTE A - Politiche contabili	88
A.1 - PARTE GENERALE	89
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	92



A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE.....	114
A.4 - Informativa sul fair value	115
A.5 - informativa sul c.d. "day one profit/loss"	118
PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale	119
ATTIVO	120
PASSIVO	134
PARTE C – Informazioni sul conto economico.....	143
PARTE D – Redditività complessiva	154
PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	157
Premessa	158
Sezione 1 - Rischio di credito.....	159
Sezione 2 - Rischi di mercato.....	184
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura.....	187
Sezione 4 - Rischio di liquidità	194
Sezione 5 – Rischi Operativi.....	197
PARTE F – Informativa sul patrimonio.....	199
SEZIONE 1- IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA.....	200
SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA.....	202
PARTE H – Operazioni con parti correlate.....	203
9. Allegati.....	206
Schemi di Bilancio della Cabel Leasing S.p.A.	207
Schemi di Bilancio della Immobiliare 1884 S.r.l.....	210
Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate – Legge 19/03/1983 n. 72 art. 10.....	213
Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, art. 2427 c.c.	214

Convocazione Assemblea



**BANCA
CAMBIANO** 1884
SOCIETÀ PER AZIONI

**Avviso di convocazione pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie II – Foglio delle inserzioni – Annunzi commerciali - Convocazioni di assemblea – n. 57 del 14 maggio 2020**

14-5-2020

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Foglio delle inserzioni - n. 57

BANCA CAMBIANO 1884 S.P.A.

*Iscritta al n. 5667 dell'Albo delle Banche
Appartenente al Gruppo Bancario Cambiano
Soggetta all'attività di direzione
e coordinamento dell'Ente Cambiano S.c.p.a.*

Sede legale: viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze
(FI), Italia

Capitale sociale: € 232.800.000,00 interamente versato

Registro delle imprese: Firenze 02599341209

R.E.A.: Firenze n. 648868

Codice Fiscale: 02599341209

Partita IVA: 02599341209

Convocazione di assemblea ordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 4 giugno 2020, ore 11,00, in prima convocazione, presso la sede legale in Firenze, Viale Antonio Gramsci n. 34, e, occorrendo la seconda convocazione, per il giorno 5 giugno 2020, ore 11,00, stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019; ripartizione dell'utile di esercizio; delibere inerenti e conseguenti;

2. Approvazione delle Politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Bancario Cambiano: (i) Relazione annuale sulle Politiche di remunerazione ed incentivazione dell'anno 2019; (ii) Adozione delle Politiche di remunerazione ed incentivazione per l'anno 2020;

3. Nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2020-2022, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale, previa determinazione della modalità di elezione, del numero dei componenti e dei relativi compensi. Deliberazioni inerenti e conseguenti;

4. Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per il triennio 2020-2022, ai sensi dell'art. 10 dello statuto sociale, previa determinazione della modalità di elezione e dei compensi. Deliberazioni inerenti e conseguenti;

5. Conferimento dell'incarico di revisione legale per il novennio 2020-2028.

AVVERTENZE

Si ricorda che:

1) ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto Sociale e del Regolamento Assembleare, l'elezione alle cariche sociali avviene sulla base di liste presentate da gruppi di soci;

2) ai sensi dell'art. 11 dello Statuto Sociale e del Regolamento Assembleare, il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente, da consiglieri o dipendenti della Società a ciò delegati dal Consiglio di Amministrazione, da un notaio o da altro pubblico ufficiale autorizzato per legge; il Consiglio di Amministrazione ha delegato all'autentica della firma del delegante tutti i Componenti la

Direzione Generale ed i Responsabili di Filiale; la delega di voto potrà essere conferita anche con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente e notificata alla Società all'indirizzo di posta elettronica segreteria.societaria@bancacambiano.it. Ogni socio non può ricevere più di 15 deleghe;

3) i soci che non hanno le loro azioni in deposito presso la Banca ed intendono partecipare all'assemblea (anche ai fini degli adempimenti di cui al terzo comma dell'art. 2370 cod. civ.) devono, almeno due giorni prima della data fissata per l'assemblea, depositare presso la sede sociale il documento atto a dimostrare la legittimazione a partecipare ed a votare in assemblea; le azioni non possono essere ritirate prima della fine dell'assemblea;

4) stante il periodo di emergenza epidemiologica, lo svolgimento dell'assemblea avverrà nel rispetto delle norme di distanziamento sociale stabilite dall'Autorità sanitaria. Per tale motivo chi intendesse partecipare all'assemblea è pregato di comunicare tale eventualità inviando, entro il 29 maggio 2020, una e-mail a segreteria.societaria@bancacambiano.it.

Firenze, 28 aprile 2020

Il presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Regini

TX20AAA4255 (A pagamento).

Cariche Sociali



**BANCA
CAMBIANO** 1884
SOCIETÀ PER AZIONI



Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	<i>Paolo Regini</i>
Vice Presidente	<i>Enzo Anselmi</i>
Consigliere	<i>Mauro Bagni *</i>
Consigliere	<i>Giambattista Cataldi **</i>
Consigliere	<i>Giovanni Martelli **</i>
Consigliere	<i>Paolo Profeti *</i>
Consigliere	<i>Giuseppe Salvi *</i>

* Componente del Comitato Esecutivo

** Consigliere Indipendente

Collegio Sindacale

Presidente	<i>Stefano Sanna</i>
Sindaco Effettivo	<i>Gaetano De Gregorio</i>
Sindaco Effettivo	<i>Rita Ripamonti</i>
Sindaco Supplente	<i>Edoardo Catelani (in carica fino al 29 febbraio 2020)</i>
Sindaco Supplente	<i>Gianluca Musco</i>

Direzione Generale

Direttore Generale	<i>Francesco Bosio</i>
Vice Direttore Generale Vicario	<i>Bruno Chiecchio</i>
Vice Direttore Generale	<i>Giuliano Simoncini</i>

Società di revisione

Baker Tilly Revisi S.p.A.

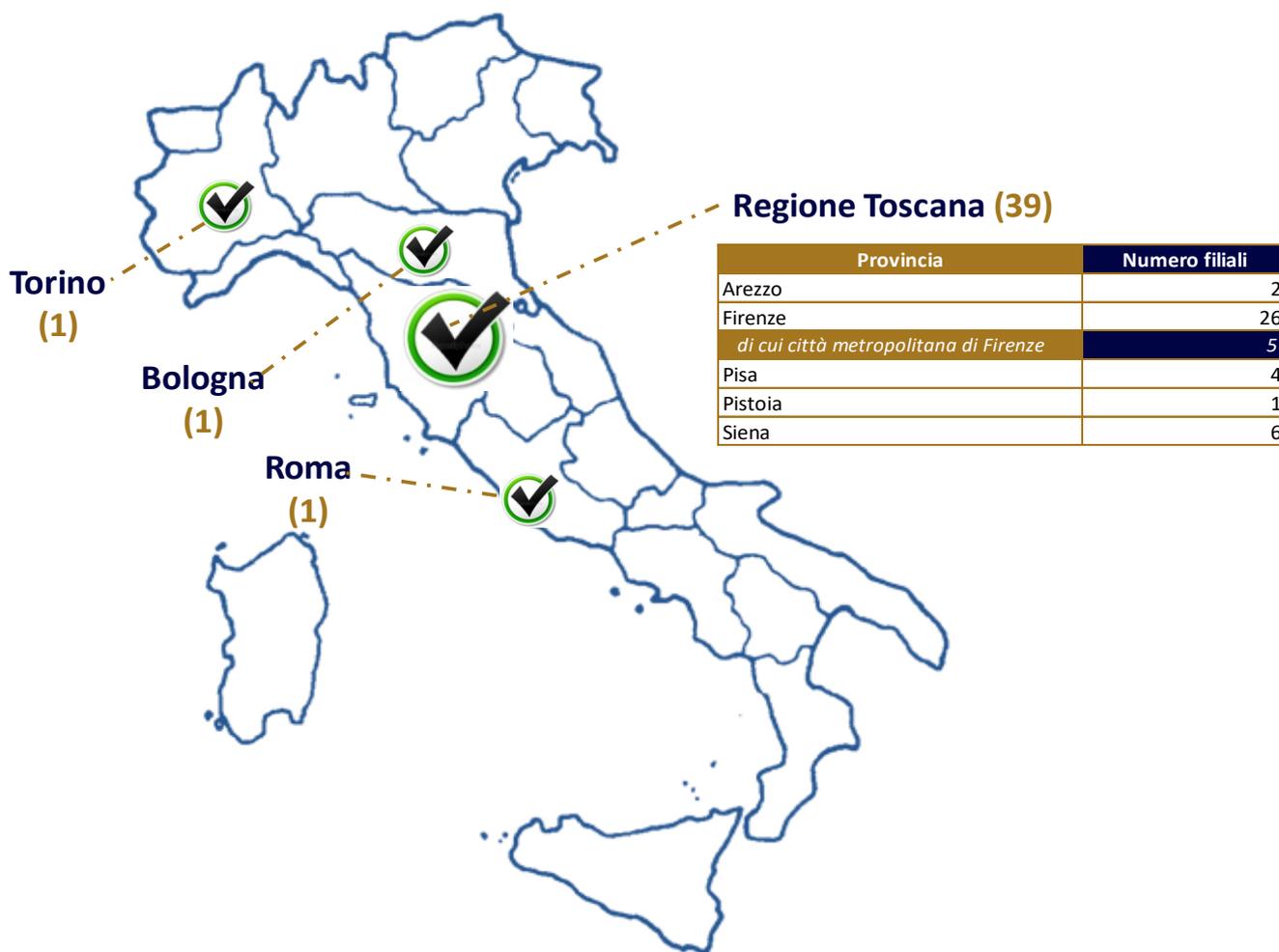
Rete Distributiva



**BANCA
CAMBIANO** 1884
SOCIETÀ PER AZIONI

La rete distributiva della Banca Cambiano 1884 Spa si compone di n. 42 filiali, di cui n. 39 dislocate nella regione Toscana, territorio di insediamento storico, e 3 site a Torino, Bologna e Roma.

Grafico n. 1 – La rete distributiva di Banca Cambiano 1884 S.p.A.



Area Territoriale	Impieghi Economici	% Impieghi	Raccolta Diretta	% Raccolta	% Impieghi / Raccolta	Raccolta Indiretta	% Raccolta Indiretta
Regione Toscana	2.415.615.566	92,17%	2.378.457.611	91,13%	101,56%	988.912.266	97,06%
Filiale Bologna	70.979.086	2,71%	82.840.644	3,17%	85,68%	21.261.259	2,09%
Filiale Torino	64.921.391	2,48%	63.806.323	2,44%	101,75%	5.288.013	0,52%
Filiale Roma	69.438.485	2,65%	84.896.858	3,25%	81,79%	3.367.434	0,33%
Totale	2.620.954.528	100,00%	2.610.001.436	100,00%	100,42%	1.018.828.972	100,00%

Relazione sulla Gestione



**BANCA
CAMBIANO** 1884
SOCIETÀ PER AZIONI



La libertà è come l'aria: ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare
Piero Calamandrei, Discorso sulla Costituzione, 1955

Signori Azionisti,

con l'esercizio 2019 si conclude il primo triennio dalla "way out" che ha visto l'integrazione tra BCC Cambiano e Banca AGCI. Si conclude quindi il mandato del Consiglio di Amministrazione e la vigenza del Piano Industriale elaborato per il compimento della complessa operazione societaria svolta. È stato un triennio impegnativo ma ricco di soddisfazioni che hanno confermato la fondatezza della scelta fatta per il mantenimento di autonomia e per poter essere artefici del nostro destino pur nella consapevolezza che lo scenario economico non era semplice allora ed è ancor più difficile oggi alla luce dell'emergenza epidemiologica che stiamo vivendo.

L'attività della banca è proseguita, in coerenza con le proprie finalità, a sostegno dell'economia reale attraverso finanziamenti alle famiglie ed alle piccole e medie imprese meritevoli, favorendone la ripresa ed infondendo nuova energia per lo sviluppo con qualificati servizi e prodotti bancari ed assicurativi.

Si illustrano di seguito i principali dati aziendali:

Principali dati di sintesi

DATI SINTETICI ED INDICI				
<i>dati in €/000</i>				
DATI SINTETICI ED INDICI ECONOMICI		31/12/2019	31/12/2018	Variazione %/ Delta
DATI	Margine di interesse	60.112	63.004	-4,59%
	Commissione nette	28.063	27.608	1,65%
	Margine di intermediazione	90.092	90.359	-0,30%
	Risultato netto della gestione finanziaria	79.521	64.408	23,47%
	Totale costi operativi	61.735	59.618	3,55%
	di cui spese per il personale	27.133	26.210	3,52%
	di cui altre spese amministrative	33.748	34.198	-1,32%
	Risultato netto di esercizio	13.200	3.500	277,14%
INDICI	Cost / Income (Costi operativi / Margine di intermediazione)	68,52%	65,98%	2,55%
	Margine di interesse / dipendenti (valore medio)	155	169	-8,04%
	Commissioni nette / dipendenti (valore medio)	73	74	-2,03%
	Margine di intermediazione / dipendenti (valore medio)	233	242	-3,90%

DATI SINTETICI ED INDICI PATRIMONIALI		31/12/2019	31/12/2018	Variazione %/ Delta
DATI	Totale attività	3.806.585	3.765.459	1,09%
	Totale attività ponderate per il rischio (RWA)	2.093.708	2.117.497	-1,12%
	Crediti vs clientela	2.557.996	2.488.318	2,80%
	di cui crediti in sofferenza	89.287	90.203	-1,01%



	Totale attività finanziarie	1.033.785	1.044.882	-1,06%
	Raccolta	3.964.284	3.807.443	4,12%
	di cui raccolta diretta	2.945.455	2.840.547	3,69%
	di cui raccolta indiretta	1.018.829	966.896	5,37%
	Patrimonio netto civilistico	181.655	165.316	9,88%
	Capitale di Classe 1 (CET1)	239.686	230.882	3,81%
	Totale Fondi propri	296.076	275.281	7,55%
INDICI	Impieghi / Raccolta diretta	98,68%	99,11%	-0,44%
	CET1 ratio	11,45%	10,90%	0,54%
	Tier 1 capital ratio	11,45%	10,90%	0,54%
	Total capital ratio	14,14%	13,00%	1,14%
	Sofferenze nette / Crediti vs clientela	3,49%	3,63%	-0,13%
	Crediti vs clientela / dipendenti (valore medio)	6.610	6.671	-0,92%

DATI STRUTTURALI		31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
DATI	Dipendenti (numero puntuale)	392	388	1,03%
	Dipendenti (valore medio)	387	373	3,75%
	Numero sportelli	42	42	0,00%

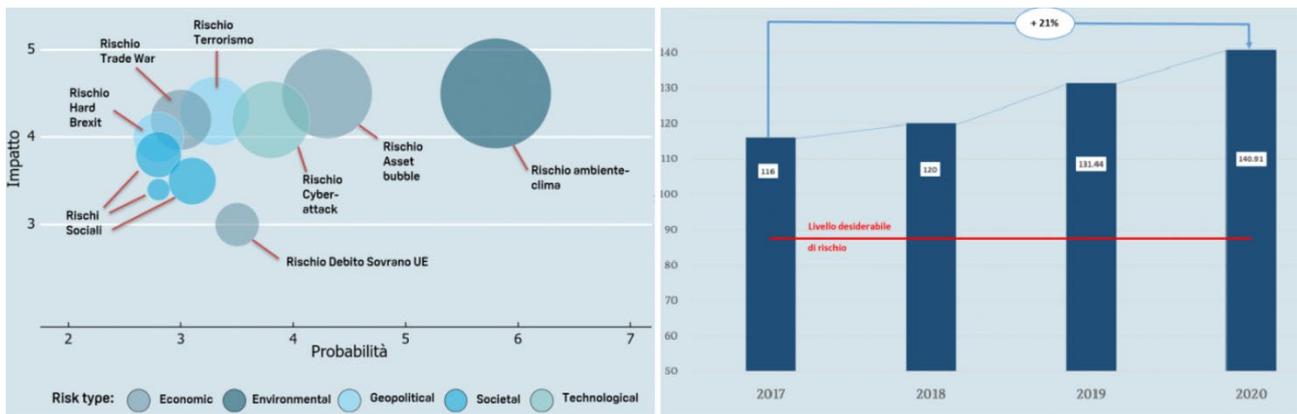
I risultati sopra esposti conseguono ad un'azione gestionale incentrata sulla qualità delle relazioni con la clientela, sulla priorità assegnata al consolidamento della presenza nei nuovi territori urbani, del catalogo prodotti e del sostegno al tessuto produttivo locale.

Lo scenario di riferimento

Lo scenario di riferimento della presente relazione di gestione è strutturalmente diverso da quello normalmente reso dalla Banca nei propri bilanci e suddiviso in: contesto internazionale, italiano e toscano e situazione del sistema bancario. Infatti, lo scenario attuale è fagocitato dalla profonda e non ancora definita crisi sanitaria mondiale derivante dalla diffusione pandemica del virus noto come Coronavirus e scientificamente identificato come Covid-19.

Va innanzitutto segnalato che la crisi da poco esplosa in tutta la sua potenza (febbraio 2020) si colloca in un periodo storico caratterizzato da un elevato Smart Bubble Risk Index, che registra il livello record di rischio globale, in aumento di oltre il 20% rispetto ai livelli registrati nel 2017. La composizione dell'indice in parola è rappresentato da "bolle" tanto più grandi quanto più incidono sul livello di rischio. La sua rappresentazione grafica, estratta da approfondimenti del Sole24Ore, è in appresso resa.

Tabella n. 1– Smart Bubble Risk Index 2020



Fonte: The Smart Institute, il think tank della business community italiana

Il Covid-19, come noto, si è diffuso inizialmente in Cina, a cavallo tra il 2019 e il 2020, per poi espandersi in Italia nel febbraio 2020 (primo paese europeo fortemente colpito) e, successivamente, nel resto del globo. Al fine di contenere il contagio, tutte le nazioni colpite hanno, a vario modo e con tempistiche più o meno celeri, adottato procedure di limitazione dei contatti tra gli individui, con la chiusura di scuole, fiere, eventi culturali/ sportivi, esercizi commerciali adibiti alla ristorazione, etc. Si pensi che sono state oggetto di sospensione, rinvio o cancellazione eventi mondiali di altissimo ritorno economico, quali Champions League, Euro 2020, la NBA e Olimpiadi di Tokio 2020. L'insieme delle misure restrittive ha già avuto impatti rilevanti sull'economia mondiale, con significative ripercussioni sui settori maggiormente limitati e, in generale, sulle PMI.

Le principali aree di rischio associate a tale contesto sono:

Tabella n. 2– Principali aree di rischio

Risk	Overview
Tenuta del settore bancario	Dinamica del deleveraging del settore bancario, impattato dalla crisi dovuta alla caduta dei consumi nei piccoli esercizi commerciali . Si presume che l'impatto riguardi un aumento del livello di NPL e una diminuzione degli impieghi.
Credit crunch	Il principale rischio, conseguenza degli impatti dovuti all'emergenza Covid-19, riguarda la difficoltà delle PMI nella gestione della propria liquidità e delle difficoltà ad ottenere linee di credito dal ceto bancario. Sul fronte bancario , la liquidità non mancherà, il rischio maggiore consiste invece nella riluttanza a concedere credito a seguito dell' abbassamento complessivo del merito creditizio (in particolare delle aziende); si avrà un repentino aumento dei premi al rischio .
Andamento raw material (Oil & GAS)	Impatto molto negativo, a livello globale, connesso alla caduta della domanda cinese . Per l'Italia impatto negativo per il gruppo ENI, ma possibili benefici per imprese acquirenti netti. Aumento consistente delle quotazioni dell'oro e dei beni rifugio.

Fonte: Il Sole24Ore

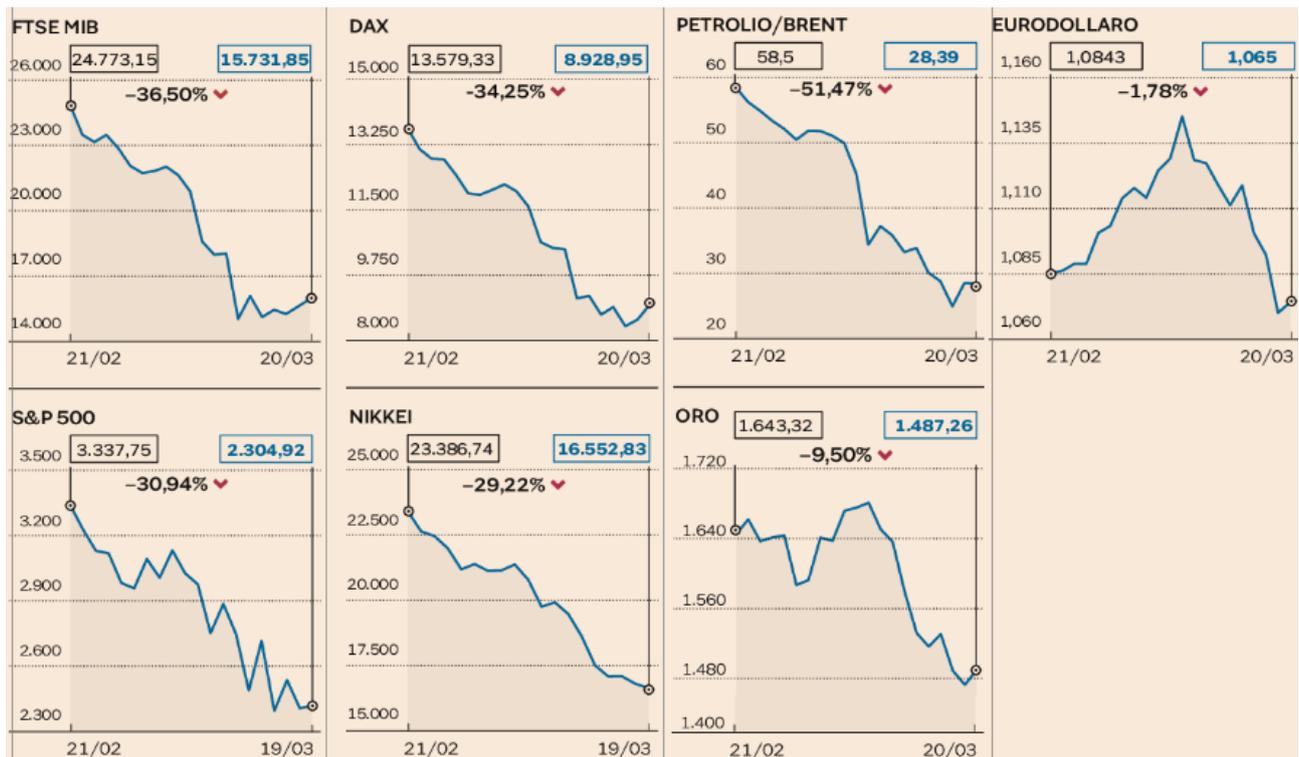
Sul fronte del mercato liquido, si sta assistendo a un forte movimento di “repricing” con un chiaro segno di “risk-off”, testimoniato da

- forti spostamenti al ribasso del mercato azionario globale
- discesa dei rendimenti delle obbligazioni sovrane e forte ampliamento degli spread creditizi
- apprezzamento (almeno iniziale) delle valute considerate «rifugio»
- forte apprezzamento (almeno iniziale) dell’oro
- caduta delle quotazioni del petrolio.

Quest’ultimo aspetto (petrolio), può rappresentare un segnale molto pericoloso per l’economia americana che, come noto, è la prima locomotiva dell’economia mondiale.

Con riferimento alle indicazioni sopra espresse, si riportano di seguito i significativi risultati e trend registrati nel solo mese 21 febbraio– 20 marzo 2020.

Figura – Trend e volatilità di mercato 21/02/20-20/03/20



Fonte: Il Sole24Ore

La volatilità sul mercato azionario resta dunque elevata, con l’indice VVix – che misura quella implicita sull’S&P500 – ai massimi dal 2008, in area 80. All’epoca, la tensione si sciolse solo quando l’indice si riportò stabilmente sotto la soglia dei 40 punti, soglia questa spartiacque per i livelli di estrema tensione sul mercato azionario.



Anche il mercato obbligazionario sta evidenziando forti distorsioni rispetto all'ordinario, con i cd bond sicuri (Treasury USA e Bund tedeschi) che hanno sofferto di un'ondata di vendite. Il rendimento del titolo decennale USA, dopo aver toccato il minimo storico a 0,5%, si è poi stabilizzato sull'1,1%.

Ciò posto, come evidenziato nei grafici della figura soprariportata, anche gli altri asset sono risultati profondamente scossi dal panico scatenato dalla pandemia: tutte le correlazioni tradizionali sono venute meno, con l'oro che ha segnato, dopo un'iniziale crescita, un crollo, in sostanza dovuto alle vendite "obbligate" per la copertura delle perdite sull'equity. Pertanto, pur restando bene rifugio, sta vedendo un suo riallineamento di valore alle più consistenti perdite di ricchezza del mercato.

In tale contesto, al fine di stimare l'evoluzione sul 2020 e sugli esercizi successivi, importanti operatori di mercato hanno sviluppato n. 3 macro scenari, differenziati in funzione della gravità e della profondità temporale della crisi. Si riportano di seguito gli scenari nella versione sintetizzata dalla società di consulenza McKinsey.

- **Scenario A – Recupero rapido**

In questo scenario, il conteggio dei casi continua a crescere, data l'elevata trasmissibilità del virus. Mentre ciò provoca inevitabilmente una forte reazione pubblica e un calo della domanda, altri paesi sono in grado di ottenere lo stesso rapido controllo del fenomeno visto in Cina, in modo che il picco di preoccupazione pubblica arrivi relativamente presto (entro una o due settimane). Dati i bassi tassi di mortalità nei bambini e negli adulti in età lavorativa, potremmo anche vedere i livelli di preoccupazione iniziare a diminuire anche mentre la malattia continua a diffondersi. Gli adulti in età lavorativa rimangono preoccupati per i loro genitori e amici più grandi, vicini e colleghi e adottano misure per garantire la loro sicurezza. Gli anziani, in particolare quelli con problemi pregressi di salute, si ritirano da molte attività. **Molte persone al di fuori delle aree di trasmissione continuano la loro normale vita quotidiana. Lo scenario presuppone che i giovani siano colpiti** abbastanza da cambiare alcune abitudini quotidiane (ad esempio, si lavano le mani più frequentemente), **ma non così tanto da passare a misure più costose, come stare a casa dal lavoro e tenere i bambini a casa da scuola.** Un fattore complicante, non ancora analizzato, è che i lavoratori nella gig economy, come i rider, possono continuare a lavorare nonostante le richieste di rimanere a casa, per non perdere entrate. **Questo scenario presuppone inoltre che il virus sia stagionale.** In questo scenario, il modello sviluppato in collaborazione con Oxford Economics suggerisce che la crescita del PIL globale per il 2020 scenda dalle precedenti stime di consenso dal 2,5% ca. a al 2% ca. I maggiori fattori sono una caduta del PIL cinese (da una crescita di quasi il 6% ad una crescita del 4,6 % ca.), un calo dello 0,5% nella crescita del PIL per l'Asia orientale e un calo compreso tra lo 0,3% e lo 0,5% per le altre grandi economie del mondo, con l'economia americana in grado di riprendersi entro la fine del primo trimestre. A quel punto, anche la Cina sarebbe in grado di riprendere la maggior parte della produzione nelle fabbriche; ma la fiducia dei consumatori non si ripristina completamente fino alla fine del secondo trimestre.

**Ipotesi scenario A**

- Risposta dei sistemi sanitari pubblici efficace sostanzialmente quanto in Cina
- Stagionalità del virus
- Tasso di mortalità simile a quello dell'influenza comune/vaccino
- Impatti a livello socio- economico localizzati
- Forte reazione da parte dei consumatori con iniziale calo di domanda aggregata
- La forza lavoro cambia abitudini e modalità (smart working) ma l'attività riprende in un lasso di tempo congruo.

Impatti scenario A

- La ripresa Cinese sarà quasi del tutto completa entro il Q2
- C'è un effetto rebound della domanda aggregata da parte dei consumatori dopo il calo avutosi della fase di picco del virus
- Le economie di Stati Uniti ed Europa soffriranno un impatto negativo fino alla fine del Q1
- Altre economie mondiali subiranno rallentamenti nel Q1 con qualche caso fino al Q2

- **Scenario B – Rallentamento globale**

Questo scenario presuppone che la maggior parte dei paesi non sia in grado di ottenere lo stesso rapido controllo del fenomeno Covid-19 avvenuto in Cina. **In Europa e negli Stati Uniti, la trasmissione è elevata ma rimane localizzata, in parte perché individui, aziende e governi adottano forti contromisure (tra cui la chiusura delle scuole e la cancellazione di eventi pubblici).** Per gli Stati Uniti, lo scenario presuppone tra 10.000 e 500.000 casi totali. Presuppone un epicentro maggiore con il 40-50% di tutti i casi, due o tre centri più piccoli con il 10-15% di tutti i casi e una "coda lunga" di città con una manciata o poche decine di casi. Questo scenario vede una certa diffusione in Africa, India e altre aree densamente popolate, ma **la trasmissibilità del virus diminuisce naturalmente con la primavera dell'emisfero settentrionale. Questo scenario vede cambiamenti molto maggiori nei comportamenti quotidiani delle persone. Questa reazione dura dalle sei alle otto settimane nelle città con trasmissione attiva e dalle tre alle quattro settimane nelle città vicine.** Lo shock della domanda che ne deriva taglia della metà la crescita del PIL globale per il 2020, tra l'1 e l'1,5 per cento, e trascina l'economia globale in un rallentamento, sebbene non in una recessione. In questo scenario, un rallentamento globale avrebbe un impatto più acuto sulle piccole e medie imprese. Le economie meno sviluppate soffrirebbero più delle economie avanzate. Mentre, non tutti i settori sono ugualmente interessati in questo scenario. I settori dei servizi, tra cui l'aviazione, i viaggi e il turismo, saranno probabilmente i più colpiti. Le compagnie aeree hanno già sperimentato un forte calo del traffico sulle loro rotte internazionali più redditizie (specialmente in Asia-Pacifico). In questo scenario, le compagnie aeree perdono la stagione estiva di punta, portando a fallimenti (FlyBe, la compagnia aerea regionale del Regno Unito, è un primo esempio) e al consolidamento in tutto il settore. Un'ondata di consolidamento era già possibile in alcune parti del settore; COVID-19 costituirebbe un acceleratore. Nei beni di consumo, il forte calo della domanda dei consumatori significherebbe probabilmente una domanda ritardata. Ciò ha



implicazioni per le numerose società di consumo (e i loro fornitori) che operano con margini di capitale circolante ridotti. Ma **la domanda ritorna da maggio a giugno, poiché diminuisce la preoccupazione per il virus**. Per la maggior parte degli altri settori, l'impatto è principalmente una funzione del calo del PIL nazionale e globale, piuttosto che un impatto diretto dei comportamenti modificati. Petrolio e gas, ad esempio, saranno influenzati negativamente poiché i prezzi del petrolio rimarranno inferiori alle aspettative fino al terzo trimestre.

Ipotesi scenario B

- Risposta dei sistemi sanitari pubblici non efficace come in Cina
- Stagionalità del virus
- Tasso di mortalità è in generale più alto rispetto a quello della comune influenza e non si trova un vaccino o trattamento efficace in breve tempo
- Impatti a livello socio- economico in Europa e Stati Uniti con diffusione in Africa, India e altre aree
- Grosso cambiamento nelle abitudini quotidiane della popolazione con riferimento lavoratori, consumatori, etc.

Impatti scenario B

- La ripresa Cinese è quasi del tutto completa entro il Q2.
- Le economie di Stati Uniti ed Europa soffriranno un impatto negativo anche nel Q2 mentre altre economie avranno impatti variabili a seconda della risposta del loro sistema sanitario.
- Alcuni settori come aviation, sanitario, etc saranno fortemente colpiti in seguito all'andamento fortemente negativo della stagione estiva.

- **Scenario C – Pandemia e recessione**

Questo scenario è simile al rallentamento globale, tranne per il fatto che il virus non sia stagionale (non influenzato dalla primavera nell'emisfero settentrionale). La crescita dei casi continua durante il secondo e il terzo trimestre, potenzialmente travolgendo i sistemi sanitari in tutto il mondo e spingendo una ripresa della fiducia dei consumatori verso il terzo o oltre. Questo scenario si traduce in una recessione, con una crescita globale nel 2020 compresa tra -1,5 percento e 0,5 percento.

Ipotesi scenario C

- Risposta dei sistemi sanitari pubblici non efficace come in Cina.
- Il virus non è stagionale ed il suo indice di trasmissione non cala con l'inizio della primavera e le alte temperature.
- Tasso di mortalità molto più alto rispetto a quello della comune influenza per caratteristiche del virus e/o risposte dei sistemi sanitari insufficienti.
- I casi di nuovi contagiati continuano ad aumentare, nonostante le misure di contenimento del virus, sia nel Q2 che nel Q3.



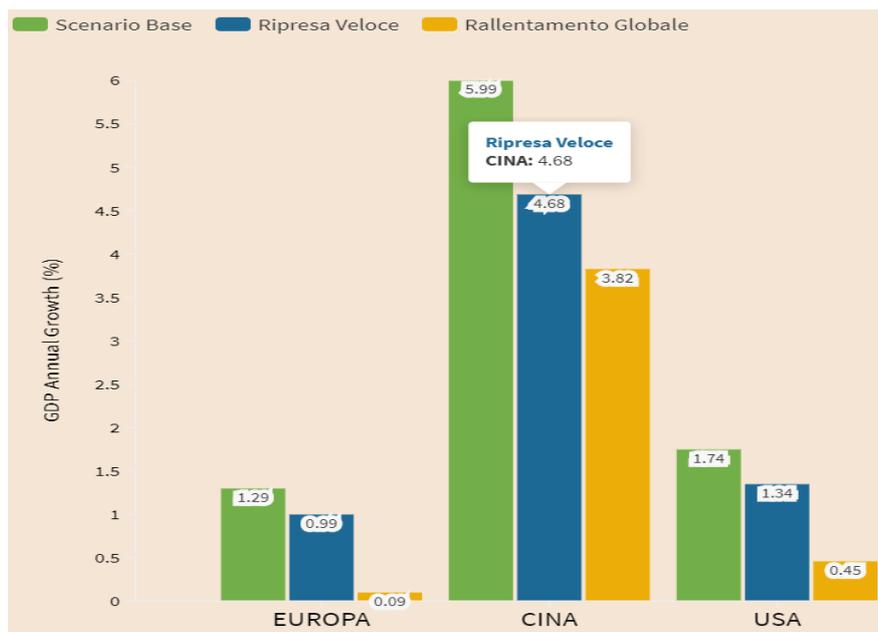
- Grosso cambiamento nelle abitudini quotidiane della popolazione con riferimento lavoratori, consumatori, etc.

Impatti scenario C

- La ripresa Cinese è quasi del tutto completa entro il Q3.
- Ci sarà una recessione globale che riguarderà tutte o quasi le economie mondiali.
- L'indice di fiducia dei consumatori non tornerà a livelli pre-virus per tutto l'anno o oltre.

A partire dallo scenario cd base, per i primi due scenari McKinsey è possibile tracciare una stima dell'impatto sul PIL, nelle diverse aree globali, come illustrato ad esempio nella seguente figura predisposta da The Smart Institute, mentre diventano più aleatorie le stime sul terzo. Sul punto, pur se dette stime risultavano condivise dai principali operatori di mercato, va detto che la stessa McKinsey teneva a precisare che si stavano trattando di valori non considerabili previsioni. La rapida escalation a cui si è assistito nel mese di marzo valorizza, per quanto vano, la citata cautela della società di consulenza.

Figura – Trend e volatilità di mercato 21/02/20-20/03/20



Fonte: The Smart Institute su dati World Health Organization, Oxford Economics, McKinsey reports, Press articles

Tuttavia, alla data di redazione della presente relazione di gestione, la visione per scenari è stata ampiamente superata, in quanto ci troviamo già all'interno del solo scenario C (quello peggiore), con il virus che è stato elevato in data 11 marzo 2020 a pandemia dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e con tutti i governi delle principali economie mondiali che hanno già definito misure di forte limitazione alle libertà personali (cd lockdown), nonché interventi straordinari, nelle modalità e negli importi, al sostegno dell'economia (ad esempio: la Fed ha tagliato i tassi d'interesse allo 0-0,25% e ha lanciato un piano da \$ 700 mld; la Germania ha stanziato € 550 mld, con garanzia di credito illimitato alle imprese tedesche, attraverso la Kfz, banca equivalente alla



nostra CdP; l'Italia ha varato una serie di decreti con risorse in deficit per € 55 mld, alle quali si aggiunge l'attivazione di garanzie statali a finanziamenti da concedersi alle imprese).

Una crescita zero per l'intera economia mondiale (coerente con lo scenario C di McKinsey e ottimistica rispetto alle più recenti stime) **farebbe del 2020 il secondo peggior anno dell'ultimo mezzo secolo**. Allo stato, rimane solo da comprendere l'orizzonte temporale necessario al superamento della crisi sanitaria, comunque di medio-lungo termine, nonché l'effettivo impatto dell'emergenza sanitaria sulle economie mondiali: **per l'Italia, le stime aggiornate**, effettuate da primarie istituzioni, **prevedono per il 2020 una contrazione del PIL nell'ordine del 10%**.

Data la straordinarietà del contesto economico, l'Unione europea sta vagliando per la prima volta nella sua storia una serie di interventi di politica economica di carattere comunitario mediante la revisione del MES con fondi per l'emergenza e la possibile strutturazione degli Eurobond, sinora procrastinata.

In uno scenario di tale portata, forti saranno gli impatti sulla qualità del credito degli istituti bancari. Sul punto, la BCE, come rilevabile da attendibili fonti informative, sta vagliando la modifica dei suoi precedenti indirizzi di gestione in tema di NPL, in quanto politiche incentrate esclusivamente sulla riduzione degli stock (leggasi cessioni a operatori speculativi) non sarebbero patrimonialmente sostenibili per il sistema bancario e andranno, pertanto, integrate/ sostituite con una gestione a più ampio respiro.

Lo sviluppo strategico dell'esercizio

Le scelte strategiche programmate e in corso di progressiva realizzazione sono delineate nel Piano Industriale 2020-2024, incentrato sull'autonomia del Gruppo Bancario Cambiano, che ha come leve principali: (i) la creazione di valore nel medio/lungo periodo, rafforzando il ruolo di banca territoriale autonoma, quale tratto distintivo per tutti gli stakeholder: clienti (famiglie e PMI), azionisti, investitori istituzionali, dipendenti e (ii) l'implementazione di un modello di sviluppo secondo logiche di vitalità aziendale centrate sull'attitudine reddituale e la sostenibilità nell'allocazione delle risorse, anche sotto il profilo dei ratio prudenziali.

In tale ambito assume di prioritaria importanza l'azione volta a preservare i fondamentali strutturali, in particolare con riferimento alla liquidità, alla patrimonializzazione, ai tassi di provisioning, alla leva finanziaria, agli indici di efficienza e produttività, alla diversificazione delle fonti di ricavo.

È necessario guardare al futuro, pur nella ricerca delle migliori condizioni di redditività, proseguendo nei progetti evolutivi e nei connessi investimenti per migliorare ulteriormente il modello di servizio al fine di rendere più efficace la capacità competitiva sul piano commerciale e più efficiente l'organizzazione e i processi di lavoro. L'azione commerciale sarà ulteriormente rivolta a migliorare la redditività complessiva (a breve e a medio termine) e il collegato cost/income, aumentare la dimensione della raccolta indiretta, specie nel comparto gestito, ridurre l'incidenza del totale dei crediti deteriorati lordi e netti.



La Banca conferma di voler essere un'azienda commerciale moderna, veloce e flessibile, capace di competere con eccellenza sui propri mercati di riferimento, puntando a costruire una relazione duratura con il Cliente per costruire vantaggi economici reciproci.

Le linee di azione individuate sono volte a: (i) ampliare le opportunità di accesso al mercato dei capitali (ii) rafforzare il posizionamento di banca del territorio per famiglie e piccole e medie imprese (iii) ridurre il profilo di rischio attraverso una migliore gestione del credito (iv) accorciare le distanze con i competitor sotto il profilo del rischio

Con riferimento alla verifica ispettiva condotta dalla Banca d'Italia sul Gruppo Bancario Cambiano, terminata nel mese di aprile 2019, si informa che nel mese di giugno è pervenuto il relativo verbale che si è concluso senza l'applicazione di provvedimenti amministrativi sanzionatori. A fronte dei rilievi e delle notazioni formulate, la Banca ha fornito riferimenti indicando le attività nel frattempo già realizzate e formulando il piano articolato degli interventi definiti in coerenza con il recepimento delle osservazioni ricevute. Tale piano è in avanzata fase di attuazione, è oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture aziendali e costituisce materia di sistematica informativa all'Autorità di Vigilanza.

Le partecipazioni

La Banca non ha modificato nel corso dell'anno la struttura e l'investimento nelle proprie partecipazioni, le quali sono rappresentate dalle controllate Cabel Leasing Spa e Immobiliare 1884 Srl – rientranti, pertanto, nel perimetro del Gruppo Bancario Cambiano – e da due società del Network Cabel (Cabel Holding Spa e Cabel Industry Spa); il tutto come meglio sintetizzato nella tabella che segue:

Tabella n. 4 – Le partecipazioni

PARTECIPAZIONI						
dati in €/000						
Denominazioni	31/12/2019		31/12/2018		Variazioni	Variazioni %
	% c.s. detenuto	Valore di bilancio	% c.s. detenuto	Valore di bilancio		
1. Cabel Leasing s.p.a.	52,00%	10.117	52,00%	10.117	0	0,00%
2. Cabel Holding s.p.a. (*)	49,60%	21.712	49,60%	21.518	194	0,90%
3. Cabel Industry s.p.a.	18,00%	1.981	18,00%	1.927	54	2,81%
4. Immobiliare 1884 s.r.l.	100,00%	10.000	100,00%	10.000	0	0,00%
Totali		43.810		43.561	249	0,57%

(*) Il voto esercitabile in Assemblea è pari alla minore percentuale del 29,60%.

Le contenute variazioni registrate sulle partecipate attengono alla modificazione del loro patrimonio netto per capitalizzazione dei risultati d'esercizio approvati dalle rispettive Assemblee e, pertanto, della relativa quota detenuta dalla Banca.



Nel rinviare alle considerazioni contenuto nel paragrafo “La proposta di destinazione dell'utile di esercizio”, si segnala che anche per le partecipate si è deciso di non procedere alla distribuzione degli utili, così da procedere a ulteriore rafforzamento dei mezzi di diretta pertinenza.

Nello specifico, tenuto conto della rilevanza strategica della controllata Cabel Leasing S.p.A., si evidenzia che il suo utile netto per l'esercizio 2019 è risultato pari a Euro 249 mila, per un ROE dell'1,3%.

Sempre con riferimento alla controllata Cabel Leasing Spa, si segnala che nel mese di marzo 2020 – come meglio specificato nel paragrafo “I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio” – la Banca ha proceduto all'innalzamento della propria partecipazione di controllo nella società in esame dal 52% all'attuale 90%.

In ordine alle partecipazioni nel Network Cabel – Cabel Holding S.p.A. e Cabel Industry S.p.A – si rileva che la partnership con Oracle, nonché il progetto di localizzazione e interfacciamento per l'Italia da parte di Cabel Industry SpA della piattaforma Oracle Flexcube Universal Banking (il più diffuso *software* bancario al mondo) proseguono nel rispetto di quanto programmato. In particolare, nel corso del 2019 si sono aggiunti altri utilizzatori di tale piattaforma.

Da ultimo, si segnala che, come rilevato in tabella, costo e valore di bilancio della partecipazione in Cabel Holding S.p.A sono rimasti invariati, mentre la percentuale di voto esercitabile in Assemblea è sceso dal 49,60 al 29,60%, in ragione del trasferimento del 20% delle azioni in circolazione della società in parola ad apposito Trust. Detto veicolo, ha acquisito in usufrutto le citate azioni nel corso del 3° trimestre del 2019, nell'ottica di agevolare la loro cessione sul mercato. Pertanto, il trustee, operatore professionale e indipendente al Gruppo Cambiano, esercita autonomamente le relative determinazioni. In ottica di valutazione della partecipazione, a fronte della vicenda occorsa in Invest Banca come di seguito rappresentata, si procederà alle necessarie quantificazioni in coerenza sia con le verifiche e stime ancora in corso che con gli adempimenti temporali di pesatura delle componenti patrimoniali in fase di formazione del rendiconto 2020 da parte di Cabel Holding.

La politica commerciale

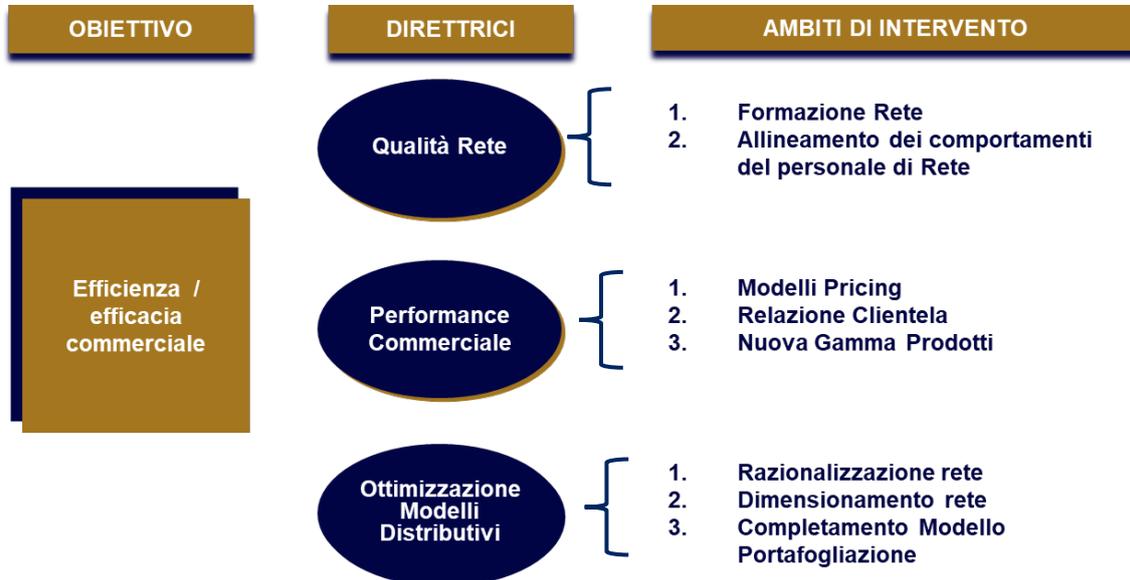
Strategia commerciale

Anche nel 2019 la Banca ha continuato, in linea con gli obiettivi stabiliti dal Piano industriale 2018-2020, a lavorare sull'offerta commerciale lungo le direttrici strategiche definite nel Piano della *way out*, portando avanti lo sviluppo del nuovo modello di *business* nella politica distributiva, mantenendo comunque forte il presidio sui territori *core* e l'attenzione verso famiglie ed imprese.

Nel 2019, quindi, l'attività commerciale è proseguita secondo i *driver* di razionalizzazione del processo commerciale precedentemente definiti, riportati nella figura n. 1). Gli interventi sono stati sviluppati sempre nell'ottica di: i) rafforzare la qualità della Rete attraverso la sistematica attività di formazione; ii) accrescere le *performance* mediante la specializzazione dell'offerta di prodotti e servizi secondo le diverse esigenze dei *target* di clientela (nel corso dell'anno sono state sviluppate anche azioni commerciali ben definite, mirate su determinati prodotti e precisi

segmenti di clientela, selezionati sulla base di particolari caratteristiche), nonché il monitoraggio continuo del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati alle singole Filiali; iii) ottimizzare i modelli distributivi attraverso la massimizzazione dell'efficacia e dell'efficienza della Rete, affiancata e rafforzata da nuovi canali integrati e modalità di vendita innovative.

Figura n. 1 - Criteri di razionalizzazione del processo commerciale



In linea con le direttrici strategiche, anche il 2019 ha visto notevole impegno sul lato dello sviluppo dell'integrazione tra la rete fisica ed il canale telematico quale strumento sia per disporre operazioni che per comunicare con la clientela. Sono stati svolti significativi interventi per il costante aggiornamento tecnologico di questi canali ed il continuo accrescimento del livello di sicurezza, con particolare riferimento al recepimento delle nuove disposizioni in materia di *Strong Customer Authentication* divenute operative da settembre 2019.

Sotto il profilo organizzativo, il presidio commerciale è assicurato da cinque aree territoriali nelle quali sono raggruppate le 42 filiali/agenzie. La rete è supportata da un *Team di Sviluppo*, strutturato per tipologia di clientela, *retail e corporate*, e finalizzato ad accrescere i livelli di soddisfazione della clientela esistente e ad incentivare l'allacciamento di nuove relazioni. A tal fine è allo studio il potenziamento della rete mediante l'introduzione di figure che svolgano il ruolo di "gestori retail" che operino in maniera trasversale tra le filiali gestendo la clientela nell'ottica di costruire una relazione di tipo *one to one* in grado di offrire soluzioni di investimento modellate sui profili dei singoli clienti.

Principali interventi 2019

Di seguito si illustrano i principali interventi ed evidenze segnati nel 2019 nei diversi ambiti di operatività della Banca:

Sul piano organizzativo: nell'ambito della Direzione Commerciale è stata ulteriormente intensificata l'attività di confronto sistematico con la Rete delle filiali per monitorare costantemente lo stato di avanzamento del raggiungimento degli obiettivi assegnati e valorizzare i



suggerimenti della Rete diretti a rendere rispondenti le risultanze alle opportunità della realtà locale. Nel corso del 2019 è stata inoltre perfezionata l'adozione di un applicativo di geomarketing in grado di fornire svariate funzionalità nell'ambito delle attività di pianificazione commerciale, definizione e monitoraggio degli obiettivi di budget e sviluppo della clientela. Sul piano della pianificazione commerciale l'applicativo consente, sinteticamente, una serie di analisi circa il posizionamento della banca nelle varie piazze, le opportunità di mercato delle stesse sulla base delle caratteristiche socio-demografiche e del tessuto economico, le potenzialità di sviluppo in base al grado di saturazione dell'offerta di servizi bancari e finanziari. L'applicativo è stato inoltre utilizzato per il monitoraggio dei risultati in relazione agli obiettivi di budget assegnati.

Con riferimento allo sviluppo commerciale: per la definizione degli obiettivi del piano commerciale si sono mantenuti i seguenti criteri di orientamento suddivisi per macrocategoria di clienti:

- Imprese/ Corporate: si è proseguito nell'esaminare la struttura degli impieghi al fine di stabilire la proposizione di prodotti rispondenti alle logiche di sviluppo delle imprese, parallelamente all'obiettivo di riposizionare la *duration* degli impieghi economici e di focalizzarsi sulle forme tecniche di impiego che determinano un minore assorbimento patrimoniale, tra cui la copertura con garanzia consortile. Sul lato della composizione settoriale, sono stati analizzati i principali settori Ateco di impiego con valutazione rispetto all'andamento nel sistema, analisi della rischiosità, del rendimento, nonché degli indici di decadimento.
- Privati / Retail: è stata ulteriormente ampliata l'offerta di prodotti e servizi nell'ottica di rispondere al meglio alle esigenze di ogni segmento della clientela. È proseguita l'attenzione particolare verso quel segmento di utenza maggiormente sensibile all'utilizzo delle nuove tecnologie, implementando lo sviluppo di servizi ad esso dedicati e, parallelamente, modalità di comunicazione maggiormente confacenti alle sue caratteristiche.

Per la ripartizione degli obiettivi sulla rete si sono utilizzate le elaborazioni fornite dall'applicativo di geomarketing sopra menzionato, le quali tengono conto del posizionamento e delle performance della banca nelle varie piazze e delle potenzialità ed opportunità del mercato, unitamente alle possibili valutazioni di natura qualitativa legate ad esempio alle dinamiche organizzative o alle linee strategiche della Banca.

Conto Economico di filiale e tassi interni di trasferimento: nel corso del 2019 la Banca ha mantenuto i criteri adottati nell'anno precedente per quanto concerne la definizione dei tassi interni di trasferimento. Con l'obiettivo di perseguire una più approfondita analisi dei dati finalizzati alla determinazione del conto economico per filiale, è stato adottato un nuovo criterio per la ripartizione tra le filiali della voce "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" inerenti le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito; queste sono state imputate secondo le effettive variazioni intercorse nei valori di ECL (*Expected Credit Loss*) di ogni filiale nel periodo di riferimento, assumendo un valore pari a zero nel caso di riprese di valore positive.

Segmentazione della clientela: a fine 2019 è stato avviato il processo per l'introduzione della segmentazione della clientela, nell'ottica di rafforzare sempre più l'approccio orientato al cliente



ed alle sue esigenze mediante l'offerta di soluzioni mirate, con l'obiettivo primario di soddisfazione e fidelizzazione dello stesso. Si è quindi avviata l'elaborazione di una segmentazione sulla base di criteri quali-quantitativi, sia in relazione al comparto privati che a quello delle imprese.

Catalogo prodotti

In linea con gli obiettivi del Piano industriale, si è proseguito nell'arricchimento della gamma dei prodotti/servizi con maggiore distintività per canale, sempre nell'ottica di passare da logiche "prodotto - centriche" a "cliente - centriche" tese a consolidare il presidio dei mercati e a migliorare la relazione con il cliente puntando su alti *standard* di livello di servizio offerto, anche attraverso la collaborazione con società terze *leader* di settore.

Nel 2019 la gamma di offerta (prodotti di impiego, raccolta e servizi di monetica) è stata arricchita con l'aggiunta di:

- *prodotti di finanziamento per le imprese*: è stata attivata una tipologia di finanziamenti a medio-lungo termine a favore delle imprese del settore agricolo e agro-alimentare, finalizzati ad investimenti materiali ed immateriali, assistiti da garanzia del Fondo Europeo per gli Investimenti. Questo prodotto si caratterizza per elasticità e flessibilità, consentendo alle filiali l'immediato perfezionamento dell'operazione senza necessità di ulteriore istruttoria da parte del Fondo, e va a completare la convenzione già in essere col FEI per i finanziamenti rivolti alle imprese di altri settori.
- *prodotti di risparmio gestito*: è stata rimodulata l'offerta delle linee di gestione patrimoniale, al fine di ricercare sempre la massima qualità delle soluzioni offerte alla clientela e di rispondere alle nuove esigenze manifestate dal mercato.
- *prodotti di risparmio assicurativo*: sono stati attivati ulteriori nuovi prodotti in collaborazione con le compagnie assicurative *partners*, rivolti principalmente alla clientela privata, alcuni dei quali collocati anche in abbinamento a prodotti di raccolta diretta della Banca al fine di incentivare soluzioni di investimento diversificate.
- *prodotti assicurativi, per il comparto imprese*: è stato attivato il collocamento della polizza "D&O (Directors & Officers)", che offre una copertura assicurativa per la responsabilità civile degli amministratori, sindaci, direttori generali, dirigenti con deleghe da parte del CdA e dipendenti con funzioni parificabili a quelle di un amministratore. È una soluzione che offre senza dubbio una risposta importante per molte imprese.
- *nel comparto monetica*: nel novembre 2019 è stato attivato, in collaborazione col partner Nexi, il servizio Apple Pay per tutte le carte di credito e carte di debito internazionale collocate dalla Banca. Tale servizio permette ai possessori di dispositivo Apple di virtualizzare la carta sul proprio *device* ed effettuare acquisti nei negozi, nelle *app* e sul web in modo semplice e sicuro senza che sia necessaria la presenza fisica della carta. Apple Pay completa l'offerta dei servizi di *mobile payment* già disponibili (Samsung Pay, Google Pay, Garmin Pay).

In linea con gli obiettivi di miglioramento degli indici di produttività e di contribuzione economica delle filiali, nello sviluppo del catalogo prodotti si è proseguito nel ricercare lo sviluppo delle fonti di ricavo di tipo commissionale, ad integrazione di quelle tradizionali legate alla gestione del



denaro, nell'ottica di accrescere le refluenze positive dell'azione commerciale sul margine di intermediazione rispetto al margine di interesse.

Nel comparto della raccolta indiretta, è proseguita la costante interazione da parte della Direzione Commerciale con le principali "Case prodotto" al fine di realizzare prodotti meglio rispondenti alla profilatura della clientela, così come avviene per i prodotti "interni".

Nel comparto della raccolta diretta si sottolinea l'incremento significativo delle masse registrato nel corso dell'anno, nonostante la politica di riduzione dei tassi creditori proseguita anche nel corso di questo esercizio.

I prodotti Conto deposito e Buono di Deposito restano gli strumenti principali per l'acquisizione di nuova raccolta diretta e mantenimento di quella esistente in linea con le strategie commerciali ed a testimonianza del rapporto fiduciario esistente con la propria clientela.

Sul fronte degli impieghi, anche nel 2019 è proseguita l'attività di finanziamento rivolta, in misura prevalente, alle famiglie; si sono confermati stabili rispetto all'esercizio precedente i volumi delle operazioni di mutuo ipotecario residenziale deliberate nell'anno, mentre si è assistito ad una leggera riduzione dei tassi medi, coerentemente con le dinamiche dei tassi di mercato e la forte pressione competitiva nel comparto.

In ordine allo sviluppo commerciale e al posizionamento di mercato nei territori d'insediamento, si riportano i risultati conseguiti anche nell'esercizio 2019.

Tabella n. 5 – Quote di mercato sui depositi

QUOTE DI MERCATO DEPOSITI			
Area territoriale	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Regione Toscana	3,169%	3,095%	2,405%
Totale Provincia Firenze	7,952%	7,454%	6,683%
BARBERINO VAL D'ELSA (*)	28,022%	24,355%	15,057%
GAMBASSI TERME (*)	12,172%	12,177%	-0,041%
FIGLINE E INCISA VALDARNO	3,376%	2,985%	13,112%
CASTELFIORENTINO	68,285%	66,806%	2,214%
CERRETO GUIDI	24,083%	26,719%	-9,867%
CERTALDO	49,042%	52,423%	-6,449%
EMPOLI	28,153%	29,717%	-5,264%
FIRENZE	3,943%	3,223%	22,326%
FUCECCHIO	20,278%	19,595%	3,484%
GREVE IN CHIANTI	8,810%	6,541%	34,696%
MONTAIONE	51,379%	43,911%	17,006%
MONTELUPO FIORENTINO	29,655%	26,599%	11,490%
MONTESPERTOLI	38,768%	36,877%	5,129%
SCANDICCI	9,221%	10,112%	-8,807%
SESTO FIORENTINO	1,581%	1,271%	24,364%
TAVARNELLE VAL DI PESA	7,163%	6,777%	5,693%
VINCI	23,233%	24,056%	-3,420%
Totale AREZZO:	0,546%	0,523%	4,321%
AREZZO	0,590%	0,499%	18,193%
SAN GIOVANNI VALDARNO	4,795%	5,072%	-5,462%
Totale PISA:	1,430%	1,320%	8,363%
CASTELFRANCO DI SOTTO	38,449%	33,722%	14,018%
SAN MINIATO	7,184%	3,581%	100,610%
Totale PISTOIA	0,795%	0,798%	-0,343%
PISTOIA	1,978%	1,957%	1,064%



QUOTE DI MERCATO DEPOSITI			
Area territoriale	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Totale SIENA:	2,908%	3,198%	-9,077%
CASTELLINA IN CHIANTI	37,665%	35,837%	5,102%
COLLE DI VAL D'ELSA	17,138%	16,527%	3,694%
POGGIBONSI	25,279%	25,581%	-1,179%
SAN GIMIGNANO	33,221%	30,622%	8,489%
Città metropolitana di Torino	0,165%	0,175%	-5,583%
Città metropolitana di Bologna	0,339%	0,181%	87,213%
Città metropolitana di Roma	0,018%	0,012%	52,788%
Totale sistema bancario italiano	0,155%	0,151%	2,480%

L'andamento dei dati va correlato con gli incrementi rilevanti registrati nella raccolta indiretta / gestita / assicurativa di cui a seguire.

Tabella n. 6 – Quote di mercato sugli impieghi

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI			
Area territoriale	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Regione Toscana	2,468%	2,170%	13,752%
Totale Provincia Firenze	4,231%	3,687%	14,741%
BARBERINO VAL D'ELSA (*)	29,685%	26,099%	13,741%
GAMBASSI TERME (*)	11,078%	10,422%	6,296%
FIGLINE E INCISA VALDARNO	6,385%	7,019%	-9,026%
CASTELFIORENTINO	66,405%	58,062%	14,369%
CERRETO GUIDI	18,051%	20,093%	-10,165%
CERTALDO	34,745%	32,797%	5,940%
EMPOLI	25,822%	22,614%	14,187%
FIRENZE	1,276%	1,021%	25,008%
FUCECCHIO	14,050%	14,618%	-3,884%
GREVE IN CHIANTI	15,651%	11,990%	30,537%
MONTAIONE	32,712%	39,449%	-17,078%
MONTELUPO FIORENTINO	22,286%	22,856%	-2,494%
MONTESPERTOLI	38,219%	37,294%	2,480%
SCANDICCI	9,626%	8,775%	9,703%
SESTO FIORENTINO	1,817%	1,702%	6,778%
TAVARNELLE VAL DI PESA	14,446%	13,711%	5,359%
VINCI	16,365%	18,842%	-13,145%
Totale AREZZO:	1,839%	1,416%	29,850%
AREZZO	1,705%	1,162%	46,757%
SAN GIOVANNI VALDARNO	14,629%	12,426%	17,730%
Totale PISA:	1,441%	1,373%	4,974%
CASTELFRANCO DI SOTTO	37,403%	38,581%	-3,052%
SAN MINIATO	7,367%	5,965%	23,500%
Totale PISTOIA	2,245%	1,903%	17,994%
PISTOIA	5,151%	4,202%	22,581%
Totale SIENA:	2,403%	2,142%	12,162%
CASTELLINA IN CHIANTI	31,282%	26,751%	16,938%
COLLE DI VAL D'ELSA	17,290%	17,198%	0,537%
POGGIBONSI	20,479%	18,325%	11,757%
SAN GIMIGNANO	25,173%	23,652%	6,430%
Città metropolitana di Torino	0,098%	0,096%	1,897%
Città metropolitana di Bologna	0,505%	0,393%	28,516%
Città metropolitana di Roma	0,018%	0,019%	-6,912%
Totale sistema bancario italiano	0,152%	0,150%	0,002%

Il dato complessivo che vede un mantenimento sostanziale delle quote è da considerare come saldo al netto dei rientri su operazioni rateali avvenuti nell'esercizio.



L'intermediazione creditizia e finanziaria

Anche nel 2019, la Banca ha mantenuto la sua storica vocazione al sostegno del tessuto produttivo dei territori di propria operatività. Tale scelta è stata gestionalmente perseguita con prodotti, servizi e condizioni adeguati alle esigenze del mercato, nonché in coerenza con gli elevati presidi ai rischi connessi all'ordinato svolgimento dell'attività creditizia.

Nelle pagine che seguono, si rende lo sviluppo dell'attività creditizia e finanziaria della Banca mediante la rappresentazione ed il commento dei principali aggregati e del loro andamento alle date del 31 dicembre 2019 e 2018.

La raccolta globale, diretta ed indiretta

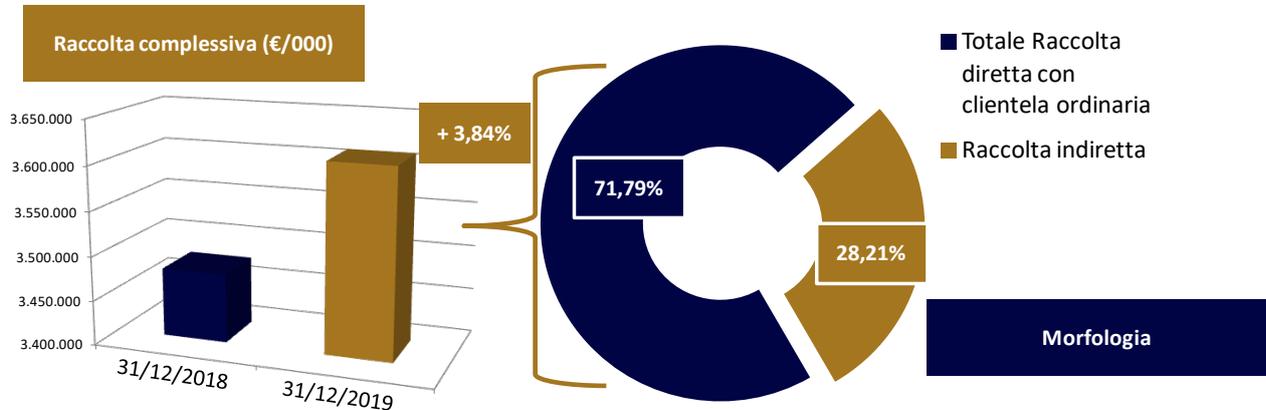
Tabella n. 7 – La raccolta

RACCOLTA				
<i>dati in €/000</i>				
Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Debiti verso clientela	2.773.316	2.649.018	124.297	4,69%
Titoli in circolazione	172.139	191.529	-19.390	-10,12%
Totale Raccolta diretta	2.945.455	2.840.547	104.908	3,69%
di cui Raccolta diretta con controparti istituzionali (es. CC&G)	353.113	329.887	23.226	7,04%
Totale Raccolta diretta con clientela ordinaria	2.592.342	2.510.660	81.682	3,25%
Indiretta - Amministrata	490.915	506.486	-15.572	-3,07%
Indiretta - Fondi	58.932	47.730	11.202	23,47%
Indiretta - GPM	21.099	13.601	7.498	55,13%
Indiretta - Comparto assicurativo	447.883	399.078	48.805	12,23%
Raccolta indiretta	1.018.829	966.896	51.933	5,37%
Raccolta complessiva	3.611.171	3.477.556	133.616	3,84%

Tipologia operazioni/valori	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
1. Conti correnti	2.071.081	1.933.796	137.285	7,10%
2. Depositi	51.155	55.417	-4.262	-7,69%
3. Time deposit	297.967	315.452	-17.485	-5,54%
4. Passività a fronte di attività cedute	0	0	0	#DIV/0!
5. P.C.T. con clientela ordinaria	0	14.466	-14.466	-100,00%
6. Certificati di deposito	428	763	-335	-43,93%
7. Obbligazioni	171.712	190.766	-19.054	-9,99%
Totale raccolta economica ordinaria	2.592.342	2.510.660	81.682	3,25%
8. P.C.T. con C.C. & G.	333.563	322.850	10.713	3,32%
9. Finanziamenti presi da C.D.P.	19.550	7.038	12.512	177,79%
Totale raccolta economica altra	353.113	329.887	23.226	7,04%
Totale (valore di bilancio)	2.945.455	2.840.547	104.908	3,69%

La raccolta complessiva (diretta, amministrata, gestita e assicurativa) si è attestata a dicembre 2019 in Euro 3.611 milioni, in aumento rispetto al pari data 2018 con un incremento di Euro 134 milioni (+ 3,84%).

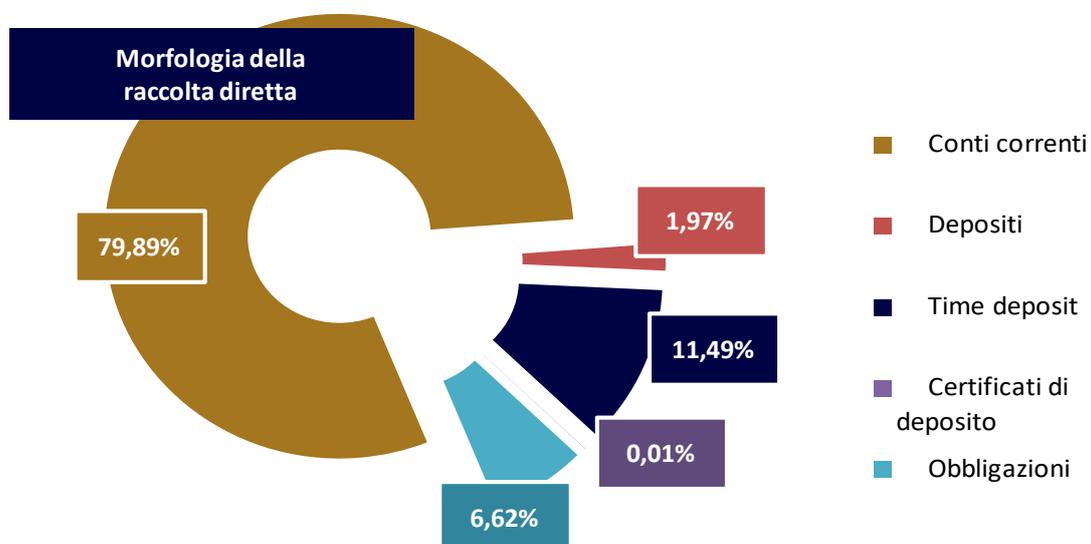
Grafico n. 4 – La raccolta



Nello specifico la raccolta diretta è cresciuta in tutte le sue componenti, seppur a ritmi diversi in ragione delle scelte gestionali operate dalla Banca. Infatti, la una raccolta diretta cd. ordinaria è cresciuta del 3,25% (+ Euro 81,7 milioni), mentre incrementi più contenuti sono stati registrati in valore assoluto sulla raccolta con controparti istituzionali (+ Euro 23,2 milioni), per una variazione percentuale comunque di rilievo (7,04%).

Di seguito, si riporta il grafico attinente alla morfologia della raccolta diretta, dalla quale si evince la preponderanza dei conti correnti, a seguito delle preferenze della clientela di mantenere una elevata liquidità degli strumenti.

Grafico n. 5 – La composizione della raccolta diretta



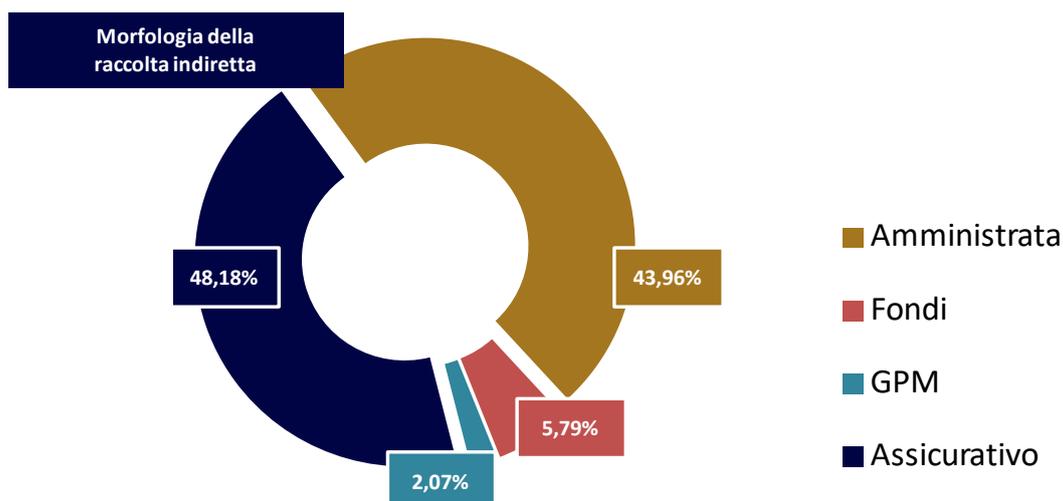


L'ammontare della raccolta indiretta si attesta ad Euro 1.018,8 milioni, con una crescita di Euro 51,9 (+ 5,37% sul 2019). Tale incremento è di particolare rilievo se letto in uno con le crescite a doppia cifra registrate dalla Banca sul comparto nel biennio precedente, che hanno portato al consolidamento della quota di mercato della Banca. In sintesi, rispetto ai moderati andamenti dei competitor, lo sforzo commerciale ha prodotto una crescita nel triennio del 99,63% con un incremento complessivo di Euro 508,5 mln sui dati al 31 dicembre 2016.

Il tutto è stato reso possibile con l'ulteriore arricchimento della gamma dei prodotti offerti alla nostra clientela. Tale attività è stata come sempre sviluppata in coerenza con i profili di rischio dei nostri clienti, poiché, come teniamo a precisare di anno in anno, la Banca continua a privilegiare il sano sviluppo di rapporti improntati alla fiducia e, dunque, di lunga durata. In tale prospettiva aziendale di avversione a rischi in capo alla clientela, la selezione/ strutturazione di prodotti ha privilegiato quelli le cui caratteristiche principali fossero la non sensibilità alle dinamiche dei tassi, la possibilità di garantire il capitale nonché rendimenti attesi allineati ai migliori livelli di mercato. In particolare, per le gestioni dinamiche è stata consolidata la collaborazione con primari operatori del mercato.

Si riporta di seguito il grafico con l'attuale composizione della raccolta indiretta:

Grafico n. 6 – La composizione della raccolta indiretta



Gli impieghi creditizi

A fine dicembre 2019, i crediti verso la clientela, al netto dei dubbi esiti, ammontano ad Euro 2.558 milioni, per un incremento di Euro 69,6 milioni sui dati 2018 (+2,80%).

Tabella n. 8 – Gli impieghi economici vs clientela

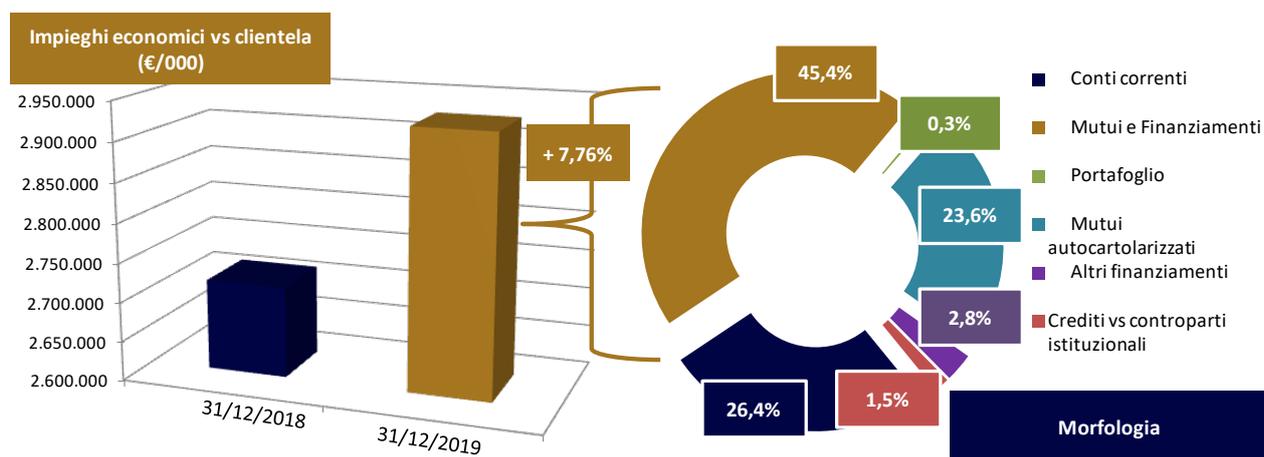
IMPIEGHI				
<i>dati in €/000</i>				
Tipologia operazioni/valori	31/12/2019	31/12/2018	Var. assoluta	Var. %
1. Conti correnti	666.773	671.481	-4.708	-0,70%
2. Mutui e Finanziamenti	1.146.581	1.325.187	-178.606	-13,48%
3. Portafoglio	7.556	2.477	5.079	205,09%
4. Mutui cartolarizzati	0	0	0	0



5. Mutui autocartolarizzati	594.781	385.021	209.759	54,48%
6. Altri finanziamenti	71.445	70.179	1.267	1,80%
7. Sofferenze lorde	171.904	199.927	-28.024	-14,02%
8. Svalutazioni su sofferenze	-82.616	-109.679	27.063	-24,67%
9. Svalutazioni complessive	-56.317	-71.095	14.778	-20,79%
Totale impieghi economici netti vs clientela ordinaria	2.520.105	2.473.498	46.608	1,88%
10. Crediti verso Pontormo RMBS	27.834	9.953	17.881	179,66%
11. Crediti verso Poste	490	196	294	149,89%
12. Crediti verso C.C. & G.	9.566	4.671	4.895	104,81%
13. Crediti verso C.D.P.	0	0		
Totale impieghi economici altri netti	37.890	14.820	23.070	155,67%
Totale (valore di bilancio - crediti vs clientela, costo ammortizzato)	2.557.996	2.488.318	69.678	2,80%
Crediti verso clientela - Titoli HTC	368.943	227.742	141.201	62,00%
Totale voce di bilancio 40.b Crediti vs clientela	2.926.938	2.716.060	210.879	7,76%

Nel grafico che segue sono esposti i dati in precedenza rappresentati.

Grafico n. 7 – Gli impieghi economici netti



Al 31 dicembre 2019, l'indicatore di impieghi su raccolta diretta risulta pari a 98,68%, in leggera riduzione (- 0,44%) rispetto al valore assunto a fine 2017 (99,11%).

Dall'analisi della composizione per vita residua degli impieghi della Banca, si evince che, in coerenza con quanto avvenuto anche negli scorsi anni, la Banca predilige prudenzialmente l'erogazione di finanziamenti a più breve durata per le imprese, mentre per i privati – anche in ragione del peso dei mutui ipotecari residenziali – i piani di ammortamento sono a più lungo respiro.

Tabella n. 9 – Gli impieghi per vita residua

SCADENZIARIO ATTIVO	IMPIEGHI ECONOMICI EURO	Percentuale
Vista	511.037.650	19,17%
Una Settimana	105.498.364	3,96%
Due Settimane	23.135.249	0,87%
Un mese	24.076.289	0,90%



SCADENZIARIO ATTIVO	IMPIEGHI ECONOMICI EURO	Percentuale
Tre mesi	197.796.226	7,42%
Sei mesi	120.767.259	4,53%
Un anno	138.267.473	5,19%
18 Mesi	114.700.548	4,30%
2 Anni	105.074.404	3,94%
3 Anni	207.825.953	7,80%
4 Anni	159.189.999	5,97%
5 Anni	139.494.606	5,23%
7 Anni	187.347.817	7,03%
10 Anni	221.191.122	8,30%
15 Anni	231.834.644	8,70%
16 Anni	30.335.842	1,14%
Oltre 20 anni	148.134.948	5,56%
TOTALE	2.665.708.392	100,00%

Nel corso del 2019, la Banca ha mantenuto la linea di erogare credito alle aziende e famiglie del territorio, sia per contribuire a sostenerne lo sviluppo che per mantenere sulle aree di riferimento i risparmi che vi si sono generati. Inoltre, la Banca ha continuato l'attività di allocazione del credito rafforzando gli accordi con i principali Consorzi Fidi e sviluppando ulteriormente la collaborazione anche con le Associazioni di categoria.

Sul punto, si riporta lo spaccato degli impieghi per settore economico di appartenenza.

Tabella n. 10 – Gli impieghi per settore economico

IMPIEGHI PER SETTORE ECONOMICO			
Settore di riferimento	31/12/2019	31/12/2018	Delta %
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	4,40%	4,20%	0,20%
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0,78%	0,80%	-0,02%
C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	28,05%	26,30%	1,75%
10 INDUSTRIE ALIMENTARI	2,85%	3,50%	-0,65%
11 INDUSTRIA DELLE BEVANDE	0,29%	0,30%	-0,01%
12 INDUSTRIA DEL TABACCO			0,00%
13 INDUSTRIE TESSILI	1,22%	1,40%	-0,18%
14 CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	0,92%	1,30%	-0,38%
15 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	2,78%	3,00%	-0,22%
16 INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	1,07%	1,10%	-0,03%
17 FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	2,12%	1,90%	0,22%
18 STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	0,36%	0,40%	-0,04%
19 FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO			0,00%
20 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	0,46%	0,50%	-0,04%
21 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	0,14%	0,10%	0,04%
22 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	1,19%	1,30%	-0,11%
23 FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	0,90%	1,00%	-0,10%
24 METALLURGIA	2,60%	0,90%	1,70%
25 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	2,78%	2,70%	0,08%
26 FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	0,49%	0,60%	-0,11%
27 FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER	0,50%	0,60%	-0,10%



IMPIEGHI PER SETTORE ECONOMICO			
Settore di riferimento	31/12/2019	31/12/2018	Delta %
USO DOMESTICO NON ELETTRICHE			
28 FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	1,23%	2,00%	-0,77%
29 FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	0,07%	0,10%	-0,03%
30 FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	0,05%	0,00%	0,05%
31 FABBRICAZIONE DI MOBILI	0,74%	0,80%	-0,06%
32 ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	4,66%	2,30%	2,36%
33 RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	0,62%	0,70%	-0,08%
D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1,08%	1,10%	-0,02%
E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1,00%	0,90%	0,10%
F COSTRUZIONI	10,99%	12,50%	-1,51%
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	20,05%	19,90%	0,15%
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	2,36%	1,90%	0,46%
I ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	6,42%	6,40%	0,02%
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1,25%	1,10%	0,15%
K ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0,05%	0,00%	0,05%
L ATTIVITÀ IMMOBILIARI	13,38%	16,20%	-2,82%
M ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	4,93%	3,90%	1,03%
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1,65%	1,70%	-0,05%
O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	0,01%	0,00%	0,01%
P ISTRUZIONE	0,25%	0,20%	0,05%
Q SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	2,05%	1,30%	0,75%
R ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	0,36%	0,70%	-0,34%
S ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	0,93%	1,00%	-0,07%
T ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0,00%	0,00%	0,00%
U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE	100,00%	100,00%	

La qualità del credito

In un contesto economico fragile, particolare attenzione è posta ai presidi sul rischio di credito sia per la fase di concessione che di gestione e controllo.

Le attività poste in essere dal *management* della Banca, con il supporto dell'apposita "NPL area" sul profilo della qualità del credito, trovano conforto nel miglioramento registrato nei principali indicatori sulla qualità del credito e dal loro andamento, anche in raffronto ai dati medi di sistema.

Nella tabella che segue si riportano i dati di sintesi:

Tabella n. 11 – Gli indicatori della qualità del credito

INDICI SULLA QUALITÀ DEL CREDITO			
	31/12/2019	31/12/2018	Delta
% SU CREDITI NETTI			
% Sofferenze nette su totale crediti netti	3,49%	3,63%	-0,13%
% Inadempienze probabili nette su totale crediti netti	3,09%	3,87%	-0,78%
% Scadute nette su totale crediti netti	0,33%	0,18%	0,15%
% Totale crediti deteriorati netti su totale crediti netti	6,91%	7,67%	-0,77%
% SU CREDITI LORDI			



INDICI SULLA QUALITÀ DEL CREDITO			
	31/12/2019	31/12/2018	Delta
% Sofferenze lorde su totale crediti lordi	6,37%	7,49%	-1,11%
% Inadempienze probabili lorde su totale crediti lordi	4,57%	5,93%	-1,36%
% Scadute lorde su totale crediti lordi	0,36%	0,19%	0,16%
% Totale crediti deteriorati lordi su totale crediti lordi	11,30%	13,61%	-2,32%
% DI COPERTURA			
% di copertura sulle Sofferenze	48,06%	54,87%	-6,81%
% di copertura sulle Deteriorate altre	34,16%	38,38%	-4,21%
% di copertura sulle Deteriorate totali	42,00%	47,45%	-5,45%
% di copertura sui crediti in Bonis	0,46%	0,36%	0,10%

Come si evince, dalla tabella sopra riportata, l'*asset quality* della Banca è caratterizzata da un'incidenza del credito deteriorato lordo del 11,30%, inferiore al 13,61% (-232 bp) rilevato a dicembre 2018 per la Banca, nonché coerente con il trend determinato sull'insieme delle banche *less significant* sui dati aggiornati a giugno 2019, il cui valore sintetico è passato dal 6,3% al 5,7% (cfr. Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2 del novembre 2018 pubblicato dalla Banca d'Italia).

La riduzione del peso degli NPL sul totale degli impieghi creditizi è stato raggiunto dalla Banca e dal sistema mediante il ricorso a importanti cessioni sul mercato dei crediti deteriorati maggiormente vetusti e, dunque, mediamente più coperti. Tale operatività ha portato ad una riduzione dei tassi di coverage del credito deteriorato sia della Banca che delle banche italiane, rispettivamente di 5,4% e 1,4%, influenzato principalmente dalla minore copertura delle sofferenze residue, scesa rispettivamente al 48,1% e al 59,9% delle esposizioni lorde.

Per tragguardare tali importanti ridimensionamenti del credito problematico, la Banca ha posto in essere nel biennio 2018-2019 una serie di interventi che muovono nella direzione indicata dalla Vigilanza, italiana ed europea, tra i quali spiccano n. 2 operazioni di cessione di NPL perfezionate a maggio 2018 e ottobre 2019, nonché la definizione di una politica di de-risking più incisiva. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ritenuto opportuno cedere una significativa parte del portafoglio di NPL per complessivi 209 Mln/€ (137 Mln/€ lordi pianificati nel 2017 e 71,9 Mln/€ nel 2018 con la riapertura dei termini di FTA) che hanno poi contribuito alla determinazione della Riserva di prima applicazione del Principio Contabile IFRS 9 per complessivi 64,3 Mln/€. A maggio 2018, la Banca ha perfezionato l'operazione di cessione pro soluto di una parte del predetto portafoglio NPL di 93,5 Mln/€ lordi. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2018 sono state chiuse posizioni inserite nel perimetro di cessione per 16 Mln/€. Il prezzo medio tragguardato (30,58%) è risultato in linea con i tassi di recupero della Banca, superiori rispetto a quelli medi di mercato (come risultanti dal documento "Note di stabilità finanziaria e Vigilanza n. 11" di novembre 2017). Il 3 ottobre 2019 la Banca ha perfezionato una seconda operazione di cessione pro soluto di parte del predetto portafoglio NPL di 62,5 Mln/€ lordi (importo in linea capitale e spese). In questa seconda cessione, la perdita da cessione iscritta nel bilancio d'esercizio 2019, calcolata come differenza tra il valore netto dei crediti ceduti (pari, al 02.10.2019, a 15,9 Mln/€) e il prezzo di cessione pari a 12,3 Mln/€ (19,73% del valore lordo dei crediti ceduti) è risultata pari a 3,5 Mln/€, anche tenuto conto del riconoscimento da parte della cessionaria di una somma *tantum omniumcompreensiva* a copertura parziale di tali spese, costi, oneri, imposte e/o tasse, pari a



Euro 60.000,00. Per la parte residua, di complessivi 37 Mln/€, sono attualmente in corso valutazioni da più controparti con lo scopo di ottenere le migliori condizioni di prezzo in rapporto al contesto di mercato.

Va da sé che intense attività caratterizzeranno ulteriormente detto comparto, anche in ragione di una probabile revisione a livello comunitario delle politiche di gestione degli NPL per gli impatti derivanti dalla crisi sanitaria Covid-19.

Le attività materiali ed immateriali

Le attività materiali e registrano nel 2019 una crescita del 27,38%, imputabile quasi esclusivamente all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16 (FTA), nell'ambito della quale i diritti d'uso legati ai contratti di leasing sono stati rilevati nella voce "Altre attività materiali" per l'importo di € 16,4 mln.

Infatti, come noto, il 1° gennaio 2019 è divenuto direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri il principio contabile IFRS 16 "Leasing", emanato in data 31 ottobre 2017 con il regolamento n. 1986/2017 dalla Commissione Europea e destinato a sostituire il principio omonimo IAS 17. Il principio ha ad oggetto la rilevazione, la valutazione e l'esposizione in Bilancio delle informazioni sui leasing per assicurare che locatori e locatari forniscano appropriata informativa in grado di rappresentare fedelmente le operazioni. L'IFRS 16, che introduce una profonda revisione del modo in cui le imprese contabilizzano i leasing, impone che tutti i leasing siano rilevati nello stato patrimoniale del locatario come attività e passività, eliminando di fatto la differente contabilizzazione fra i leasing operativi e i leasing finanziari prevista dai principi precedentemente in vigore. Tale variazione ha un impatto in termini di maggiori RWA per le banche.

Con riferimento alle attività immateriali, prosegue invece la riduzione dei contenuti avviamenti residui, determinata dalla stringente policy autodeterminata dalla Banca, tesa a ridurre la posta contabile in parole in ragione della vetustà dell'iscrizione, tenuto conto dell'andamento di mercato, non più intenzionato a riconoscere avviamenti per rami bancari. La riduzione degli avviamenti è risultata dunque pari a Euro 1,7 mln, per la qual cosa si fa espresso rinvio alla parte di Nota Integrativa relativa agli impairment test.

La variazione registrata sulle "Altre attività immateriali", Euro 1,4 mln, attiene alla capitalizzazione di costi pluriennali una *tantum* derivante dall'acquisizione/aggiornamento di software.

La sintesi di quanto sopra descritto è riportata nella tabella che segue.

Tabella n. 12 – Attività materiali ed immateriali

ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI			
<i>dati in €/000</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Immobili ad uso funzionale	42.325	42.896	-1,33%
Immobili detenuti per investimento	0	0	-
Altre attività materiali	30.971	14.644	111,50%
Totale attività materiali	73.296	57.539	27,38%
Avviamento	3.140	4.825	-34,91%



Altre attività immateriali	1.946	580	235,50%
Totale attività immateriali	5.086	5.404	-5,90%

Incidenza delle attività materiali sul totale attivo	1,93%	1,53%	0,40%
Incidenza delle attività immateriali sul totale attivo	0,13%	0,14%	-0,01%

Il patrimonio netto contabile

A fine 2019, il patrimonio netto contabile è pari a Euro 181,7 milioni, in aumento rispetto a Euro 165,3 milioni al 31/12/2018 (cfr. tabella che segue), in ragione dell'utile di periodo (Euro 13,2 mln) portato ad abbattimento della riserva da FTA del principio contabile IFRS 9 (Euro 77,9 milioni) registrata nel 2018, la cui quantificazione è risultata connessa alle scelte strategiche di contenimento del peso degli NPL con ricorso alla loro cessione a terzi.

Tabella n. 13 – Composizione del patrimonio civilistico

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO CIVILISTICO			
<i>dati in €/000</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Capitale	232.800	232.800	0,00%
Sovrapprezzi di emissione	803	803	0,00%
Riserve	-66.995	-70.220	-4,59%
(Azioni proprie)	0	0	-
Riserve da valutazione	1.846	-1.567	-217,81%
Utile (Perdita) d'esercizio	13.200	3.500	277,14%
Totale patrimonio netto civilistico	181.655	165.316	9,88%

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Patrimonio netto / Raccolta diretta clientela ordinaria	7,01%	6,58%	0,42%
Patrimonio netto / Crediti verso clientela ordinaria	7,21%	6,68%	0,52%
Patrimonio netto / Totale attivo	4,77%	4,39%	0,38%

Come si evince dalla tabella sopra esposta, l'aumento del patrimonio netto contabile migliora sensibilmente gli indicatori di patrimonializzazione della Banca.

L'andamento reddituale

L'esercizio 2019 si è chiuso con un risultato netto di Euro 13,2 milioni.

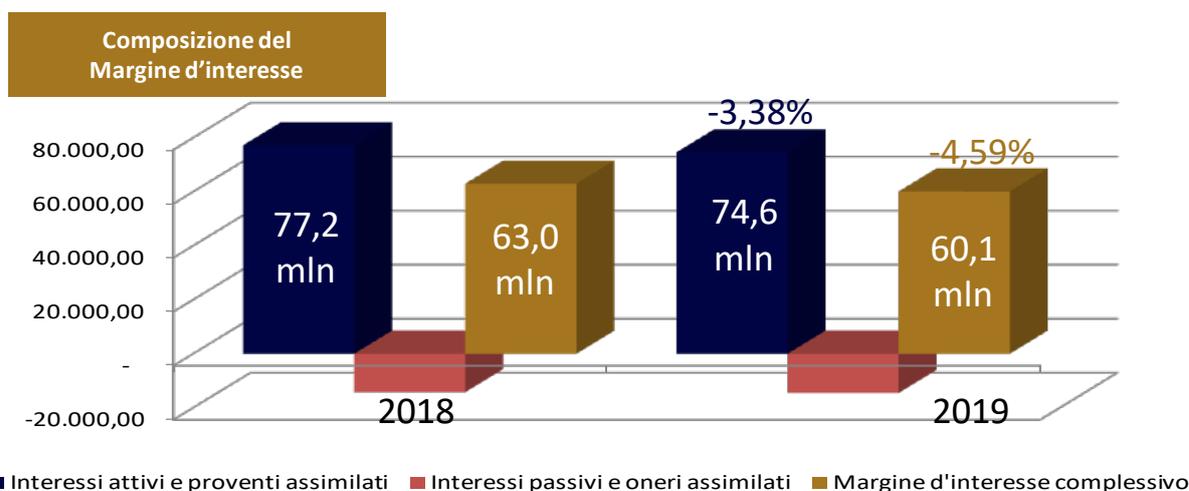
Di seguito, si forniscono i principali aggregati economici al 31 dicembre 2019 confrontati con il pari data 2018.

Il margine di interesse

Il margine di interesse, attestatosi in complessivi Euro 60,1 milioni, ha evidenziato un leggero decremento (-4,59%), ancora determinato da un contesto di tassi di riferimento a breve termine tuttora negativi, con ulteriore compressione degli *spread* della Banca a favore della clientela. In

tale quadro economico il mantenimento di una politica incentrata su maggiori volumi erogati, non è risultata totalmente in grado di compensare il citato andamento anomalo dei tassi d'interesse.

Grafico n. 9 – La composizione del margine di interesse



Sul lato degli interessi passivi, è proseguito il contenimento/allineamento del costo medio della raccolta da parte del *management*. Inoltre, l'esercizio 2019, al contrario del 2018, non "incamera" il *bonus* connesso ai finanziamenti TLTRO/ BCE, in quanto tale bonus viene conseguito a risultato solo negli appositi periodi maturazione. L'attuale periodo, nel corso del quale tragguradare il relativo obiettivo di crescita degli impieghi eligibile (PMI), è 31 marzo 2019 al 31 marzo 2021.

Tanto premesso, nella tabella in appresso esposta viene reso lo spaccato del margine d'interesse.

Tabella n. 14 – Il margine di interesse

MARGINE D'INTERESSE				
dati in €/000				
		31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
TOTALE	Interessi attivi e proventi assimilati	74.633	77.240	-3,38%
	Interessi passivi e oneri assimilati	14.521	14.236	2,00%
	Margine d'interesse complessivo	60.112	63.004	-4,59%
con CLIENTELA	Interessi attivi e proventi assimilati	66.842	67.461	-0,92%
	Interessi passivi e oneri assimilati	7.100	7.177	-1,07%
	Margine d'interesse con la clientela	59.742	60.284	-0,90%
con BANCHE	Interessi attivi e proventi assimilati	754	685	10,04%
	Interessi passivi e oneri assimilati	875	382	128,94%
	Margine d'interesse con il sistema bancario	-121	303	-139,75%
su TITOLI	Interessi attivi e proventi assimilati	4.150	3.632	14,28%
	Interessi passivi e oneri assimilati	5.643	6.127	-7,90%
	Margine d'interesse su titoli	-1.492	-2.495	-40,18%
ALTRO	Interessi attivi e proventi assimilati	2.886	5.462	-47,16%
	Interessi passivi e oneri assimilati	903	550	64,20%



Margine d'interesse residuale	1.983	4.912	-59,63%
--------------------------------------	--------------	--------------	----------------

Le commissioni nette

Le commissioni nette al 31 dicembre 2018 sono pari ad Euro 28,1 milioni, con un incremento sull'esercizio precedente pari all'1,65%, tuttavia, più contenuto delle crescite traggiate nel biennio precedente, spinte dalla crescita della Banca nel comparto della raccolta indiretta.

Di seguito si riporta la tabella con l'apertura delle commissioni esposta viene reso lo spaccato del margine d'interesse.

Tabella n. 15 – Le commissioni nette

	COMMISSIONI NETTE			
	<i>dati in €/000</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
TOTALE	Commissioni attive	30.768	30.109	2,19%
	Commissioni passive	-2.705	-2.501	8,16%
	Commissioni nette complessive	28.063	27.608	1,65%
da gestione, intermediazione e consulenza	Commissioni attive	1.750	1.751	-0,09%
	Commissioni passive	-350	-331	5,80%
	Commissioni nette	1.400	1.421	-1,46%
da distribuzione di servizi di terzi	Commissioni attive	3.895	3.840	1,44%
	Commissioni nette	3.895	3.840	1,44%
da servizi di incasso e pagamento	Commissioni attive	7.494	7.018	6,78%
	Commissioni passive	-1.627	-1.540	5,67%
	Commissioni nette	5.867	5.478	7,09%
da altri servizi	Commissioni attive	17.629	17.499	0,74%
	Commissioni passive	-728	-630	15,49%
	Commissioni nette	16.901	16.869	0,19%

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione si attesta al 31 dicembre 2019 in Euro 90,1 milioni, pressoché in linea con l'esercizio precedente (Euro 90,4 mln), tenuto conto della risultante del differente trend registrato tra margine d'interesse, in contrazione, e margine commissionale, in espansione.

Come si evince dalla tabella che segue, il margine d'intermediazione è determinato principalmente dalle componenti strutturali del conto economico bancario: margine d'interesse e margine commissionale. Risultano, invece, residuali i contributi delle altre voci, tuttavia, in crescita rispetto all'esercizio precedente, per un maggior contributo della voce "Dividendi e proventi simili". Stazionaria è risultata l'attività di negoziazione, se si tiene conto anche delle perdite da cessione/riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato conseguente alla cessione di NPL.

Tabella n. 16 – Il margine di intermediazione

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE			
dati in €/000	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Margine d'interesse complessivo	60.112	63.004	-4,59%
Commissioni nette complessive	28.063	27.608	1,65%
Dividendi e proventi simili	1.419	318	345,99%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.702	-336	-904,24%
Risultato netto dell'attività di copertura	91	-10	-973,49%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-2.295	-224	923,36%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.402	-365	558,22%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	205	106	93,30%
c) passività finanziarie	-98	35	-384,25%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	0	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	
Margine di intermediazione	90.092	90.359	-0,30%

Pare opportuno rilevare che il mantenimento di un livello di margine d'intermediazione prossimo al dato 2018 è un risultato di non poco conto, anche in ragione del fatto che Banca d'Italia, nell'ultimo Rapporto sulla stabilità finanziaria disponibile (novembre 2019), afferma che *“per il complesso del settore il margine di intermediazione è diminuito del 3,5 per cento, per effetto della riduzione delle commissioni nette, soprattutto di quelle derivanti dall'attività di risparmio gestito, e del margine di interesse, condizionato da margini unitari contenuti”*. Detti fattori, come visto, hanno inciso anche sul margine d'intermediazione della Banca che, tuttavia, ne ha risentito in misura molto più contenuta in ragione della crescita registrata sulle masse, rispettivamente sia in termini di raccolta indiretta che in termini di erogazioni di nuovo credito.

Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria è aumentato rispetto a dicembre 2018, attestandosi in Euro 79,5 milioni, con un incremento di Euro 15,5 mln (23,47%), da ricondursi principalmente al minor costo del credito, derivante dalla preventiva “pulizia” effettuata in ottica di cessione di parte consistente del credito problematico (leggasi FTA dell'IFRS9 di cui al Bilancio 2018). Tuttavia, è opportuno rilevare che oltre alle rettifiche di valore su attività valutate al costo ammortizzato, rappresentate nella nota voce 130 del conto economico, per Euro 10,9 mln, bisogna tenere conto delle minusvalenze da cessione di NPL che, per il 2019, sono risultate pari a Euro 2,4 mln, pervenendo, dunque, a un costo complessivo del credito di Euro 13,3 mln.



Tabella n. 17 – Il risultato netto della gestione finanziaria

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA			
dati in €/000	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Margine di intermediazione	90.092	90.359	-0,30%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di relativo a:	-10.345	-25.931	-60,11%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-10.881	-25.971	-58,11%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	536	41	1215,96%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-226	-21	973,01%
Risultato netto della gestione finanziaria	79.521	64.408	23,47%

I costi operativi

Sul lato dei costi operativi, si registra una crescita del 3,55%, imputabile alla riorganizzazione aziendale resasi necessaria per lo sviluppo della Banca nella sua recente veste di SpA e, in particolare, per l'investimento effettuato in tema di risorse umane, il cui costo del personale si è incrementato nel 2019 per ca. Euro 900 mila.

Risultano, invece, in contrazione le "Altre spese amministrative", con una riduzione di ca. Euro 500 mila, derivante dalle attente azioni di cost saving portate avanti dalla Banca.

Sul punto, si segnala che la riduzione del peso dei costi operativi, teso anche all'allineamento del cost/ income della Banca alle best practice di mercato, è un apposito cantiere progettuale rientrante nel Piano industriale 2020-2024.

A questi costi, si aggiungono gli ormai consueti contributi al Fondo di risoluzione nazionale e al FITD, i quali per il 2019 sono risultati pari a complessivi Euro 3,136 milioni.

TABELLA DEI COSTI PER CONTRIBUTI AI FONDI INTERBANCARI

Descrizione	Specifica	31/12/2018	31/12/2019	Differenze valori	Differenze %
Contributo al F.do di Risoluzione Nazionale	Ordinario	15.000,00	1.065.374,34	1.050.374,34	7002,50%
Contributo al F.do di Risoluzione Nazionale	Addizionale	5.620,83	390.110,21	384.489,38	6840,44%
Contributo al F.do di Risoluzione Nazionale	Totale	20.620,83	1.455.484,55	1.434.863,72	6958,32%
Contributo al F.do FITD	Totale	1.394.943,75	1.681.224,19	286.280,44	20,52%
Totali		1.415.564,58	3.136.708,74	1.721.144,16	121,59%

Tabella n. 18 – I costi operativi

COSTI OPERATIVI			
dati in €/000	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %



Spese amministrative:	60.881	60.408	0,78%
a) spese per il personale	27.133	26.210	3,52%
b) altre spese amministrative	33.748	34.198	-1,32%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-170	-160	6,18%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	5.433	3.009	80,60%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	289	164	76,76%
Altri oneri/proventi di gestione	-4.699	-3.802	23,58%
Costi operativi	61.735	59.618	3,55%

L'indicatore di *cost / income*, in linea con quanto registrato nell'intero mercato bancario (cfr. Rapporto sulla stabilità finanziaria di Banca d'Italia di novembre 2019), è risultato leggermente superiore al dato 2018, attestandosi poco sopra il 68%. Tale valore è prossimo alla media di sistema indicata nel citato rapporto nel 66% del margine d'intermediazione.

Altre componenti reddituali

Tra le altre componenti reddituali dell'esercizio 2019 si segnalano:

- gli utili delle partecipazioni, pari complessivamente a Euro 249 mila, in riduzione di Euro 458 mila sul 2018
- gli utili da cessioni di investimenti per Euro 2 mila, anch'essi in contrazione rispetto a Euro 6 mila, registrati nel 2018
- le già citate rettifiche di valore sugli avviamenti per Euro 1.684 mila.

Per ogni ulteriore dettaglio, si fa espresso rinvio alle relative parti di Nota Integrativa.

Il risultato d'esercizio

Il risultato lordo d'esercizio 2019 ammonta ad Euro 16,4 milioni, con un incremento di Euro 13,0 mln sul 2018 (+388%). Al netto dell'imposizione fiscale, l'utile netto si attesta in Euro 13,2 milioni (+277% sul 31 dicembre 2018).

Tabella n. 19 – Il risultato d'esercizio

RISULTATO LORDO E NETTO D'ESERCIZIO			
<i>dati in €/000</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	16.353	3.352	387,93%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.153	-148	-2224,73%
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	13.200	3.500	277,14%

L'adeguatezza patrimoniale e i ratios regolamentari

Una delle priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei



mezzi patrimoniali: l'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Banca Cambiano dal 2019 si è dotata di un piano di Capital Management, sottoposto a sistematico monitoraggio da parte della funzione Risk Management, il cui governo costituisce il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica. essendo Il totale dei fondi propri il riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale. A dicembre 2019, la posizione patrimoniale evidenzia i seguenti valori, sempre eccedenti i requisiti prudenziali previsti dalla normativa di settore.

Tabella n. 20 – I fondi propri e l'adeguatezza patrimoniale

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE			
<i>dati in €/000</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione % Delta
Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	239.686	230.882	3,81%
Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	-	-	-
Totale Capitale di Classe 1 (Tier 1 - T1)	239.686	230.882	3,81%
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	56.390	44.399	27,01%
Totale Fondi propri (T1 + T2)	296.076	275.281	7,55%
REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			
Rischio di credito e di Controparte	150.968	152.019	-0,69%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	8	18	-55,56%
Rischio di Mercato	3.035	5.184	-41,45%
Rischio Operativo	13.485	12.180	10,71%
Totale requisiti prudenziali (8% delle attività ponderate) (*)	167.497	169.400	-1,12%
ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Attività di rischio ponderate (RWA)	2.093.708	2.117.497	-1,12%
Capitale primario di Classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 ratio)	11,45%	10,90%	0,54%
Capitale di Classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 ratio)	11,45%	10,90%	0,54%
Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,14%	13,00%	1,14%

(*) In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di mercato e operativo.

I Fondi propri al 31 dicembre 2019 ammontano a Euro 296,1 milioni, in crescita del 7,55% per

- il positivo risultato economico di periodo e
- l'emissione di un'ulteriore tranche del prestito subordinato, effettuata nell'anno per l'importo di Euro 12 milioni, computabile nel TIER2 per la quasi totalità.



TABELLA DELLE EMISSIONI DEI PRESTITI SUBORDINATI EMESI NELL'ANNO 2019

Data emissione	Prestiti emessi	Isin	Valore nominale	Importo valido ai fini dei Fondi Propri 31/12/2019
10/06/2019	Prestito n. 483	IT0005371270	5.000.000,00	5.000.000,00
20/06/2019	Prestito n. 484	IT0005376287	1.000.000,00	1.000.000,00
25/09/2019	Prestito n. 485	IT0005385668	2.000.000,00	2.000.000,00
05/12/2019	Prestito n. 488	IT0005391518	1.000.000,00	1.000.000,00
20/12/2019	Prestito n. 489	IT0005396426	3.000.000,00	2.981.937,60
	Totali		12.000.000,00	11.981.937,60

I coefficienti patrimoniali di CET1 e Total capital ratio risultano in crescita sia per l'incremento dei Fondi propri che per le azioni di efficientamento della morfologia degli asset della Banca in termini di assorbimento patrimoniale. Al 31 dicembre 2019, detti indicatori risultano entrambi superiori e adeguati alle misure vincolanti assegnate:

- **Cet 1 ratio:** il rapporto tra capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate è pari al 11,45% superiore alla misura di Overall Capital Requirement assegnata del 7,25% (somma delle misure vincolanti Total SREP Capital Requirement 4,75% e riserva di Conservazione del Capitale 2,5%)
- **Tier 1 ratio:** il rapporto tra capitale di classe 1 e le attività di rischio ponderate è pari al 11,45% superiore alla misura di Overall Capital Requirement assegnata del 8,85% (somma delle misure vincolanti Total SREP Capital Requirement 6,35% e riserva di Conservazione del Capitale 2,5%)
- **Total Capital ratio:** il rapporto tra Totale Fondi Propri e le attività di rischio ponderate è pari al 14,14% superiore alla misura di Overall Capital Requirement assegnata del 11% (somma delle misure vincolanti Total SREP Capital Requirement 8,50% e riserva di Conservazione del Capitale 2,5%)

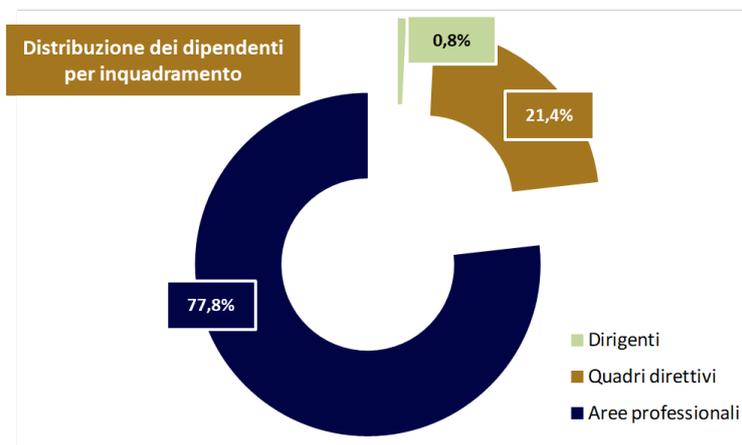
Ciò posto, per i prossimi esercizi la Cambiano intende procedere ad un rafforzamento dei Fondi propri in misura tale da stabilizzare, nell'arco di cinque anni, i *ratio* di adeguatezza patrimoniale.

La struttura operativa

Alla data del 31 dicembre 2019, gli organici della Banca hanno evidenziato un incremento del 1,03% rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

Il personale è composto, al 31 dicembre 2019, per lo 0,8% da dirigenti, per il 21,4% da quadri direttivi e per il 77,8 % da dipendenti delle aree professionali, come si evince nella tabella in appresso riportata.

Grafico n. 10 – Struttura del personale



I dati relativi al personale evidenziano:

- una significativa presenza del personale femminile (la cui incidenza si attesta sul 34,4%, in costante crescita negli ultimi anni sia in termini quantitativi che qualitativi, con recenti ingressi anche in posizioni di rilievo);
- una significativa presenza di laureati (44,9%) che conferma l'inserimento di risorse sempre più qualificate (nel 2018 e 2017 era rispettivamente 42,3% e 41,6%);
- un'età anagrafica media compresa tra i 36-45 anni.

Tabelle n. 21 – La struttura del personale

STRUTTURA DEL PERSONALE					
COMPOSIZIONE PER QUALIFICA	31/12/2019	31/12/2019	Variazione	31/12/2019	
				Personale distaccato sulla Capogruppo	
Dirigenti	3	3	0		1
Quadri direttivi	84	87	-3		3
Aree professionali	305	298	7		1
Totale	392	388	4		5
COMPOSIZIONE PER SESSO	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	31/12/2019	
				Personale distaccato sulla Capogruppo	
Donne	135	131	4		2
Uomini	257	257	0		3
Totale	392	388	4		5
COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	31/12/2019	
				Personale distaccato sulla Capogruppo	
Laurea	176	164	12		1
Diploma	206	213	-7		4
Altro	10	11	-1		
Totale	392	388	4		5
COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	31/12/2019	
				Personale distaccato sulla Capogruppo	
fino a 25 anni	18	20	-2		
26 - 35 anni	111	110	1		1



36 - 45 anni	110	112	-2	
46 - 55 anni	109	100	9	1
56 - 60 anni	27	27	0	
oltre 60 anni	17	19	-2	3
Totale	392	388	4	5
COMPOSIZIONE PER ANZIANITÀ	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	31/12/2018
				Personale distaccato sulla Capogruppo
fino a 3 anni	83	99	-16	2
4 - 8 anni	74	64	10	
9 - 15 anni	111	112	-1	1
16 - 25 anni	80	72	8	
26 - 30 anni	27	24	3	
oltre 30 anni	17	17	0	2
Totale	392	388	4	5
DISTRIBUZIONE FUNZIONALE	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	31/12/2018
				Personale distaccato sulla Capogruppo
Centro	131	124	7	5
Rete	261	264	-3	
Totale	392	388	4	5

I progetti formativi realizzati nel corso del 2019 hanno perseguito, in continuità con gli anni precedenti, l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle competenze e delle professionalità delle risorse, in linea con i nuovi assetti organizzativi e le relative figure professionali, nonché con le esigenze di natura operativa e gestionale, adempimenti normativi e disposizioni legislative. Particolare cura si è continuata a dedicare alla crescita delle competenze specialistiche, commerciali e manageriali del personale attraverso la realizzazione di diversificati interventi formativi, in sintonia con quanto definito nell'ambito dei piani di sviluppo del personale.

Le iniziative formative poste in essere hanno avuto come focus tematiche normative, al fine di richiamare l'attenzione delle risorse sulla corretta applicazione delle norme operative e su un'attenta osservanza delle disposizioni volte alla tutela degli interessi della clientela.

In particolare, il personale della rete e, nei vari settori di competenza, di Sede è stato coinvolto in percorsi di formazione mirata per temi come MiFID II, distribuzione assicurativa, Antiriciclaggio, Privacy, ecc., oltre che in più ampi percorsi di aggiornamento dei processi organizzativi, miglioramento organizzativo e sviluppo delle risorse umane.

Sempre in ottica di qualificata gestione della relazione con la clientela, sono state realizzate attività formative tese a sviluppare una sempre maggiore consapevolezza e autorevolezza del personale, anche attraverso il rafforzamento delle qualità professionali, della conoscenza dei prodotti e dei servizi della Banca, con approfondimenti su aspetti giuridici, tecnici, economici e relazionali concernenti le attività di consulenza.

Il personale della struttura centrale ha inoltre partecipato attivamente agli incontri formativi organizzati sia dal Network Cabel che tramite qualificate società di formazione esterne oltre che



presso altre strutture associative sulle varie tematiche di operatività bancaria per gli aspetti più disparati (fiscali, contabili, finanziari, legali, antiriciclaggio, privacy, ecc.)

Al fine di ottemperare a quanto disposto dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza del lavoro sono state organizzate più sessioni formative mirate agli incaricati all'attività di prevenzione incendi ed evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché all'attività di primo soccorso aziendale.

La filosofia della Banca è basata sull'impostazione dei rapporti su forti aspetti fiduciari essenziali per relazioni stabili di lunga durata, pertanto le risorse umane costituiscono l'elemento distintivo e qualificante che ne hanno da sempre caratterizzato l'operatività.

La cura che la Banca riserva ai propri collaboratori è correlata all'impegno profuso dagli stessi nello svolgimento delle proprie mansioni e al loro senso di appartenenza. Le politiche di gestione e di sviluppo delle risorse umane si confermano, pertanto, prioritarie nella pianificazione strategica ed operativa con l'obiettivo di valorizzare la peculiarità della qualità relazionale che la Banca esprime.

Il modello organizzativo

Nel 2019 la Banca si è approcciata al proprio mercato tenendo conto di un insieme di situazioni: l'evoluzione dello stesso, la presenza di varie tipologie di clientela, la disponibilità di nuove tecnologie, il diverso grado di flessibilità ed economicità dei vari canali. L'obiettivo è stato quello di valorizzare il luogo fisico di relazione tra la Banca ed il cliente, per accompagnarlo nelle scelte quotidiane della vita (l'investimento del risparmio, l'acquisto della casa, la protezione delle cose e delle persone) con un adeguato supporto. Si è cercato di valorizzare le relazioni che i territori favoriscono, per potenziare l'offerta di soluzioni utili dedicando una particolare attenzione all'approfondimento della conoscenza del cliente. Pur consapevole che i cambiamenti di mercato impongono di rivedere il modello operativo, ed in tal senso sono già stati avviati gli opportuni approfondimenti, l'attenzione e la cura verso ciascun cliente costituiscono elementi identitari della Banca e trovano coerente concretizzazione in filiale nei comportamenti del personale dedito alla relazione ed al servizio. A tale scopo la Banca ha valorizzato, attraverso percorsi di crescita del personale, la rete di sportelli, che è il tradizionale punto di incontro con la clientela. Queste attività hanno reso possibile una migliore interazione con il cliente, permettendo la personalizzazione di ogni rapporto, infatti, anche nell'era della telematica e dell'operatività a distanza, è proprio nelle filiali che si realizza al meglio, grazie alla fiducia che si crea tra il personale ed il cliente. Nel corso dell'anno si è puntato al consolidamento del legame con il territorio, con la valorizzazione della rete delle Filiali. Le filiali resteranno negli anni a venire il fulcro del nostro modo di fare banca sul territorio, nella convinzione che per una banca quale la nostra il diretto contatto con la clientela è il punto nodale su cui fondare, sviluppare e rafforzare il rapporto con i clienti.

Sviluppo e miglioramento dei processi

La Banca concentra la propria attività di miglioramento sull'innovazione di nuovi prodotti e nell'aggiornamento tecnologico innanzitutto tramite il supporto dell'outsourcer informatico Cabel Industry.



L'Ufficio Organizzazione ed il CED curano i rapporti con l'outsourcer informatico al fine di rendere sempre più incisivo il presidio dei rischi connessi con la gestione in outsourcing del sistema informativo ed assicurare le condizioni per mantenere nel tempo livelli di servizio rispondenti alle esigenze della Banca.

Più in particolare, nell'ambito del processo di pianificazione dei progetti vengono presidiate la realizzazione degli applicativi legati alle esigenze di evoluzione del business e viene svolto un ruolo attivo in fase di collaudo delle procedure. A questo si affianca il presidio della sicurezza informatica per la regolazione degli accessi e più in generale per la gestione e lo sviluppo delle applicazioni e il presidio della continuità operativa implementando sempre di più la misurazione della robustezza delle misure di continuità dell'outsourcer e prevedendo un ruolo sempre più attivo della Banca.

Nel 2019 è proseguita l'attività di realizzazione di progetti a forte impatto organizzativo, finalizzati a migliorare e razionalizzare l'efficacia e l'efficienza operativa sia dei processi di business verso la Clientela, sia dei processi interni a supporto.

Sono stati interessati molteplici ambiti progettuali, con l'obiettivo, da un lato, di proseguire nel costante miglioramento della struttura della Banca e del Gruppo, dall'altro, di mantenere la struttura dell'Istituto costantemente allineata al recepimento delle nuove importanti normative.

Gli interventi sono stati introdotti tenendo conto delle principali linee guida:

- adeguamento normativo;
- evoluzione tecnologica;
- efficientamento operativo.

Con riferimento all'adeguamento normativo, si evidenziano quelli relativi a:

- **NPL:** a fronte dell'emanazione delle linee guida da parte degli organi di vigilanza (Banca d'Italia e BCE, 4 ottobre 2017 per le Banche less significant), delle indicazioni da parte dell'EBA e dell'approvazione da parte del Parlamento Europeo del trattamento prudenziale dei crediti NPL, la Banca ha avviato numerose iniziative al fine di soddisfare tutti i nuovi requisiti funzionali e normativi;
- **PSD2:** in ordine alla nuova direttiva europea sui pagamenti digitali (PSD2), la Banca ha adottato nel corso del 2019 nuovi strumenti di autenticazione per gli accessi alle piattaforme di remote banking MITO e MITO&C. Tali piattaforme rafforzano ulteriormente la sicurezza dei pagamenti online mediante un sistema di Strong Authentication. La Banca ha inoltre avviato in collaborazione con Cabel un progetto dedicato all'Open Banking, all'interno del quale sono state individuate una serie di studi di fattibilità che porteranno nel 2020, in collaborazione con terze parti, a un rilascio graduale di nuove funzionalità per garantire una serie di servizi aggiuntivi per il cliente;
- **POG:** a seguito dell'emanazione il 22 marzo 2016 da parte dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) degli Orientamenti sui dispositivi di governance e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio e del recepimento, con provvedimento della Banca d'Italia del 29 luglio 2009, nelle disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle



relazioni tra intermediari e clienti", la Banca ha adottato una specifica policy di product governance che descrive il modello adottato ed avviato con Cabel un progetto di adeguamento del sistema informatico;

- **Trasparenza:** alla luce della Direttiva 214/92/ UE sui conti di pagamento (Payment Account Directive – PAD) e delle nuove disposizioni di Banca d'Italia in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari del 18.06.2019, la Banca ha avviato un progetto in materia di trasparenza volto ad assicurare ancor maggiori livelli di trasparenza e correttezza nei confronti della clientela attraverso il recepimento delle novità normative;
- **MIFID 2:** l'entrata in vigore il 3 gennaio 2018 ha introdotto profonde e numerose modifiche in tema di servizi di investimento che hanno interessato anche il 2019 con le implementazioni della rendicontazione periodica fornita alla clientela in tema di costi ed oneri e di adeguatezza del portafoglio;
- **IDD:** l'entrata in vigore il 1° ottobre 2018 della direttiva sulla distribuzione assicurativa ("IDD", Directive EU 2016/97) ha richiesto alla Banca di adeguare l'intero comparto, richiedendo adeguamenti anche a livello informatico da parte di Cabel e delle controparti assicurative con le quali sono in essere accordi di distribuzione;
- **Quarta Direttiva Antiriciclaggio:** Recepimento della IV Direttiva Europea in tema di Antiriciclaggio ed Antiterrorismo (EU 849/2015) e connessi provvedimenti attuativi nazionali tra cui l'ultimo pubblicato il 30 luglio 2019 in tema di adeguata verifica.

Come noto, il sistema informativo costituisce un fondamentale elemento della progettazione organizzativa della Banca, in quanto (i) condiziona le scelte strategiche in termini di prodotti / servizi da offrire alla clientela e di efficienza dei processi operativi, (ii) favorisce la sana e prudente gestione nella misura in cui riesce a fornire, con tempestività, accurate informazioni sulle coordinate tecniche di gestione e sulla gestione dei rischi, (iii) contribuisce a contenere i rischi operativi e di compliance.

L'affidabilità del sistema informativo della Banca Cambiano 1884 è assicurata dall'esperienza ultratrentennale di Cabel Industry; la formula del full *outsourcing*, prevede la gestione completa del sistema informativo CABEL nelle componenti *software* e *hardware*, ossia l'esternalizzazione di *facility management*, *application management* e BPO; in proposito, si evidenzia che la Banca, per il suo rapporto partecipativo, è nella condizione di fornire un contributo significativo alle determinazioni di sviluppo strategico *dell'outsourcer*.

Le attività di rinnovo del sistema informativo proseguono con l'avanzamento del processo di localizzazione per l'Italia della piattaforma Oracle FLEXCUBE, adottato da oltre 600 istituti finanziari nel mondo.

Innovazione, integrazione e stabilità sono i tre cardini che caratterizzano la strategia di evoluzione e gestione del nostro supporto informatico.

Le attività di ricerca e sviluppo

Data la natura di azienda bancaria, le attività di ricerca e sviluppo sono prevalentemente indirizzate a studiare la possibile applicazione delle novità tecnologiche nei rapporti con la



clientela, per migliorare e/o ampliare l'offerta di prodotti/servizi, per semplificare e rendere più efficienti i processi interni aziendali o per adeguamenti di natura regolamentare.

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate dalla Banca sono finalizzate a consolidare il presidio del mercato attraverso idonee iniziative di *business* con una forte attenzione alle componenti innovative ed al supporto tecnologico, senza tralasciare il continuo miglioramento delle componenti di gestione dei rischi aziendali e la realizzazione di attività atte a conseguire la conformità al quadro normativo.

Significativi sono stati i piani di sviluppo definiti e posti in atto sia con azioni interne che interagendo con il network Cabel. Intensa è stata anche l'attività svolta con la partecipazione, anche in sede di Associazione Bancaria Italiana, a gruppi di lavoro e convegni sempre finalizzati ad approfondire tematiche di carattere tecnico-organizzativo.

È pieno convincimento della Banca, suffragato dai fatti, che solo dallo scambio e dal confronto diretto con altre realtà si maturino esperienze che possano portare ad una crescita del livello professionale come solida base per un consapevole sviluppo aziendale.

La gestione e il controllo dei rischi

Coerentemente con il proprio modello di *business* ed operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Il complessivo sistema di governo dei rischi, in coerenza con i principi normativi di vigilanza prudenziale, mira ad assicurare che tutti i rischi assunti nei diversi segmenti di business siano allineati alle strategie ed alle politiche aziendali, nonché improntati a canoni di sana e prudente gestione.

La responsabilità primaria del sistema di governo dei rischi, all'interno del più ampio quadro di riferimento relativo al complessivo Sistema dei Controlli Interni, è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dalle regole, dalle funzioni, dalle risorse e dai processi che mirano ad assicurare: *i)* il conseguimento delle seguenti finalità: verifica dell'attuazione delle strategie aziendali; *ii)* il contenimento e la mitigazione dei rischi nell'ambito della complessiva propensione al rischio approvata dagli organi aziendali (Risk Appetite Framework– RAF); *iii)* l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali ed affidabilità e sicurezza delle informazioni; *iv)* la conformità delle operazioni con la normativa in vigore.

Sotto il profilo organizzativo, la struttura del Sistema dei Controlli della Banca si compone di: a) le funzioni di controllo di II livello, *Risk Management, Compliance ed Antiriciclaggio*, deputate al presidio e alla gestione del profilo di rischio della Banca nei diversi settori di competenza; b) il *Comitato Rischi*, cui sono assegnati i compiti e le responsabilità ai sensi della Circ. 285/2013; c) il Referente interno della funzione di controllo di III livello, *Internal Audit*, esternalizzata all'Ente Capogruppo, che a sua volta opera in *co-sourcing* con la società META srl. Al Referente Interno spetta il ruolo della c.d. *interfaccia intelligente* dell'*outsourcer* e, in particolare, l'individuazione del piano di *audit*, il monitoraggio delle attività e la valutazione dei *report*, in relazione ai profili di responsabilità propri della funzione di revisione interna, il supporto alla Capogruppo



nell'espletamento delle sue attività di controllo, la verifica del rispetto dei livelli di servizio attesi, il presidio e la gestione dei rischi connessi all'esternalizzazione; d) la società Meta srl sulla base di un accordo di *co-sourcing* integra anche le competenze della funzione di Compliance e svolge l'esecuzione degli *audit* per conto della Capogruppo.

Nel corso del 2019, la Funzione Risk Management della Banca ha proseguito, conformemente a quanto stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare 285/2013 in tema di esternalizzazione di Funzioni Aziendali di Controllo all'interno di un Gruppo Bancario, le attività di controllo e gestione dei rischi (risk management) di Cabel Leasing Spa.

L'accentramento delle attività di Risk Management presso la Banca ha lo scopo prioritario di promuovere a livello di Gruppo l'adozione di metodologie comuni di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi e di favorire gli interscambi informativi per il loro presidio integrato.

Le principali aree strategiche che rappresentano il fulcro dello Statement di Risk Appetite sono: redditività corretta per il rischio; capitale interno e fondi propri; liquidità e *funding*; qualità creditizia degli asset; altre aree strategiche di rischio.

Nelle attività di controllo sono coinvolti gli Organi aziendali, i Comitati di Governance, l'Alta Direzione e tutto il personale, ciò al fine di realizzare a pieno una politica di gestione del rischio integrata e coerente con il *business model* di riferimento, nonché con gli obiettivi di propensione e tolleranza al rischio declinati nell'ambito del piano strategico e del *budget* annuale.

Il profilo di rischio viene periodicamente monitorato e rendicontato agli Organi Aziendali da parte delle competenti strutture, al fine di individuare tempestivamente eventuali punti di attenzione e porre in essere le opportune azioni correttive.

La Funzione di Risk Management, separata ed indipendente sotto il profilo organizzativo dalle unità operative incaricate della assunzione dei rischi, oltre a supportare gli Organi Aziendali nel processo di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione di capitale e di liquidità attuale e prospettica (ICAAP e ILAAP), assicura la corretta attuazione dei processi di:

- gestione del rischio, inteso come processo di identificazione, misurazione, monitoraggio segnalazione controllo e attenuazione del rischio;
- monitoraggio dell'evoluzione dei rischi aziendali e del rispetto dei limiti operativi.

Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP) e Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP)

In conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 285, CRR, CRD) la Banca effettua annualmente un processo interno di controllo prudenziale e di liquidità (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP e Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) volto alla determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle complessive strategie aziendali.

Rischio di credito



In considerazione della natura di Banca commerciale territoriale, le politiche creditizie sono orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole e medie imprese.

La politica creditizia della Banca è quindi rivolta a creare con il Cliente una relazione stabile e gestita in una prospettiva di lungo periodo, volta a dare continuità di rapporto e basata sul continuo scambio di informazioni quantitative e qualitative, da eseguire e gestire in modo strutturato.

Il credito rappresenta la componente più rilevante dell'attività dell'azienda ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per la sua attività.

Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti da parte della Banca, tali da non consentire alla clientela di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono considerate manifestazioni del rischio di credito non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

La Banca, nell'erogazione dei crediti, ha come linee guida, ritenute fondamentali per la corretta gestione del proprio portafoglio crediti, il frazionamento del rischio tra una molteplicità di soggetti (privati e imprese) operanti in diversi settori di attività economica e in differenti segmenti di mercato e la congruità di ciascun affidamento in funzione sia del merito di credito del Cliente sia della forma tecnica dell'operazione, tenendo conto delle garanzie collaterali acquisibili.

Infatti, a mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, vengono richieste garanzie la cui efficacia è verificata periodicamente.

Avvalendosi di specifiche strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, la Banca monitora costantemente l'evoluzione dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio di mercato

Il sistema dei controlli adottato dalla Banca, coerentemente con quanto previsto dalla vigente normativa prudenziale, è orientato a conseguire una sana e prudente gestione dei rischi di mercato, assicurando che gli stessi siano correttamente identificati e misurati secondo metodologie e procedure formalizzate.

La Banca ha provveduto ad individuare una serie di indicatori di rischiosità in grado di cogliere i principali aspetti che caratterizzano i rischi di mercato.

La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse. L'attività di negoziazione riguarda prevalentemente l'operatività in titoli obbligazionari.

Per quanto attiene ai processi di gestione e ai metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, la Banca ha predisposto il Regolamento "Area Finanza" che



stabilisce, sia limiti operativi (in termini sia di consistenza del portafoglio che di composizione per tipologia dei titoli), sia di esposizione al rischio di tasso (in termini di durata finanziaria o “duration”).

La mitigazione del rischio di tasso viene perseguita tramite la gestione integrata dell’attivo e del passivo bancario ed è finalizzata alla stabilizzazione del margine di interesse ed alla salvaguardia del valore economico del portafoglio bancario.

Rischio operativo

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all’esecuzione, consegna e gestione dei processi.

La Banca al fine di presidiare l’insorgenza di fattispecie di rischio operativo, ha predisposto e costantemente aggiornato:

- il “Piano di Continuità Operativa”, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività;
- la mappatura dei principali processi operativi (credito, finanza e sportello), con l’obiettivo di armonizzare i comportamenti degli operatori facilitando l’integrazione dei controlli.

Particolare attenzione è stata rivolta al tema del rischio informatico, per definizione ricompreso nel rischio operativo, procedendo nella fissazione di regole e processi di identificazione, censimento e contenimento di eventi originati, o che potrebbero originarsi, da malfunzionamenti di procedure e/o apparecchiature informatiche, quali ad esempio interruzioni nella rete, indisponibilità dell’internet banking, imprecisioni nelle applicazioni dedicate all’operatività di filiale.

Infine, nell’ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla nuova regolamentazione introdotta da Banca d’Italia attraverso la Circolare 285, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui al Titolo IV – Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi, capitoli 4 (sistemi informativi) e 5 (continuità operativa) della citata disciplina.

In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell’efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, definisce, in stretto raccordo con le risultanze progettuali elaborate nel network Cabel ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l’analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione che si incardina nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

Rischio di liquidità

La Banca, coerentemente con la normativa in vigore (Circolare Banca d’Italia 285/2013), ha provveduto alla predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, dotandosi di appositi processi per la misurazione, il controllo e l’attenuazione di tale tipologia di rischio.



Il modello complessivo adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità si articola su tre ambiti distinti a seconda del perimetro di riferimento, dell'orizzonte temporale e della frequenza di analisi: (i) la gestione della liquidità infragiornaliera; (ii) la gestione della liquidità operativa; (iii) la gestione della liquidità strutturale.

La Banca ha predisposto la *policy* di liquidità, nella quale ha definito, coerentemente con la soglia di tolleranza al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione, degli *alert* sia per la gestione della liquidità operativa, che di quella strutturale.

La Banca ha, inoltre, in essere un "Manuale di governo e gestione del rischio di liquidità", il Piano di Risanamento e un "Piano di emergenza (Contingency Liquidity Plan)", quali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità. Il documento riporta, in dettaglio, le persone e le strutture responsabili dell'attuazione delle politiche di *funding* straordinarie da attuare in caso di necessità, nonché le azioni da intraprendere per porvi rimedio, in applicazione dei requisiti normativi previsti dalla disciplina di vigilanza.

Nell'ambito della definizione del "Contingency Liquidity Plan" la Banca ha stabilito una serie di indicatori di rischio, che vengono costantemente monitorati al fine di anticipare eventuali situazioni di stress o di crisi di liquidità.

L'indicatore di liquidità "Liquidity Coverage Ratio" (LCR) è calcolato sulla base di quanto previsto dal Regolamento Delegato UE 2015/61 emesso ad integrazione del Regolamento UE n. 575 del 26 giugno 2013 del Parlamento Europeo (Normativa CRR), nonché delle ulteriori indicazioni e raccomandazioni dell'European Banking Authority in materia.

Per una migliore gestione della liquidità la Banca aderisce al Nuovo Mercato Interbancario Collateralizzato dei Depositi (New MIC).

Al fine di incrementare la propria capacità di finanziamento presso il sistema, nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione avviata nel 2017 insieme alla Banca di Pisa e Fornacette, nel mese di novembre 2019 è stato effettuato un nuovo apporto di mutui residenziali performing (n. 3053 mutui per € 287 mln) al veicolo Pontorno RMBS che ha provveduto ad emettere una nota senior per la quasi totalità dei mutui ceduti. La nota viene utilizzata a collaterale dei finanziamenti da parte della BCE. Per completezza, si rinvia alla parte E della nota integrativa.

Le operazioni con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "Parte H - Operazioni con parti correlate" della Nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali gli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.



I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In ottemperanza a quanto prescritto si fornisce una informativa in merito ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

In sintesi, i fatti di maggiore rilevanza riguardano:

- in data 31 gennaio 2020, il Governo italiano, con Delibera del Consiglio dei Ministri, ha dichiarato lo stato di emergenza sanitaria derivante dall'insorgenza del noto virus Covid-19. A ciò hanno fatto seguito una serie di decreti legge recanti misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica, anche mediante fermo delle attività produttive e limitazioni alle libertà personali (cd. lockdown). Tali misure sono ancora in essere alla data di stesura della presente relazione, con un alleggerimento iniziato con le riaperture programmate per il 4 maggio e una fase di normalizzazione auspicata per giugno 2020;
- in data 24 marzo 2020, il Consiglio della Invest Banca, nella quale Banca Cambiano detiene il 7,22% delle azioni in circolazione, ha deliberato l'adozione di immediati interventi di rafforzamento patrimoniale, da effettuarsi entro il 31.03.2020, resisi necessari da una perdita di natura straordinaria connessa ad una impropria operatività in derivati da parte di propria clientela, risultata poi non in grado di ricoprire i margini erosi dalle perdite per volatilità di mercato indotta dalle vicende Covid-19 e da dichiarazioni di enti sovraordinati che hanno influenzato i mercati con repentine perdite di valore. In tale contesto, la Banca Cambiano, in uno con altri azionisti della Invest, ha provveduto a versare l'importo di € 1,5 mln in conto futuro aumento di capitale, da qualificarsi come elementi del Common Equity Tier 1 della Banca, come definito nell'art. 26 CRR, concorrendo unitamente ad altri soci e soggetti terzi intervenuti a realizzare una entità di fondi per € 13,5 mln idonea a garantire il rispetto dei profili patrimoniali di vigilanza per la prosecuzione dell'attività di Invest Banca. L'Assemblea dei Soci della Invest Banca sarà chiamata a deliberare un aumento di capitale nella misura non inferiore a € 13,5 mln. Detto rafforzamento patrimoniale potrà risultare ancora più consistente con varie modalità di realizzazione compresa la possibilità di convertire, su base volontaria attivata dalla Invest, almeno parte dell'attuale prestito subordinato TIER II, nonché in ragione dei piani di rilancio dell'attività di banca di secondo livello;
- in data 30 marzo 2020, la Banca ha proceduto con l'acquisto di n. 38.000 azioni della Controllata Cabel Leasing spa in contropartita con la Cabel Holding SpA al prezzo unitario di € 199,42, corrispondente al parametro di valore pari al patrimonio netto, in coerenza con il criterio seguito per altre operazioni di cessione avvenute per detta società, per un esborso complessivo di € 7.577.960. Tale transazione ha riguardato, pertanto, il 38% delle azioni in circolazione e ha portato la Banca ad innalzare la sua partecipazione di controllo dal 52% all'attuale 90%;

TABELLA PER ACQUISTO AZIONI CABEL LEASING S.P.A. DA PARTE DELLA BANCA DA CABEL HOLDING S.P.A.

Data	Controparte	N. azioni acquistate	Valore nominale unitario	Valore nominale acquistato	Prezzo unitario di acquisto	Prezzo di acquisto totale	Quota detenuta prima dell'acquisto	Quota riferita all'acquisto	Quota detenuta dopo l'acquisto
31/03/2020	Cabel Holding s.p.a.	38.000	100,00	3.800.000,00	199,42	7.577.960,00	52,00%	38,00%	90,00%



L'evoluzione prevedibile della gestione

Con riferimento alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali in punto di continuità aziendale, rischi finanziari, verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione ha fondato convincimento che la società possa continuare la propria piena operatività in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Società e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano in alcun modo indurre incertezze sul punto della continuità aziendale, ad eccezione dell'eccezionale contesto economico derivante dalla richiamata emergenza sanitaria da pandemia Covid-19 e conseguenti misure di lockdown, con impatto sensibile sulle attese di redditività di medio termine.

Pertanto, l'esercizio 2020 si svolgerà in uno scenario macroeconomico con tassi di mercato negativi, con una decrescita del PIL potenzialmente double-digit e incertezze sui mercati nazionali e internazionali.

Ciò posto, la situazione richiamata ha carattere generale e non si ritiene possa avere per la Banca conseguenze superiori a quelle attese per gli altri intermediari creditizi di solidità patrimoniale simile.

Infatti, il pilastro fondamentale sul quale si basa, da sempre, l'attività della Banca è la sana e prudente gestione, presupposto per una buona tenuta della situazione tecnica aziendale complessiva anche in condizioni di stress.

Questo principio, applicato con costanza, ha consentito, anche in questo decennio di crisi, di mantenere una redditività positiva, anche se compressa rispetto ai livelli pre-crisi per variabili esogene, quali l'andamento dei tassi ed i ricordati reiterati contributi straordinari a sostegno delle banche in crisi.

In questo quadro la Banca continuerà ad affrontare sfide importanti su un programma evolutivo le cui linee guida risulteranno quelle dettate nel vigente Piano industriale, che tuttavia, dovrà essere oggetto di un aggiornamento sotto il profilo quantitativo per mutati scenari di mercato.

Per il 2020, gli obiettivi prioritari della Banca sono:

- a) il preservamento della redditività aziendale anche in un contesto di forte contrazione del PIL;
- b) il completamento delle azioni di miglioramento intraprese a seguito del Portafoglio Progetti - Interventi per il superamento dei profili di attenzione come esposti nel Rapporto di Vigilanza a conclusioni degli accertamenti aziendali svolti e conclusi il 5/06/2019;
- c) un ulteriore rafforzamento dei livelli di patrimonializzazione derivante, da un lato, da un auspicato rafforzamento del capitale per ingresso di operatori istituzionali interessati alla migliore evoluzione del contesto economico territoriale di riferimento della Banca e, dall'altro, da una gestione attenta degli attivi ponderati per il rischio.



La proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dei dichiarati obiettivi di rafforzamento del profilo patrimoniale della Banca, condivisi in ambito di Gruppo bancario, propone la seguente destinazione del risultato economico d'esercizio:

- a Riserva Legale, nella misura del 5% dell'utile, l'importo di Euro 660 mila
- a Riserva Straordinaria il residuo importo, pari a Euro 12.540 mila.

Tabella n. 22 – La proposta di destinazione dell'utile d'esercizio 2019

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO 2019	
	Importo
UTILE NETTO D'ESERCIZIO DA RIPARTIRE	13.200.000
Proposta CdA	
a Riserva Legale (5,00% dell'utile)	660.000
a Riserva Straordinaria	12.540.000
in Soci c/dividendi	-
Totale	13.200.000

Tale decisione è stata assunta anche nella consapevolezza che il Paese è impegnato in uno sforzo collettivo senza precedenti nel contenere la diffusione del Covid-19, con importanti limitazioni a tutto il sistema economico e produttivo italiano e che, nell'attuale situazione di emergenza la Banca d'Italia, accogliendo l'invito della BCE, ha deciso di estendere alle banche meno significative sottoposte alla sua supervisione diretta la raccomandazione BCE resa alle banche significative. La raccomandazione in parola ha l'obiettivo di destinare gli utili al rafforzamento dei mezzi propri, così da mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per assorbimento delle eventuali perdite che si materializzeranno a causa dell'emergenza sanitaria e continuare a sostenere l'economia.

* * *

Signori Azionisti,

desideriamo concludere rivolgendo un sincero ringraziamento che rivolgiamo ai Clienti che privilegiandoci con la loro fiducia, fedeltà ed attaccamento hanno consentito la realizzazione di una realtà bancaria sempre più apprezzata nel suo mercato di riferimento.

Un ringraziamento particolare a tutti i soci dell'Ente Cambiano che sono e restano la base fondamentale della nostra Banca e verso i quali saranno da portare a compimento iniziative in piena coerenza con le finalità mutualistiche della Capogruppo.

Infine, un ringraziamento particolare a tutti coloro che con la loro dedizione e professionalità hanno contribuito alla positiva chiusura di questo esercizio della Banca Cambiano 1884 S.p.A; il riferimento è rivolto essenzialmente:



- all'Amministrazione Centrale dell'Organo di Vigilanza e alla Direzione della Sede di Firenze della Banca d'Italia, per il confronto e la disponibilità sempre assicurata;
- al network Cabel, per la collaborazione prestata e per l'impegno che sta approfondendo nella realizzazione del progetto Oracle che costituirà un elemento di grande vantaggio competitivo;
- ai componenti il Collegio Sindacale, per l'attenzione e la scrupolosità nello svolgimento della loro delicata funzione;
- all'intera struttura della Capogruppo Ente Cambiano, alla Direzione Generale ed al personale di ogni ordine e grado, risorsa fondamentale della Banca, senza il cui costante impegno non sarebbe stata possibile la realizzazione della riorganizzazione e dei risultati aziendali.

Giunti al termine del nostro mandato triennale, il primo dopo l'operazione di "way out" e nella nuova forma di banca società per azioni, desideriamo esprimere a voi soci un sentito ringraziamento per la fiducia che ci avete accordato.

In questo tempo di attesa della ripartenza, dopo settimane di chiusura o rallentamento dell'attività, dobbiamo essere consci che molti aspetti della nostra attività e della nostra vita potranno cambiare, la misura del cambiamento e se questo sarà in meglio o in peggio dipende da noi, dal senso di responsabilità di ciascuno.

Non dobbiamo però dimenticare che la cifra dell'Italia è la qualità, l'innovazione che prende il via dalle tradizioni, i territori e le comunità che, insieme alla cura del capitale umano, della cultura e della bellezza, sono parte attiva nella creazione di valore, anche economico. In una parola un'economia dolce e immateriale, basata sulla conoscenza, sulla valorizzazione dell'identità delle comunità e dei territori e sul rispetto dell'ambiente. Di gente che lavora duro in silenzio per la quale vengono prima i doveri e poi i diritti. Sono gli Italiani che pagano il conto per tutti e tengono in piedi il Paese.

Noi vogliamo essere tra questi e sostenerli con la nostra banca. Noi ci siamo.

Firenze, 28 aprile 2020

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale



**BANCA
CAMBIANO** 1884
SOCIETÀ PER AZIONI



Signori Azionisti,

la presente Relazione dà atto dei risultati dell'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2019, anche con riferimento alle funzioni allo stesso attribuite dall'art. 19 del d.lgs. n. 39/2010.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei Decreti Legislativi n. 385/1993 ("TUB"), n. 58/1998 ("TUF") e n. 39/2010 ("Testo unico della revisione legale"), delle norme statutarie, nonché delle leggi speciali in materia, in ossequio alle disposizioni emanate dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB), tenendo altresì in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il bilancio è stato sottoposto alla revisione legale da parte della società Baker Tilly Revisa S.p.A. ai sensi degli articoli 2112 e 2558 del Codice Civile e della circolare Consob n. 10121 del 30/06/1988. Con riferimento all'attività di revisione legale, ex artt. 14 e 16 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, facciamo pertanto rinvio a tale relazione.

Come disposto dell'art. 2429, 2° comma, c.c. si forniscono specifici riferimenti sui seguenti punti.

1. Attività di vigilanza svolta nell'adempimento dei propri doveri

Nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e delle norme statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di sana e prudente gestione.

Il Collegio, anche in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 27/01/2010 n. 39, ha vigilato sull'adeguatezza del processo di informativa finanziaria riscontrandolo adeguato all'attività della società ed alle prescrizioni normative.

Come più avanti dettagliato si è altresì vigilato sull'efficacia dei sistemi di controllo e di revisione interna, tali da fronteggiare i rischi presenti nell'attività.

L'attività di vigilanza e controllo, nei diversi ambiti richiamati, si è svolta mediante:

- 1) la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 25), del Comitato Esecutivo (n. 52) e di un solo membro del Collegio, solitamente il Presidente, al Comitato Rischi (n. 10) e dell'Assemblea dei Soci;
- 2) incontri con la società incaricata della revisione legale dei conti;
- 3) verifiche con i responsabili di diverse funzioni aziendali, in particolare, con le Funzioni Internal Audit, Risk Management, Compliance, e Antiriciclaggio; si ricorda che le attività dell'Internal Audit sono esternalizzate all'Ente Capogruppo che a sua volta opera in co-sourcing con la società META Srl di Empoli e le attività della Compliance sono svolte in co-sourcing con altra divisione della stessa società META Srl;
- 4) scambio di informazioni con l'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo sono state acquisite le informazioni necessarie sia per valutare l'andamento della Banca



nella sua complessiva evoluzione patrimoniale ed economica, sia per apprezzare le operazioni di maggior rilievo. Il Collegio Sindacale può affermare, sulla base di quanto a sua conoscenza, che le operazioni di gestione sono state compiute in conformità alla legge ed allo statuto, nell'interesse della Banca e non sono apparse manifestamente imprudenti, irrazionali o azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale, in conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea.

È stato accertato, tramite la presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il regolare riferimento sulle operazioni compiute dai soggetti delegati in funzione dei poteri loro attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Gli esponenti aziendali hanno altresì segnalato, a norma delle vigenti disposizioni del codice civile, le posizioni in conflitto di interesse al fine di consentire l'attuazione dei corretti procedimenti decisionali anche con riferimento alla disciplina prevista dall'art. 136 del Testo unico Bancario, all'art. 2391 c.c. "Interessi degli amministratori" ed al Regolamento delle Operazioni con Soggetti Collegati adottato in attuazione di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza.

Si evidenzia che i responsabili della società di revisione legale, con i quali il Collegio Sindacale ha intrattenuto scambi di informazioni relativamente ai controlli sul bilancio ed alle altre verifiche effettuate, non hanno rilevato circostanze, irregolarità o fatti censurabili meritevoli di segnalazione all'Autorità di vigilanza ed allo stesso Collegio Sindacale.

In tema di adeguatezza dei sistemi di controlli interni, abbiamo interagito con la Funzione di Internal Audit esternalizzata alla Capogruppo, struttura autonoma ed indipendente, essendo destinatari dei rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale servizio, svolto come detto in co-sourcing con la società META Srl di Empoli, ha effettuato nel corso dell'anno. Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato e condiviso il piano triennale 2020-2022 delle verifiche programmate dall'Internal Audit.

Relativamente alle funzioni di controllo di secondo livello, l'interazione, costantemente proficua, ha riguardato:

- il Risk Management, che ha fornito adeguate informazioni in relazione ai rischi, oggetto di periodici report concernenti le verifiche svolte in proprio, all'efficacia delle strutture preposte alla rilevazione e alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, al coordinamento delle strutture stesse finalizzato alla visione complessiva del rischio;
- la Compliance (conformità alle norme), per l'esame e la valutazione delle tematiche riferite al quadro normativo cui la Banca deve attenersi e per le relazioni riguardanti lo stato di conformità aziendale attinenti agli ambiti di competenza della struttura;
- l'Antiriciclaggio, per le relazioni concernenti il delicato comparto, il cui livello di approfondimento rappresenta compiutamente, tra l'altro, il presidio organizzativo ed informatico in termini di adeguata verifica della clientela e di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico;
- la Pianificazione e Controllo di Gestione e il Controllo Crediti, i cui resoconti, condivisi con il Risk Management, consentono a questo Organo adeguata disponibilità di informazioni in relazione ai rischi vigilati rientranti nel perimetro d'azione della specifica funzione.

Su questi presupposti, il Collegio Sindacale ritiene il sistema dei controlli interni – nel suo insieme – idoneo a garantire il presidio dei rischi ed il rispetto delle regole e delle procedure previste.

Nel corso dell'esercizio, sempre in tema di controlli interni, il Collegio Sindacale ha constatato l'adeguamento alle disposizioni della circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013



“Disposizioni di vigilanza per le banche” e la costante coerenza della normativa interna.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato altresì sull’adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull’affidabilità di quest’ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante ripetuti incontri con la funzione Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione, l’esame di documenti aziendali e, principalmente, la costante analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione, alla quale è devoluto, come detto, il compito specifico di revisione legale dei conti.

Nel corso delle verifiche svolte e degli accertamenti eseguiti, tenuto conto delle informazioni acquisite anche attraverso specifiche relazioni predisposte dagli uffici incaricati dello svolgimento di funzioni di controllo, non sono emerse indicazioni di irregolarità nello svolgimento della gestione aziendale, né segnalazioni di particolari carenze di natura organizzativa.

In definitiva, avuto riguardo alle informazioni ottenute nel corso dell’attività di vigilanza svolta, il Collegio può assicurare che la struttura organizzativa adottata, il sistema dei controlli interni e l’apparato contabile-amministrativo sono coerenti con le dimensioni della Banca, sono adeguati alle esigenze operative della stessa e sono oggetto di tempestivi interventi di aggiustamento/affinamento in funzione dell’evolversi delle esigenze medesime e, segnatamente, delle norme regolamentari che disciplinano l’attività della Banca.

Nel corso dell’esercizio, secondo le informazioni acquisite dal Collegio Sindacale, non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

Il Consiglio d’Amministrazione, con delibera del 25.07.2019, ha recepito una versione aggiornata del documento “Policy per la gestione delle operazioni con soggetti collegati”, definito dalla Capogruppo Ente Cambiano ScpA per la gestione delle operazioni con soggetti collegati del Gruppo Bancario Cambiano, ed ha provveduto ad aggiornare il regolamento “Procedure deliberative per operazioni con soggetti collegati”.

I rapporti con le parti correlate sono svolti sulla base del Regolamento in vigore e conforme alle disposizioni di cui al provvedimento di Banca d’Italia «Attività di rischio e conflitti d’interesse nei confronti di soggetti collegati». Il Collegio Sindacale, nella propria funzione di vigilanza, ha sempre riscontrato il rispetto delle norme regolamentari previste sull’argomento. Le operazioni sono state infatti regolate a condizioni di mercato o, in assenza di idonei parametri di riferimento, al costo e, in ogni caso, sulla base di valutazioni di oggettiva reciproca convenienza e correttezza. Si evidenzia, che non sono state compiute con soggetti collegati, operazioni di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell’ambito delle politiche assunte, sulle quali gli Amministratori Indipendenti e/o i sottoscritti componenti il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Il documento «Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato» è stato riscontrato adeguato, rispondente alla normativa di vigilanza e, conformemente a quanto espresso dalla funzione di Compliance e dalla funzione di Internal Audit, il Collegio ne ha constatato la corretta applicazione nel corso dell’esercizio. A corredo del bilancio viene fornita all’assemblea la prescritta informativa, debitamente formulata, in merito alle effettive modalità di applicazione delle politiche di remunerazione.

Il Gruppo Bancario Cambiano è stato oggetto di accertamenti ispettivi ai sensi delle disposizioni in materia bancaria e finanziaria da parte di Banca d’Italia dal 05/12/2018 al 26/03/2019. Gli esiti di tali accertamenti, che si sono conclusi senza l’applicazione di provvedimenti amministrativi sanzionatori, sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 05/06/2019. A fronte dei rilievi e delle notazioni formulate, la Banca ha fornito riferimenti



indicando le attività nel frattempo già realizzate e formulando un piano articolato di interventi definiti in coerenza con il recepimento delle osservazioni ricevute. Tale piano è in avanzata fase di attuazione, ed è oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture aziendali e costituisce materia di sistematica informativa all’Autorità di Vigilanza.

Avuto riguardo all’attività svolta, il Collegio Sindacale ritiene di dare atto, in particolare, delle seguenti circostanze aziendali o societarie:

- nel corso dell’esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 14 volte;
- dalle attività di verifica e di controllo non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d’Italia, né sono pervenuti esposti e denunce ex art. 2408 c.c.;
- il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri se non nei casi esplicitamente richiesti dalla normativa;
- nel corso dell’esercizio è regolarmente proseguita l’attività dell’Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, attività che si è concretizzata nella verifica dell’effettività ed adeguatezza del modello di organizzazione e gestione e del piano formativo del personale, nonché, nella rappresentazione agli esponenti della Banca della necessità di un costante rapporto collaborativo, utile a consentire la piena ed efficace attività di prevenzione al verificarsi dei reati previsti dalla stessa normativa;
- il Collegio Sindacale ha espresso piena condivisione degli obiettivi e dei profili di rischio contenuti nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework – “RAF”) della Banca, adottato in conformità al quadro normativo di Vigilanza, nonché alle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella Policy RAF di Gruppo;
- il Collegio Sindacale ha espresso piena condivisione sul processo di aggiornamento del Piano Industriale per gli anni 2020-2024;
- il Collegio Sindacale, nell’ambito della propria pianificazione annuale ha effettuato verifiche sul Processo Antiriciclaggio, dalle quali non sono emersi profili di criticità significativi, confermando la sostanziale adeguatezza dei presidi adottati;
- è stato ulteriormente implementato, il processo di autovalutazione aziendale dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), sulla base delle indicazioni normative; come illustrato dalla Banca, la dotazione patrimoniale ed il sistema di gestione e governo della liquidità sono adeguati ai rischi assunti;
- sono state applicate le disposizioni di legge in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
- in tema di usura, l’operatività della Banca si è svolta nel rispetto della Legge n. 108/1996 e delle Disposizioni attuative della Banca d’Italia;
- con riferimento alla normativa sulla privacy, sono state effettuate le attività di adeguamento richieste dall’entrata in vigore del nuovo Regolamento europeo in materia di protezione dei dati, ivi compresa la nomina di un Responsabile per la Protezione dei Dati;
- come richiesto dall’art. 136 del Testo Unico Bancario, il Collegio ha espresso il proprio unanime consenso riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da parte degli Esponenti della Banca, tutte deliberate ai sensi di legge, ivi incluso l’art.



2391 c.c.;

- con riferimento ai 26 reclami pervenuti alla Banca nel corso del 2019, rispetto ai 30 del 2018, si è riscontrata l'osservanza della correttezza del procedimento di istruttoria e gestione di tali eventi; si è altresì verificato che sia stata fornita agli interessati tempestiva e motivata risposta e che tali reclami siano stati oggetto di corretta rappresentazione agli Organi aziendali secondo le prescrizioni normative;
- si attesta che è stata effettuata, con la partecipazione del personale dipendente richiesto, l'attività formativa in tema di antiriciclaggio, consulenza finanziaria, collocamento di prodotti assicurativi e finanziari, sicurezza sul lavoro, credito, usura, ecc.

Il Collegio Sindacale ha espresso piena condivisione per le attività poste in essere nel 2019 in riferimento ai processi di adeguamento normativo relativi a:

- Non Performing Loans (NPL): a fronte dell'emanazione delle linee guida da parte degli organi di vigilanza (Banca d'Italia e BCE, 4 ottobre 2017 per le Banche less significant), delle indicazioni da parte dell'EBA e dell'approvazione da parte del Parlamento Europeo del trattamento prudenziale dei crediti NPL, la Banca ha avviato numerose iniziative al fine di soddisfare tutti i nuovi requisiti funzionali e normativi;
- PSD2: in ordine alla nuova direttiva europea sui pagamenti digitali (PSD2), la Banca ha adottato nel corso del 2019 nuovi strumenti di autenticazione per gli accessi alle piattaforme di remote banking MITO e MITO&C;
- POG: a seguito dell'emanazione il 22 marzo 2016 da parte dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) degli Orientamenti sui dispositivi di governance e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio e del recepimento, con provvedimento della Banca d'Italia del 29 luglio 2019, nelle disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", la Banca ha adottato una specifica policy di product governance che descrive il modello adottato ed avviato con Cabel un progetto di adeguamento del sistema informatico;
- Trasparenza: alla luce della Direttiva 214/92/ UE sui conti di pagamento (Payment Account Directive – PAD) e delle nuove disposizioni di Banca d'Italia in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari del 18.06.2019, la Banca ha avviato un progetto in materia di trasparenza volto ad assicurare ancor maggiori livelli di trasparenza e correttezza nei confronti della clientela attraverso il recepimento delle novità normative;
- MIFID 2: l'entrata in vigore il 3 gennaio 2018 ha introdotto profonde e numerose modifiche in tema di servizi di investimento che hanno interessato anche il 2019 con le implementazioni della rendicontazione periodica fornita alla clientela in tema di costi ed oneri e di adeguatezza del portafoglio;
- IDD: l'entrata in vigore il 1° ottobre 2018 della direttiva sulla distribuzione assicurativa ("IDD", Directive EU 2016/97) ha richiesto alla Banca di adeguare l'intero comparto, richiedendo adeguamenti anche a livello informatico da parte di Cabel e delle controparti assicurative con le quali sono in essere accordi di distribuzione;
- Quarta Direttiva Antiriciclaggio: Recepimento della IV Direttiva Europea in tema di Antiriciclaggio ed Antiterrorismo (EU 849/2015) e connessi provvedimenti attuativi nazionali tra cui l'ultimo pubblicato il 30 luglio 2019 in tema di adeguata verifica.



2. Risultati dell'esercizio sociale

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2019 e la relazione sulla gestione, che sono stati messi a disposizione del Collegio stesso da parte del Consiglio di Amministrazione nei termini di legge.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del Bilancio, il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale del progetto di bilancio, sulla sua composizione, sulla sua struttura, sulla valutazione delle attività aziendali nonché sulla relazione sulla gestione, in conformità delle disposizioni di legge, di quelle delle Autorità di Vigilanza e dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il progetto di bilancio è stato sottoposto al controllo della società Baker Tilly Revisa Spa, incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso in data 15 maggio 2020, ai sensi degli articoli 14 e 16 del d.lgs. n. 39/2010, il proprio giudizio professionale sull'attendibilità del bilancio in oggetto senza rilievi ed eccezioni.

Di seguito i prospetti del bilancio d'esercizio 2019, sottoposto alla Vostra approvazione, in comparazione con quelli del Bilancio 2018:

	Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	14.038.230	13.580.860
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	145.805.287	177.963.877
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	78.434.954	121.419.582
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	67.370.333	56.544.295
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	355.217.802	389.393.708
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.090.757.562	2.965.841.641
	a) crediti verso banche	163.819.252	249.782.058
	b) crediti verso clientela	2.926.938.310	2.716.059.583
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Partecipazioni	43.809.754	43.560.798
80.	Attività materiali	73.296.316	57.539.225
90.	Attività immateriali	5.085.844	5.404.454
	di cui:		
	- avviamento	3.140.342	4.824.577
100.	Attività fiscali	27.571.052	28.770.716
	a) correnti	3.951.954	6.207.367
	b) anticipate	23.619.098	22.563.349
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	51.002.734	83.403.469
	Totale dell'attivo	3.806.584.580	3.765.458.748

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.503.726.582	3.449.602.767
	a) debiti verso banche	558.271.540	609.055.464
	b) debiti verso la clientela	2.773.315.612	2.649.018.264



	c) titoli in circolazione	172.139.430	191.529.039
20.	Passività finanziarie di negoziazione	312.688	46.458
30.	Passività finanziarie designate al fair value		
40.	Derivati di copertura	613.616	734.746
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali	9.187.621	2.243.611
	a) correnti	6.931.164	47.524
	b) differite	2.256.456	2.196.087
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	105.075.218	141.423.478
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.863.696	3.771.236
100.	Fondi per rischi e oneri:	2.150.248	2.320.590
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.096.179	2.247.542
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	54.069	73.048
110.	Riserve da valutazione	1.846.376	-1.567.282
120.	Azioni rimborsabili		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Riserve	-66.994.705	-70.220.097
150.	Sovrapprezzi di emissione	803.240	803.240
160.	Capitale	232.800.000	232.800.000
170.	Azioni proprie (-)		
180.	Utile/Perdita d'esercizio	13.200.000	3.500.000
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.806.584.580	3.765.458.748

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	74.632.913	77.240.003
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	72.720.933	74.975.992
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-14.520.828	-14.235.808
30.	Margine di interesse	60.112.084	63.004.196
40.	Commissioni attive	30.767.561	30.108.528
50.	Commissioni passive	-2.704.781	-2.500.689
60.	Commissioni nette	28.062.780	27.607.839
70.	Dividendi e proventi simili	1.418.778	318.115
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.702.206	-335.994
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	91.331	-10.456
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-2.295.202	-224.280
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.401.883	-364.904
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	204.980	106.042
	c) passività finanziarie	-98.300	34.582
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
120.	Margine di intermediazione	90.091.977	90.359.420
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-10.344.791	-25.930.661
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-10.880.625	-25.971.379
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	535.834	40.718



140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-225.763	-21.040
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	79.521.424	64.407.719
160.	Spese amministrative:	-60.880.969	-60.407.918
	a) spese per il personale	-27.133.137	-26.209.957
	b) altre spese amministrative	-33.747.833	-34.197.962
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	170.342	160.431
	a) impegni e garanzie rilasciate	151.363	158.315
	b) altri accantonamenti netti	18.979	2.116
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-5.433.283	-3.008.502
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-289.360	-163.706
200.	Altri oneri/proventi di gestione	4.698.512	3.801.875
210.	Costi operativi	-61.734.759	-59.617.821
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	248.956	706.147
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-1.684.235	-2.150.195
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.963	5.738
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.353.349	3.351.588
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3.153.349	148.412
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.200.000	3.500.000
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.200.000	3.500.000

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili o prescritte da specifiche disposizioni di legge per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio.

Il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontrare la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del codice civile. Per quanto concerne le voci del progetto di bilancio sottoposto all'Assemblea degli Azionisti, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni.

3. Osservazioni al bilancio

Sul punto, si rileva che:

- il progetto di bilancio è stato redatto, in applicazione del d.lgs. n. 38/2005, sotto l'aspetto sostanziale, secondo le Istruzioni di Vigilanza contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e con applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dall'Unione Europea, ed in vigore alla data di chiusura del bilancio, nonché delle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC). I richiamati principi contabili sono analiticamente esposti nella parte A.1, sezione 2, della Nota Integrativa. La predetta documentazione tiene in debita considerazione quanto previsto nel Documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, avente ad oggetto le informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value";



- il progetto di bilancio d'esercizio, così come è stato redatto, è rispondente ai fatti e alle informazioni che risultano note all'Organo Amministrativo alla data della sua approvazione;
- la Relazione sull'andamento della gestione contiene le informazioni previste dalla vigente disciplina e completa, con chiarezza, il contenuto del bilancio d'esercizio; in particolare, nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa gli amministratori hanno fornito l'informativa richiesta nel Documento Consob, Banca d'Italia, Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 sulla "continuità aziendale" (going-concern) e hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Il Collegio concorda con il giudizio espresso e conferma la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Come detto, in ordine all'attività di vigilanza di propria competenza sul bilancio, il Collegio Sindacale si è attenuto, oltre che alle norme del codice civile e alle disposizioni dell'Autorità di vigilanza, alle norme di comportamento statuite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In conclusione, con riferimento al bilancio dell'esercizio 2019 regolarmente messo a disposizione nei termini prescritti, il Collegio Sindacale esprime il proprio consenso sul medesimo.

In particolare, ai sensi dell'art. 2426, punto 5, c.c., il Collegio manifesta il proprio consenso all'iscrizione nella voce 90 dell'attivo "Attività immateriali" di costi pluriennali e di spese software per complessivi € 1.650.000. L'appostazione è al costo, al netto degli ammortamenti per quote costanti di abbattimento in cinque anni. Le spese per migliorie su beni di terzi per € 92.995 sono state allocate, sempre con il consenso del Collegio, alla voce 120 dell'Attivo "Altre attività" e sono state ammortizzate direttamente in base alla durata dei contratti di affitto.

L'Avviamento, rappresentato in bilancio per complessivi € 3.140.342,00, è relativo alle filiali acquisite nell'ambito dell'operazione di "Way Out", tale valore era pari ad € 4.824.577,00 al 31.12.2018. In base alla specifica Policy sull'Avviamento, nel corrente esercizio è stato ridotto il valore dell'avviamento imputabile alla Filiale di Torino per € 1.136.243,00 e alla Filiale di Bologna per € 229.150,00.

Con riferimento al residuo Avviamento iscritto in bilancio alla data del 31.12.2019, relativo all'operazione di "Way-Out", abbiamo verificato che il suo "valore d'uso" calcolato è superiore al "Valore Contabile", pertanto abbiamo dato il nostro consenso al mantenimento dell'importo di € 3.140.342,00.

Il Collegio Sindacale, inoltre, nel corso dell'esercizio 2019, ha incontrato la Società di Revisione incaricata, Baker Tilly Revisa, ed ha effettuato con la stessa un regolare scambio di informazioni, come previsto dal Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 attuativo della direttiva comunitaria in materia di revisione legale dei conti. Dalla stessa Società di Revisione abbiamo ricevuto, ai sensi dell'art. 11, del Regolamento (UE) 537/2014, la relazione aggiuntiva per il comitato per il controllo interno e la revisione contabile, da cui emerge l'assenza di carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e al sistema contabile e la dichiarazione, ai sensi dell'art.6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento (UE) 537/2014.

Si attesta che gli Amministratori hanno fornito le indicazioni previste dall'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72 in apposito prospetto allegato al bilancio.



4. Proposte in ordine al bilancio e sua approvazione

A compimento delle specifiche verifiche effettuate, il Collegio può attestare che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio della Banca al 31 dicembre 2019 ed illustra l'andamento della gestione aziendale, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica. Ciò con riferimento sia alle cosiddette informazioni finanziarie, quali analisi della situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria e indicatori di solidità, sia alle cosiddette altre informazioni, quali rischi ed incertezze afferenti l'attività della Banca, gestione dei medesimi, risorse umane, attività culturali e promozionali, sicurezza, evoluzione della gestione. È stata adeguatamente evidenziata la rilevanza del rischio di credito, del rischio di liquidità e del rischio di mercato. La nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi.

A conclusione della relazione, nel ribadire che dall'attività di vigilanza svolta non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole, per quanto di propria competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019 ed alla connessa proposta di destinazione dell'utile netto d'esercizio, che si attesta essere conforme alle norme di legge e di statuto ed adeguata alla situazione economica e patrimoniale della Società.

Il Collegio esprime un sincero ringraziamento a tutte le strutture della Banca per la collaborazione fornita all'organo di controllo nel corso dell'esercizio, nell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

Firenze, 18 maggio 2020

IL COLLEGIO SINDACALE

<i>Prof. Stefano Sanna</i>	PRESIDENTE
<i>Dr. Gaetano De Gregorio</i>	SINDACO EFFETTIVO
<i>Prof.ssa Rita Ripamonti</i>	SINDACO EFFETTIVO

Relazione della Società di Revisione



**BANCA
CAMBIANO** 1884
SOCIETÀ PER AZIONI



Baker Tilly Revisi S.p.A.
Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
40141 Bologna - Italy
Via Siepelunga 59

T: +39 051 267141
F: +39 051 267547

PEC: bakertillyrevisi@pec.it
www.bakertilly.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39
E 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

Agli Azionisti della Banca Cambiano 1884 S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Cambiano 1884 S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

1

Baker Tilly Revisi S.p.A. - Cap. Soc. Euro 1.537.173,56 i.v. - Reg. Imp. BO, Cod. Fisc. e PI N. 01213610017 - R.E.A. BO N. 362604
Registro dei revisori legali N. 15885, Società di Revisione già iscritta al N. 3 dell'Albo Speciale Consob
Sede legale: Via Siepelunga, 59 - 40141 Bologna - Consociate nei principali paesi del mondo
Uffici in: Bologna - Bolzano - Firenze - Genova - Milano - Roma - Torino - Treviso - Verona

Baker Tilly Revisi S.p.A. trading as Baker Tilly is a member of the global network of Baker Tilly International Ltd. (the members of which are separate and independent legal entities).



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

I crediti verso la clientela (voce 40-b Stato Patrimoniale - Attivo) al 31 dicembre 2019 mostrano un saldo pari a circa euro 2.927 milioni, costituiti per circa euro 2.558 milioni da crediti verso clientela e per circa euro 369 milioni da titoli HTC, a fronte di un totale dell'attivo di circa euro 3.806 milioni.

A tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione in quanto i processi e le modalità di valutazione, adottati dalla Società e previsti dalle relative policy, sono caratterizzati da processi di stima quali, principalmente, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi ed i relativi tempi di recupero, il valore di realizzo delle garanzie, la tipologia della clientela nonché l'utilizzo di elementi interni ed esterni osservabili alla data di valutazione.

La Società ha fornito l'informativa a tale valutazione nella Nota Integrativa: Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale alla sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul Conto Economico alla sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nell'ambito delle attività di revisione, sono state svolte le seguenti principali attività, al fine di analizzare tale aspetto chiave:

- analisi delle procedure e dei processi aziendali e verifiche sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di valutazione dei crediti verso la clientela;
- procedure di analisi comparativa con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi dei modelli di valutazione, sia su base collettiva che su base individuale, e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle variabili oggetto di stima nell'ambito di tali modelli;



- verifiche su base campionaria della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare.

Per i suddetti motivi abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione contabile.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un



livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o



- circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia. Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre comunicazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca di Credito Cooperativo s.c.p.a. (poi diventata Banca Cambiano 1884 S.p.A.) ci ha conferito in data 7 maggio 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

**RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI****Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli amministratori della Banca Cambiano 1884 S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Cambiano 1884 S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio d'esercizio della Banca Cambiano 1884 S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Cambiano 1884 S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 15 maggio 2020

Baker Tilly Revisa S.p.A.

Dionigi Crisigiovanni
Socio Procuratore

Schemi di Bilancio



**BANCA
CAMBIANO** 1884
SOCIETÀ PER AZIONI

**STATO PATRIMONIALE**

	Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	14.038.230	13.580.860
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	145.805.287	177.963.877
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	78.434.954	121.419.582
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	67.370.333	56.544.295
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	355.217.802	389.393.708
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.090.757.562	2.965.841.641
	a) crediti verso banche	163.819.252	249.782.058
	b) crediti verso clientela	2.926.938.310	2.716.059.583
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Partecipazioni	43.809.754	43.560.798
80.	Attività materiali	73.296.316	57.539.225
90.	Attività immateriali	5.085.844	5.404.454
	di cui:		
	- avviamento	3.140.342	4.824.577
100.	Attività fiscali	27.571.052	28.770.716
	a) correnti	3.951.954	6.207.367
	b) anticipate	23.619.098	22.563.349
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	51.002.734	83.403.469
	Totale dell'attivo	3.806.584.580	3.765.458.748



	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.503.726.582	3.449.602.767
	a) debiti verso banche	558.271.540	609.055.464
	b) debiti verso la clientela	2.773.315.612	2.649.018.264
	c) titoli in circolazione	172.139.430	191.529.039
20.	Passività finanziarie di negoziazione	312.688	46.458
30.	Passività finanziarie designate al fair value		
40.	Derivati di copertura	613.616	734.746
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali	9.187.621	2.243.611
	a) correnti	6.931.164	47.524
	b) differite	2.256.456	2.196.087
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	105.075.218	141.423.478
90.	Tattamento di fine rapporto del personale	3.863.696	3.771.236
100.	Fondi per rischi e oneri:	2.150.248	2.320.590
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.096.179	2.247.542
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	54.069	73.048
110.	Riserve da valutazione	1.846.376	-1.567.282
120.	Azioni rimborsabili		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Riserve	-66.994.705	-70.220.097
150.	Sovrapprezzi di emissione	803.240	803.240
160.	Capitale	232.800.000	232.800.000
170.	Azioni proprie (-)		
180.	Utile/Perdita d'esercizio	13.200.000	3.500.000
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.806.584.580	3.765.458.748

**CONTO ECONOMICO**

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	74.632.913	77.240.003
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	72.720.933	74.975.992
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-14.520.828	-14.235.808
30.	Margine di interesse	60.112.084	63.004.196
40.	Commissioni attive	30.767.561	30.108.528
50.	Commissioni passive	-2.704.781	-2.500.689
60.	Commissioni nette	28.062.780	27.607.839
70.	Dividendi e proventi simili	1.418.778	318.115
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.702.206	-335.994
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	91.331	-10.456
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-2.295.202	-224.280
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.401.883	-364.904
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	204.980	106.042
	c) passività finanziarie	-98.300	34.582
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
120.	Margine di intermediazione	90.091.977	90.359.420
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-10.344.791	-25.930.661
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-10.880.625	-25.971.379
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	535.834	40.718
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-225.763	-21.040
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	79.521.424	64.407.719
160.	Spese amministrative:	-60.880.969	-60.407.918
	a) spese per il personale	-27.133.137	-26.209.957
	b) altre spese amministrative	-33.747.833	-34.197.962
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	170.342	160.431
	a) impegni e garanzie rilasciate	151.363	158.315
	b) altri accantonamenti netti	18.979	2.116
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-5.433.283	-3.008.502
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-289.360	-163.706
200.	Altri oneri/proventi di gestione	4.698.512	3.801.875
210.	Costi operativi	-61.734.759	-59.617.821
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	248.956	706.147
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-1.684.235	-2.150.195
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.963	5.738
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.353.349	3.351.588
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3.153.349	148.412
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.200.000	3.500.000
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.200.000	3.500.000



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (perdita) d'esercizio	13.200.000	3.500.000
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.955	-27.423
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	-170.994	-39.280
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura di flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.563.697	-3.468.306
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.413.658	-3.535.009
180.	Redditività complessiva (voce 10+170)	16.613.658	-35.009



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2019	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio											
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31/12/2019	Patrimonio netto al 31/12/2019			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	232.800.000		232.800.000														232.800.000
b) altre azioni	0																0
Sovraprezzi di emissione	803.240		803.240														803.240
Riserve:																	
a) di utili	-70.220.097		-70.220.097	3.500.000		-274.608											-66.994.705
b) altre	0																0
Riserve da valutazione	-1.567.282		-1.567.282										3.413.658				1.846.376
Strumenti di capitale	0																0
Azioni proprie	0																0
Utile (Perdita) di esercizio	3.500.000		3.500.000	-3.500.000									13.200.000				13.200.000
Patrimonio netto	165.315.861	0	165.315.861	0	0	-274.608	0	0	0	0	0	0	16.613.658				181.654.911



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31/12/2018	Patrimonio netto al 31/12/2018	
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	232.800.000		232.800.000											232.800.000
b) altre azioni	0													0
Sovraprezzi di emissione	803.240		803.240											803.240
Riserve:														
a) di utili	3.425.493	-78.145.591	-74.720.097	4.500.000										-70.220.097
b) altre	0													0
Riserve da valutazione	-1.481.232	3.448.958	1.967.727										-3.535.009	-1.567.282
Strumenti di capitale	0													0
Azioni proprie	0													0
Utile (Perdita) di esercizio	4.500.000		4.500.000	-4.500.000									3.500.000	3.500.000
Patrimonio netto	240.047.502	-74.696.632	165.350.870										-35.009	165.315.861

Dettaglio delle modifiche al saldo di apertura

Riserve - a) di utili:	-78.145.591
- Rilevazione Riserva da FTA: Impairment su Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-74.689.176
FTA - Crediti verso clientela: Impairment Stage 3 - UTP	-40.561.171
FTA - Crediti verso clientela: Impairment Stage 3 - Sofferenze	-28.486.027
FTA - Crediti verso clientela: Impairment Stage 3 - PD	-543.047
FTA - Crediti verso clientela: Impairment Stage 2	-2.698.695
FTA - Crediti verso clientela: Impairment Stage 1	-2.320.506
FTA - Crediti verso Banche: Impairment Stage 1	-31
FTA - Titoli HTC	-79.699
- Rilevazione Riserva da FTA: Impairment su Impegni e garanzie rilasciate	-2.405.857
FTA - Garanzie rilasciate: Impairment	-2.405.857
- Rilevazione Riserva da FTA: Impairment su Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto ad OCI:	-797.406
FTA - Titoli HTCS con impatto a OCI: Impairment	-797.406
- Rilevazione Riserva da FTA: Riclassifica Riserva su titoli AFS passati tra le Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto a conto economico:	-253.152
FTA - Riclassifica Riserva Titoli AFS passati a FVTPL	-253.152



Riserve da valutazione:	3.448.958
- Riclassifica Riserva su titoli AFS:	2.651.553
Titoli AFS riclassificati tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - valore lordo	3.708.529
Titoli AFS riclassificati tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - fiscalità	-1.226.410
Titoli AFS riclassificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	253.152
Titoli AFS riclassificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - fiscalità	-83.717
- Rilevazione Riserva da valutazione: Impairment su Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto ad OCI:	797.406
Titoli HTCS con impatto a OCI: Impairment	797.406
Titoli HTCS con impatto a OCI: Fiscalità su impairment	0



RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO		
	Importi	Importi
	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1 Gestione	29.912.468	33.801.731
- Risultato d'esercizio (+/-)	13.200.000	3.500.000
- Plus/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	-2.246.642	1.336.817
- Plus/minus su attività di copertura (+/-)	-91.331	10.456
- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	10.344.791	25.930.661
- Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.722.643	3.172.208
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-170.342	-160.431
- Imposte, tasse e crediti non liquidati (+)	3.153.349	-148.412
- Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- Altri aggiustamenti (+/-)		160.431
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-31.817.911	-413.185.569
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.729.257	-96.881.928
- Attività finanziarie designate al fair value		
- Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-10.324.026	-56.949.047
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.875.524	144.879.880
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-134.960.329	-362.630.979
- Altre attività	34.861.663	-41.603.494
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	24.942.825,35	389.004.466
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.123.814	388.204.935
- Passività finanziarie di negoziazione	266.230	-33.620
- Passività finanziarie designate al fair value		
- Altre passività	-29.447.219	833.152
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	23.037.382	9.620.628
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da	325.085	-134.886
- Vendite di partecipazioni		
- Dividendi incassati su partecipazioni		
- Vendite attività materiali	325.085	-134.886
- Vendite attività immateriali		
- Vendite di rami d'azienda		
2 Liquidità assorbita da	-22.905.098	-7.641.242
- Acquisti di partecipazioni		-5.000.000
- Acquisti di attività materiali	-21.250.113	-2.442.297
- Acquisti di attività immateriali	-1.654.985	-198.945
- Acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-22.580.012	-7.776.128
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- Emissioni/acquisti di azioni proprie		
- Emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- Distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	457.370	1.844.500

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita



RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	13.580.860	13.580.860
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	457.370	1.844.500
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	14.038.230	15.425.360

Nota Integrativa



**BANCA
CAMBIANO** 1884
SOCIETÀ PER AZIONI



NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili



A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio della Banca Cambiano 1884 s.p.a. è redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS1 emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2019, recepiti dal nostro ordinamento dal D. Lgs. n. 38/2005 che ha esercitato l'opzione prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali. Il bilancio è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Rendiconto Finanziario, Prospetto di variazione del Patrimonio Netto, e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione. I prospetti di stato patrimoniale e conto economico sono redatti in unità di euro, gli altri prospetti e le tabelle di nota integrativa sono in migliaia di euro.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale – Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, sulla quale non sussistono incertezze;
- Contabilizzazione per competenza – Costi e ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
- Coerenza di presentazione del bilancio – La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno di variazioni richieste da un Principio Contabile Internazionale, o da una sua interpretazione, oppure anche solo per far sì che un'altra presentazione o classificazione sia ritenuta più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni;
- Rilevanza e aggregazione – Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti;
- Divieto di compensazione – Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non richiesto da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche;
- Informativa comparativa – Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò favorisce una migliore comprensione del bilancio di riferimento.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Vedi apposita sezione prevista nell'ambito della relazione sulla gestione degli Amministratori.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della Società Baker Tilly Revisa s.p.a.. La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Banca sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

**La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16 - Le disposizioni normative.**

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 “Leasing”, ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing. Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell’utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo, ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole. Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l’introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d’uso. In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario. Tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e passività. Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell’Attivo patrimoniale del diritto d’uso dell’attività oggetto di leasing, nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore, questo a differenza di quanto prescritto dai principi in vigore fino al 31 dicembre 2018. È modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l’IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all’ammortamento del "diritto d'uso", e gli interessi passivi sul debito. Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari. Dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all’applicazione dell’IFRS 16 sono identificabili per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d’uso). Con riferimento al conto economico, considerando l’intera durata dei contratti, l’impatto economico non cambia nell’orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16 – Ambito di applicazione – Criteri di rilevazione – Valutazione.

L’IFRS 16 introduce e si basa sul concetto di trasferimento del diritto di utilizzo del bene oggetto di locazione: il contratto pertanto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l’utilizzo di un’attività specificata per un periodo di tempo. Tale concetto comporta un ampliamento dell’ambito di applicazione dello standard che dovrà essere adottato per la contabilizzazione dei contratti di affitto, noleggio, locazione e simili. L’IFRS 16 deve essere applicato a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 01/01/2019, sostituendo il precedente principio IAS 17 e le relative interpretazioni. Il nuovo Principio prevede per il locatario il superamento del dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo definendo un unico modello contabile che richiede l’iscrizione di:

- un Diritto d’uso nell’attivo di Stato Patrimoniale (Right of Use, RoU);
- una Passività del leasing nel passivo di Stato Patrimoniale (Lease Liability, LL);
- a Conto economico, l’ammortamento del Diritto d’uso e gli oneri finanziari calcolati sulla Passività del leasing.

Alla rilevazione iniziale, la Passività del leasing è pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, o alternativamente al tasso di finanziamento marginale della Banca. Alla rilevazione iniziale, il Diritto d’uso è pari alla valutazione iniziale della passività del leasing, incrementato dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti, dei costi iniziali diretti sostenuti dal locatario e la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell’attività o il ripristino alle condizioni previste contrattualmente. Il Diritto d’uso e la Passività del leasing devono essere iscritti tra le Attività materiali e le Passività al costo ammortizzato, come indicato nel 6° Aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d’Italia del 30 novembre 2018. A seguito delle analisi e degli approfondimenti condotti, alla data del 01/01/2019 rientrano nell’ambito di applicazione dello Standard:

- n. 37 contratti di locazione di immobili a destinazione filiale bancaria;
- n. 6 contratti di locazione di postazioni ATM;
- n. 5 contratti di locazione di altri immobili;
- n. 2 contratti di noleggio di autovetture.

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16 – Assunzioni in sede di FTA – Metodo di transizione.

Le regole di transizione in sede di prima adozione dell’IFRS 16 (cd. FTA – First Time Adoption) prevedono la possibilità di adottare alternativamente i seguenti approcci:

- l’approccio “Retrospectivo pieno”: si rilevano gli impatti del nuovo Standard retroattivamente per ciascun periodo finanziario, modificando i dati comparativi. Tale approccio non consente l’adozione degli “espedienti pratici”;



- l'approccio "Retrospectivo modificato": si rilevano gli impatti del nuovo Standard retroattivamente rilevando l'effetto cumulato derivante dall'applicazione negli utili portati a nuovo alla data di prima applicazione. Tale approccio presenta due alternative legate alla rilevazione del Diritto d'Uso:
 - o opzione 1: valutazione al valore contabile, come se il Principio fosse stato applicato fin dalla data di decorrenza, ma attualizzato utilizzando il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data dell'applicazione iniziale; oppure
 - o opzione 2: all'importo pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti passivi o ratei attivi relativi al leasing rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale.

La Banca Cambiano 1884 s.p.a. ha adottato l'approccio "Retrospectivo modificato" secondo l'opzione 2, anche alla luce dei minori impatti di natura operativa connessi alla prima adozione del Principio nonché alla possibilità di utilizzo degli "espedienti pratici".

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16 – Espedienti pratici.

Come consentito dallo Standard, la Banca intende avvalersi dei seguenti espedienti pratici:

- della possibilità di non applicare il modello contabile ai leasing a breve termine, la cui durata termina entro 12 mesi dalla data dell'applicazione iniziale, e ai leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore, fissando una soglia di riferimento di euro 5.000,00;
- di escludere i costi diretti iniziali dalla valutazione del Diritto d'uso alla data dell'applicazione iniziale;
- della possibilità di basarsi sulle esperienze acquisite, per esempio nel determinare la durata del leasing contenente opzioni di proroga o di risoluzione del leasing.

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16 – Definizione del tasso di attualizzazione.

In assenza di un tasso implicito di finanziamento previsto dal contratto, la Banca Cambiano 1884 s.p.a. ha scelto di definire un tasso di finanziamento marginale a livello di Banca che rifletta:

- il merito creditizio;
- la durata del contratto;
- il contesto macroeconomico di riferimento.

A fronte di ciò, la Banca ha scelto di calcolare il tasso di attualizzazione come il TIR di un'operazione avente come:

- esborso iniziale: il valore attuale dei flussi di pagamento attualizzati con il tasso puntuale su ogni scadenza;
- flussi futuri: i flussi contrattuali, che sono stati attualizzati assumendo a riferimento i tassi spot puntuali desunti dalla curva tasso EUR Financials BBB+, BBB, BBB-, BVAL Yield Curve (BVSC0016 Index).

Il tasso così calcolato è stato utilizzato ai fini del calcolo del Diritto d'uso e della Passività del leasing di ciascun contratto alla data dell'FTA. Il tasso medio ponderato di attualizzazione che la Banca Cambiano 1884 s.p.a. ha utilizzato in fase di FTA è stato pari all'1,98%.

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16 – Impatto sulle principali grandezze patrimoniali.

L'applicazione del modello di calcolo previsto dall'IFRS 16 ai contratti rientranti nell'ambito di applicazione dello Standard alla data del 01/01/2019 ha portato alla quantificazione dei saldi di FTA come segue:

- Diritti d'uso, pari a complessivi euro 17.112.964,73;
- Passività del leasing, pari a complessivi euro 17.055.564,14;
- Giroconto di risconti attivi, pari a complessivi euro 57.400,59.

Di seguito si riporta lo schema di bilancio al 01/01/2019 con l'aggiustamento dell'FTA riferito all'entrata in vigore dell'IFRS16:

Versione Circolare 262 - 6° aggiornamento del 30/11/2018 (recepisce il principio IFRS 16) in vigore dall'1/01/2019

	Voci dell'attivo	31/12/2018	Aggiustamento FTA - IFRS 16	01/01/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	13.580.860,29	0,00	13.580.860,29
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	177.963.876,96	0,00	177.963.876,96
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	121.419.581,57	0,00	121.419.581,57
	b) attività finanziarie designate al fair value	0,00	0,00	0,00
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	56.544.295,39	0,00	56.544.295,39
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	389.393.708,11	0,00	389.393.708,11
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.965.841.640,96	0,00	2.965.841.640,96
	a) crediti verso banche	249.782.058,02	0,00	249.782.058,02
	b) crediti verso clientela	2.716.059.582,94	0,00	2.716.059.582,94



	Voci dell'attivo	31/12/2018	Aggiustamento FTA - IFRS 16	01/01/2019
50.	Derivati di copertura	0,00	0,00	0,00
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0,00	0,00	0,00
70.	Partecipazioni	43.560.797,67	0,00	43.560.797,67
80.	Attività materiali	57.539.225,07	17.112.964,73	74.652.189,80
90.	Attività immateriali	5.404.453,74	0,00	5.404.453,74
	di cui:			
	- avviamento	4.824.577,00	0,00	4.824.577,00
100.	Attività fiscali	28.770.715,88	0,00	28.770.715,88
	a) correnti	6.207.366,87	0,00	6.207.366,87
	b) anticipate	22.563.349,01	0,00	22.563.349,01
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0,00	0,00	0,00
120.	Altre attività	83.403.469,34	-57.400,59	83.346.068,75
	Totale dell'attivo	3.765.458.748,02	17.055.564,14	3.782.514.312,16

Versione Circolare 262 - 6° aggiornamento del 30/11/2018 (recepisce il principio IFRS 16) in vigore dall'1/01/2019

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	Aggiustamento FTA - IFRS 16	01/01/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.449.602.767,24	17.055.564,14	3.466.658.331,38
	a) debiti verso banche	609.055.464,00	0,00	609.055.464,00
	b) debiti verso la clientela	2.649.018.264,39	17.055.564,14	2.666.073.828,53
	c) titoli in circolazione	191.529.038,85	0,00	191.529.038,85
20.	Passività finanziarie di negoziazione	46.458,39	0,00	46.458,39
30.	Passività finanziarie designate al fair value	0,00	0,00	0,00
40.	Derivati di copertura	734.746,00	0,00	734.746,00
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0,00	0,00	0,00
60.	Passività fiscali	2.243.611,45	0,00	2.243.611,45
	a) correnti	47.523,96	0,00	47.523,96
	b) differite	2.196.087,49	0,00	2.196.087,49
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0,00	0,00	0,00
80.	Altre passività	141.423.477,95	0,00	141.423.477,95
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.771.235,73	0,00	3.771.235,73
100.	Fondi per rischi e oneri:	2.320.590,26	0,00	2.320.590,26
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.247.542,00	0,00	2.247.542,00
	b) quiescenza e obblighi simili	0,00	0,00	0,00
	c) altri fondi per rischi e oneri	73.048,26	0,00	73.048,26
110.	Riserve da valutazione	-1.567.281,99	0,00	-1.567.281,99
120.	Azioni rimborsabili	0,00	0,00	0,00
130.	Strumenti di capitale	0,00	0,00	0,00
140.	Riserve	-70.220.097,08	0,00	-70.220.097,08
150.	Sovrapprezzi di emissione	803.240,07	0,00	803.240,07
160.	Capitale	232.800.000,00	0,00	232.800.000,00
170.	Azioni proprie (-)	0,00	0,00	0,00
180.	Utile	3.500.000,00	0,00	3.500.000,00
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.765.458.748,02	17.055.564,14	3.782.514.312,16

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

1.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. La voce, in particolare, include le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del



capitale da restituire (cd. “SPPI test” non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model “HTC”) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model “HTCS”). Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model “HTC” o “HTCS”) o che non superano l’SPPI Test;
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato (opzione), in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” o “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell’attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l’allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell’impairment.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo capitolo “I criteri di classificazione delle attività finanziarie”.

1.2 Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell’applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze.

1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

2.1 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model “HTCS”);
 - i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).
- Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l’opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model HTCS e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l’opzione per la designazione al fair value con impatto sulla



redditività complessiva; - i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model HTCS e che hanno superato il test SPPI.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo capitolo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

2.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

2.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le "Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione degli utili o perdite derivanti da una variazione di fair value in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono rigirati, in tutto o in parte, a Conto Economico. Gli strumenti di capitale per i quali è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. Gli stessi strumenti di capitale restano imputati a patrimonio netto anche in caso di cessione, la sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze. Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di crediti, sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle "Attività al costo ammortizzato", con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 e in stage 3 viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. I titoli di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nel caso in cui sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "HTC");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato). Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:
 - gli impieghi con banche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
 - gli impieghi con clientela che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
 - i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello



di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

3.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

3.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività valorizzate al costo storico la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, e per quelle senza una scadenza definita, e per i crediti a revoca. I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stadio 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stadio 1 e 2) le attività finanziarie in bonis. Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, nel caso in cui si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("life-time") ad una a dodici mesi. Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio o titolo in funzione dei parametri rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD) specificatamente previsti dal principio contabile IFRS 9. Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività, classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte, e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore



connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting", che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario e non tramite la derecognition.

3.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

4. Operazioni di copertura

La Banca di Cambiano 1884 s.p.a. si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" per ogni tipologia di copertura.

4.1 Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- la copertura di fair value ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- la copertura di flussi finanziari ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta è riferibile alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera in valuta.

4.2 Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

4.3 Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne



costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace, le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

5. Partecipazioni

5.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le azioni per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto, o influenza notevole. Si presume che ci sia il controllo quando sono possedute direttamente o indirettamente più del 50% dei diritti di voto esercitabili in assemblea. Si esercita influenza notevole quando il partecipante possiede direttamente o indirettamente una quota pari o superiore al 20% dei diritti di voto. L'influenza notevole si può determinare anche in presenza di una interessenza minore del 20%, quando si determinano le seguenti circostanze: a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione; b) la partecipazione nel processo decisionale con riferimento alla determinazione dei dividendi; c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata. Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso con altri soggetti.

5.2 Criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, controllate in modo congiunto o in società sottoposte ad influenza notevole, tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

5.3 Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con continuità con il metodo del "patrimonio netto". Le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole sono contabilizzate al costo, e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota spettante alla partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie a seguito di modifiche della quota posseduta dalla partecipante nella partecipata, derivanti da modificazioni del patrimonio netto della partecipata.

5.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

5.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi corrisposti dalla partecipata generati successivamente alla data di acquisizione sono allocati alla voce 220 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni". I risultati della valutazione al "patrimonio netto" vengono contabilizzati alla voce 220 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni" quando sono transitati sul conto economico della società partecipata, quando invece non sono transitati sul conto economico della società partecipata gli stessi vengono alligati alla voce 110 del passivo "Riserve da valutazione". Gli utili/perdite derivanti dalla vendita delle partecipazioni vengono contabilizzati alla voce 220 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni".

6. Attività materiali

6.1 Criteri di classificazione



In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili ad uso strumentale, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature. Gli immobili ad uso strumentale sono quelli utilizzati dalla struttura ai fini della fornitura dei propri servizi o ai fini amministrativi. Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

6.2 Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

6.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

6.4 Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

6.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità. Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

7. Attività immateriali

7.1 Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali. Le spese su beni di terzi (filiali in affitto) sono state contabilizzate alla voce 120 dell'attivo "Altre attività", il relativo ammortamento è stato proporzionato alla durata dei contratti di locazione. Nell'ambito di una operazione di aggregazione aziendale il principio IFRS3 stabilisce che alla data di acquisizione del controllo, l'acquirente deve classificare o designare le attività immateriali acquisite. Quanto alla definizione degli elementi intangibili, il principio identifica gli elementi immateriali acquistati in un'aggregazione aziendale nelle attività non monetarie identificabili prive di consistenza fisica. L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazione di aggregazione aziendale.

7.2 Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività. Nell'ambito di una operazione di aggregazione l'acquirente deve classificare o designare le attività immateriali acquisite ed iscriverle al loro fair value. L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo. Con periodicità annuale, o comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore,



viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento in conformità alle previsioni dello IAS n. 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

7.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

7.4 Criteri di cancellazione

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è più in grado di fornire benefici economici futuri.

7.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico. Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo d'investimenti.

8. Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria, e i ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

9. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

In tale categoria sono classificate le attività non correnti possedute per la vendita. Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei costi di vendita; qualora siano state oggetto di ammortamento quest'ultimo cessa. Essendo elementi operativi cessati, le poste patrimoniali e le relative risultanze economiche sono esposte separatamente nello stato patrimoniale e nel conto economico. Alla data del bilancio la Banca non detiene attività della specie.

10. Fiscalità corrente e differita

La Banca calcola le imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate, sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della controllante, tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce "Attività fiscali" e nella voce "Passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

11. Fondi per rischi ed oneri

11.1 Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate



La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

11.2 Altri fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione. Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

12. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

12.1 Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

12.2 Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

12.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

12.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

13. Passività finanziarie di negoziazione

13.1 Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo.

13.2 Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

13.3 Criteri di cancellazione



Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

14. Passività finanziarie designate al fair value

Le Passività finanziarie così valutate comprendono le passività per le quali si applica la cosiddetta fair value option. La Banca non ha designato alcuna passività finanziaria valutata al fair value.

15. Operazioni in valuta

15.1 Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

15.2 Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

15.3 Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e le passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti a tale data.

15.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è stato iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente. Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs 5/12/2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere trasferite all'INPS. A partire dall'esercizio 2012, le variazioni delle componenti di tipo attuariale del trattamento di fine rapporto sono contabilizzate con impatto sul Patrimonio Netto e sono pertanto evidenziate nel prospetto della Redditività Complessiva.

Conto Economico

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico. In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono incassati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di



rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;

- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti". Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso. Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test). Dal combinato disposto dei due criteri sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model HTC;

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model HTCS;

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI, oltre all'analisi relativa al business model, è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito. Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset. Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;

- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del criterio di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di policy interne di applicazione. Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("modified time value of money") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine, l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. benchmark cash flows test). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI. Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito la Banca Cambiano 1884 s.p.a. si avvale dei servizi forniti da info-provider esterni. Tale scelta, da un lato, permette agli operatori di front office che operano in titoli di avere un esito immediato per lo svolgimento del test, consentendo uno snellimento delle pratiche in sede di acquisto, dall'altro, consente di avvalersi di impostazioni di mercato condivise da molteplici operatori e società di revisione. Viceversa, per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito si è sviluppato un tool proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente per alberi decisionali.



Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, l'entità del valore, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Others/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (HTC e HTCS). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di attività finanziarie la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dagli organi apicali della banca mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. In buona sostanza il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dagli organi apicali della banca, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie. In termini operativi la valutazione e la composizione del modello di business viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di rischio in cascata atteso, e l'assegnazione dei poteri delegati.

Nell'effettuare la valutazione del business model si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data della valutazione. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del business model è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata. Per il portafoglio HTC, la Banca di Cambiano 1884 s.p.a. ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito. Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di business HTC le vendite sono ammesse:

- in caso di aumento del rischio di credito, che si può determinare per i titoli, quando si verifica un downgrade di predeterminati notches rispetto al rating originario;
- quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o occasionali anche se significative in termini di valore. Al fine di determinare questi aspetti sono state definite soglie di frequenza e significatività.

Con riferimento alla determinazione dei "Rischi" sui modelli di business HTCS e Other/Trading si applica in linea di principio quanto normato dal Regolamento Finanza interno e dal RAF in sede di controlli su rischi di mercato.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza. Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e



rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, etc.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate, ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua. Le posizioni classificate in Stage 3 sono classificate nei diversi stati di rischio e di conseguenza assoggettate a valutazione analitica o forfettaria. Le rettifiche di valore sulle esposizioni appartenenti allo Stage 3 riflettono la perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione. Le esposizioni deteriorate non a sofferenza di importo inferiore ad una soglia predeterminata, per le quali non siano state individuate evidenze oggettive di perdita, sono state sottoposte alla valutazione forfettaria, che prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore per categorie omogenee di esposizioni (definite in base al segmento della controparte e alla forma tecnica). La svalutazione analitica, tuttavia, è comunque essere effettuata ogni qualvolta si ravvisino oggettivi eventi di degrado che impongono un'analisi puntuale. In particolare, in relazione al concetto di significatività richiamato dai principi contabili vigenti, sono state assoggettate ad impairment con metodologia forfettaria le esposizioni scadute deteriorate e le inadempienze probabili singolarmente inferiori alla soglia di significatività di € 300.000. La valutazione delle esposizioni classificate a sofferenza è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento nella contabilità di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti. La valutazione delle sofferenze è effettuata in maniera analitica ovvero sulla base di una ricognizione puntuale sulla recuperabilità delle singole posizioni affidate, tenendo conto di tutti gli elementi utili ai fini della definizione dell'aspettativa di recupero, quali, a titolo indicativo e non esaustivo:

- la natura del credito;
- la presenza di garanzie reali e/o di garanzie personali per la valutazione delle quali si rimanda alle specifiche sezioni di seguito riportate;
- la consistenza patrimoniale degli obbligati/eventuali coobbligati;
- la situazione reddituale degli obbligati/eventuali coobbligati;
- la presenza di eventuali accordi transattivi o di ristrutturazione;
- lo stato di eventuali procedure legali in corso (procedure esecutive);
- l'esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario, stato dello sconfinamento a sistema, eventuali segnalazioni a sofferenze;
- l'esposizione degli obbligati nei confronti di altri creditori;
- le risultanze degli ultimi bilanci disponibili;
- lo stato giuridico degli obbligati e la pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Nella determinazione dell'eventuale perdita di valore, la Banca considera i seguenti fattori:

- esistenza/tipologia della garanzia: crediti garantiti da ipoteca, crediti garantiti da pegno, crediti assistiti da garanzie personali, crediti non garantiti;
- bene oggetto di garanzia reale: immobili residenziali, immobili non residenziali, pegno su denaro, titoli, GPM, crediti o merci;
- valutazione disponibile (CTU, perizia rilasciata da un esperto indipendente, data della perizia);
- natura del fideiussore (banche o altro soggetto);
- stato del recupero (procedure non ancora avviate, accordi stragiudiziali, procedure concorsuali);
- fasce di importo, per i crediti non garantiti.

La valutazione delle esposizioni classificate a inadempienza probabile è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti, nonché accertare l'effettiva insussistenza dei presupposti per il loro trasferimento a sofferenza.

Su tale categoria, le rettifiche di valore sono operate:

- per le posizioni al di sopra di € 300.000 in via analitica;
- per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, con metodo forfettario per tipologie di esposizione omogenee.



Le inadempienze probabili che presentano un'esposizione lorda superiore a € 300.000, sono state valutate analiticamente. La valutazione è finalizzata alla determinazione di eventuali perdite attese, tenendo comunque presente che le posizioni sono classificate in detta classe di rischio sulla base di un giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie; come noto, tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non. Pertanto, nel caso di una posizione classificata tra le inadempienze probabili, la stima del presumibile valore di realizzo del credito viene effettuata valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla base di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale ed economica del debitore e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi. Il valore recuperabile è determinato, in funzione della strategia di recupero prevista (distinguendo tra gestione "in continuità operativa" e gestione "in cessazione"), che riflette la rischiosità complessiva, valutando la capacità di generare flussi di cassa adeguati al rimborso dell'esposizione e/o sulla mera escussione delle garanzie. La valutazione del credito avviene attraverso l'esame di idonea documentazione che, a titolo indicativo e non esaustivo, ricomprende, per quanto significativo ed applicabile alla tipologia della clientela:

- la situazione andamentale del rapporto;
- la situazione economico-finanziaria della controparte attuale e prospettica, tramite analisi degli ultimi bilanci disponibili e dei piani previsionali se si tratta di persona giuridica;
- l'esposizione debitoria verso terzi e verso il sistema bancario (tramite analisi delle segnalazioni della CR, CRIF);
- eventuali segnalazioni a sofferenza da parte del sistema bancario/altri creditori o piani in corso per la ristrutturazione del debito;
- l'eventuale documentazione redatta da terzi professionisti o da terzi esperti attestante a diverso titolo, anche a norma di legge, la reversibilità dell'eventuale stato di crisi in cui versa il cliente, l'idoneità delle azioni intraprese al superamento di tale stato nonché i criteri di valutazione utilizzati;
- la disponibilità del debitore a trovare un accordo per il rientro dall'eventuale arretrato/scoperto o per la rinegoziazione del credito;
- il tempo di permanenza della posizione fra le inadempienze probabili. Le previsioni di perdita attesa, formulate per ogni singola esposizione, sono fondate sull'esame approfondito e organico di tutti gli elementi di giudizio puntualmente ricavabili dalla documentazione disponibile e reperibile.

Per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, la svalutazione è effettuata con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee. La valutazione effettuata in modo forfettario prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore. In particolare, la svalutazione con metodo forfettario viene essere determinata secondo la seguente formula, dato che anche per le Inadempienze Probabili la PD (Probabilità di Default) è assunta pari al 100%:

$DR \times LGD \times EAD$

dove:

- DR = Tasso di decadimento a 30 anni delle Inadempienze Probabili distinto per segmento dell'esposizione creditizia (corporate/retail);
- LGD (Loss Given Default) = LGD delle sofferenze;
- EAD = importo dei crediti classificati ad inadempienza probabile alla data di riferimento distinti, come per le sofferenze, per tipologia di garanzia che assiste la posizione (garanzie reali/ altro), per segmento di appartenenza (corporate/retail) e per fascia di importo (0-20.000, 20.000-50.000, oltre 50.000).

Le posizioni classificate tra gli scaduti, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, sono oggetto di valutazione con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee. La valutazione effettuata in modo forfettario prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore. In particolare, la svalutazione con metodo forfettario viene essere determinata secondo la seguente formula, dato che anche per le posizioni scadute la PD (Probabilità di Default) è assunta pari al 100%:

$DR \times LGD \times EAD$

dove:

- DR = Tasso di decadimento a 30 anni delle posizioni scadute distinto per segmento dell'esposizione creditizia (corporate/retail);
- LGD (Loss Given Default) = LGD delle sofferenze;
- EAD = importo dei crediti classificati ad inadempienza probabile alla data di riferimento distinti, come per le sofferenze e le Inadempienze Probabili, per tipologia di garanzia che assiste la posizione (garanzie reali/ altro), per segmento di appartenenza (corporate/retail) e per fascia di importo (0-20.000, 20.000-50.000, oltre 50.000).

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della



classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti: - ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa; - ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa. Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata da Banca Cambiano 1884 s.p.a. - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default utilizzata ai fini gestionali interni. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio “relativo”. Tale criterio è stato rivisto nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 27.09.2019, a seguito della conclusione dell'attività di backtesting avviata dalla Funzione Risk Management nel mese di giugno 2019. Il nuovo criterio, in vigore dal mese di ottobre 2019, in conformità all'attuale impostazione del sistema di rating interno della Banca, prevede che rientrino nello Stage 2 le esposizioni per le quali sia stato registrato un salto di 6 classi dal momento dell'origine della probabilità di default utilizzata ai fini gestionali interni, con classificazione finale nella classe di probabilità di default pari a 11 in luogo del precedente criterio che prevedeva il passaggio allo stage 2 delle esposizioni per le quali si fosse registrato un salto di almeno n. 6 classi dal momento dell'origine della probabilità di default utilizzata ai fini gestionali interni, con classificazione finale nella classe di probabilità di default pari a 14 o 15. L'applicazione del nuovo criterio ha comportato il passaggio dallo stage 1 allo stage 2 dell'IFRS 9 di circa n. 1.000 rapporti, con un incremento delle rettifiche di valore di 1,5 Euro/Mln;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l'eventuale presenza di misure di forbearance, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all'iscrizione iniziale;
- infine, sono considerati – ai fini del passaggio tra “stages” alcuni degli indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito specificatamente utilizzati. Il riferimento, in particolare, è alle posizioni c.d. “watch-lists”, ovvero alle posizioni sottoposte a regime di osservazione a fronte di evidenze individuali di criticità.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la perdita attesa, che rappresenta una stima delle perdite sui crediti, ponderate per la relativa probabilità di accadimento, viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per crediti classificati in Stage 1 oppure lungo tutta la vita residua attesa dello strumento finanziario per crediti classificati in Stage 2. Viene quindi adottato un modello di valutazione analogo per tutti i crediti classificati in Stage 1 e in Stage 2, il cui unico elemento caratterizzante è rappresentato dall'orizzonte temporale di stima della perdita attesa. Nel modello di valutazione vengono considerati i seguenti fattori di rischio:

- PD (Probability of Default) – probabilità di insolvenza, parametro che rappresenta la probabilità di una controparte di migrare da stato di “bonis” a quello di “insolvenza” entro l'orizzonte temporale di un anno (Stage 1) oppure lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (Stage 2). La probabilità di insolvenza è calcolata sulla base dei parametri determinati internamente da Banca Cambiano e successivamente procedendo all'inclusione di opportuni elementi correttivi che permettano di considerare gli effetti delle informazioni cd forward looking relative agli scenari macroeconomici di riferimento;
- LGD (Loss Given Default) – tasso di perdita a fronte dell'insolvenza, parametro che esprime in termini percentuali l'incidenza della perdita, al netto dei recuperi, rispetto all'ammontare dell'esposizione passata a insolvenza, rilevato sulla base di opportuna modellistica interna a Banca Cambiano (riportata in appendice A4). Tale parametro include anche i costi diretti di recupero attesi;
- EAD (Exposure at Default) - Il trattamento dell'EAD si differenzia in base alla tipologia di esposizione e scadenza: esposizioni con piano di ammortamento “deterministico” con cash flow noto e scadenza nota e esposizioni “stocastiche” con cash flow non noto e/o scadenza non nota. Per le esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l'EAD viene definita utilizzando il piano di ammortamento basato



sull'evoluzione dei flussi di cassa contrattuali. Le esposizioni con piano di ammortamento non noto (ad esempio non rateali come i conti corrente) vengono invece valorizzate con un'EAD calcolata sulla base di opportune modellazioni che tengano conto sia del valore dell'esposizione cd. "on balance" sia della componente "off balance" considerata come potenzialmente rischiosa a fronte della possibilità da parte del cliente di aumentare i propri utilizzi. Tali esposizioni sono valorizzate con una durata pari a 12 mesi, in coerenza con il periodo di revisione previsto dalla Banca per tali tipologie di rapporti contrattuali.

Nella determinazione delle perdite attese sono considerate tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili alla data di riferimento del bilancio senza eccessivi costi o sforzi. Le informazioni utilizzate devono considerare eventi passati, condizioni correnti e previsioni sulle future condizioni economiche.

Banca Cambiano ha definito la formula di calcolo dell'ECL (1), come segue:

$$ECL(t_0) = \sum_{i=1}^n D(t_0, t_i) \times EAD(t_i) \times MPD(t_i) \times LGD(t_i)$$

Dove:

n = Scadenza del rapporto

$ECL(t_0)$ = Rettifica di valore calcolata alla data di reporting

$MPD(t_i)$ = Probabilità di default marginale in t_i

$LGD(t_i)$ = Valore di LGD nell'istante futuro t-iesimo

$EAD(t_i)$ = Valore di EAD nell'istante futuro t-iesimo

$D(t_0, t_i)$ = Fattore di attualizzazione t_0 e t_i

n = vita residua del rapporto (scadenza meno data di reporting)

Con riferimento alle attività finanziarie classificate in Stage 1, la formula di calcolo è calcolata limitatamente ad un orizzonte temporale massimo di 1 anno o inferiore se la durata dello strumento finanziario risulti appunto minore di 12 mesi. Gli istanti t_i indicati nella formula sono coerenti con la frequenza prevista dall'output del calcolo dell'EAD multiperiodale oppure con la frequenza annua, nel caso di piano di ammortamento con un unico rimborso a scadenza (c.d. bullet). Con riferimento alle attività finanziarie classificate in Stage 2, la formula di calcolo è calcolata su un

orizzonte temporale equivalente alla durata residua dello strumento (life-time). Gli istanti t_i sono sempre coerenti con la frequenza prevista dall'output del calcolo dell'EAD multiperiodale oppure con la frequenza annua, nel caso di piani di ammortamento bullet.

Ad ogni data di reporting si calcolano per ciascun rapporto sia ECL 1 year che ECL Lifetime utilizzando le metriche multi-periodali di PD, LGD ed EAD descritte precedentemente nell'applicazione della formula, considerando tutte le scadenze di pagamento fino a:

- Orizzonte temporale di 1 anno dalla data di reporting per il calcolo della ECL 1 year (in caso di durata inferiore a 12 mesi verrà considerata la durata contrattuale residua);
- Data di scadenza del singolo rapporto per il calcolo della ECL Lifetime (in caso di durata inferiore a 12 mesi verrà considerata la durata contrattuale residua).

Informativa in materia di impairment test dell'avviamento - Informativa prevista dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob, Isvap n. 4 del 03/03/2010.

Premessa.

Il principio contabile IFRS 3 richiede che ai fini della contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale vengano iscritte le nuove attività immateriali e rilevati gli avviamenti che dovessero emergere a seguito di dette operazioni. Secondo quanto disposto dallo IAS 36, il valore delle attività rilevate a seguito dell'aggregazione che sono caratterizzate da vita utile indefinita, tra cui l'avviamento, non sono ammortizzabili contabilmente ma devono essere sottoposte con periodicità annuale (o comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) ad impairment test per verificarne l'effettiva recuperabilità del valore iscritto. L'attività di impairment test richiede preliminarmente l'identificazione dell'Unità generatrice di flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) cui attribuire l'avviamento. Una CGU è il più piccolo gruppo di asset in grado di produrre flussi finanziari in maniera autonoma. Quando non si è in grado di stimare il valore recuperabile di un singolo asset, occorre stimare il valore recuperabile dell'Unità generatrice di flussi finanziari a cui l'asset appartiene. Dal momento che l'avviamento non è un bene in grado di produrre dei flussi finanziari autonomamente, ai fini dell'impairment test è necessario identificare le CGU che beneficiano dell'avviamento derivante da un'aggregazione aziendale e procedere all'allocazione dello stesso a tali CGU.

L'impairment test deve essere svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa, laddove il valore recuperabile è il maggiore tra il suo fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo relativo



valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Gli avviamenti riportati nel presente documento sono riferiti alle seguenti operazioni di "business combination" ai sensi dell'IFRS 3:

- conferimento, ai sensi del n. d.l. n. 18/2016 (convertito con modificazioni dalla l. n. 49/2016), dell'azienda bancaria della ex BCC di Cambiano nella ex Banca A.G.C.I. (c.d. "operazione di way out", perfezionatasi con decorrenza 01/01/2017); tenuto conto che, per il principio contabile IFRS 3, la ex Banca A.G.C.I. è l'acquisita sostanziale (e, specularmente la ex BCC di Cambiano è l'acquirente sostanziale), l'avviamento residuo (pari a euro 4.824.577) fa riferimento alla valorizzazione della ex Banca A.G.C.I., avente tre unità territoriali nelle città di Bologna, Roma e Torino.

Pertanto, gli avviamenti di Banca Cambiano 1884 SpA oggetto di impairment sono pari a complessivi € 4.824.577.

Le procedure relative all'impairment test sono definite nel documento "Policy su impairment IAS 36 - Avviamento" e prevedono le seguenti fasi:

1. definizione della/e Cash Generating Unit ("CGU") e allocazione dell'avviamento contabile alla/e CGU identificata/e;
2. determinazione del valore recuperabile della/e CGU;
3. confronto tra valore contabile e valore recuperabile della/e CGU.

Il test è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca in via anticipata rispetto all'approvazione del bilancio di esercizio.

Definizione delle Cash Generating Unit (CGU) e allocazione dell'avviamento contabile.

Secondo lo IAS 36, qualora non sia possibile determinare in via diretta il valore recuperabile della specifica attività iscritta in bilancio, occorre determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (CGU) alla quale l'attività appartiene. La CGU è definita dallo IAS 36 come "il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività". Ai fini dell'identificazione delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali attribuire le attività da sottoporre a impairment test è necessario che le CGU identificate generino flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità identificate. In relazione a quanto sopra, ai fini del test di impairment, sono state identificate le seguenti Cash Generating Unit (CGU):

- con riferimento all'operazione di way out: CGU filiale di Bologna, CGU Filiale di Torino, CGU Filiale di Roma.

Si precisa che, in linea con quanto disposto dall'IFRS 8, le CGU identificate non sono maggiori rispetto ai settori operativi individuati.

Nella tabella che segue viene riportata l'allocazione dell'avviamento tra le CGU individuate al 31 dicembre 2019, prima dell'impairment test:

CGU	Valore contabile ante impairment test	
Filiali acquisite nell'ambito dell'operazione di way out	Filiale di Bologna	2.001.492
	Filiale di Torino	1.455.085
	Filiale di Roma	1.368.000
	TOTALE (A)	4.824.577

Criteri per la stima del Valore recuperabile delle CGU.

Ai fini della procedura di impairment test si è fatto riferimento, per il calcolo del valore recuperabile, al valore d'uso stimato sulla base dell'approccio valutativo identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come discount cash flow. Il metodo stima il valore d'uso di un'attività mediante l'attualizzazione dei flussi finanziari attesi, determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie elaborate in riferimento all'attività valutata. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità attraverso un appropriato tasso di crescita di lungo periodo "g" ai fini della stima del cosiddetto "Terminal Value". I flussi finanziari attesi devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione da utilizzare devono incorporare i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premio per il rischio correlati alla componente azionaria, osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati, e utilizzando un coefficiente Beta appropriato in considerazione della rischiosità operativa delle CGU. Il metodo finanziario del discounted cash flow, nella prospettiva c.d. "equity side", è espresso dalla seguente formula:

$$W = \sum_{i=0}^n CF_i(1 + k_e)^{-i} + TV(1 + k_e)^{-n}$$

dove:



W = valore d'uso;

CFi = flusso finanziario al tempo i;

i = anno di riferimento del flusso;

n = periodo temporale coperto dalle proiezioni finanziarie;

Ke = tasso di attualizzazione;

TV = Terminal Value, corrisponde al valore attuale di una rendita perpetua calcolata sulla base di un flusso finanziario sostenibile nel lungo termine con un tasso di crescita costante pari a "g".

Stima dei flussi finanziari prospettici.

Il valore d'uso di ciascuna CGU è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici riferiti ad un periodo di previsione esplicita di cinque anni, 2020-2024. Le previsioni sono state elaborate partendo dalla situazione economico-patrimoniale di ciascuna unità territoriale alla fine del 2019 (dati pre-consuntivi), seguendo due stadi di valutazione:

- per il 2020 sono stati impiegati i dati di budget;
- per il periodo 2021-2024, nell'ottica di individuare un reddito normalizzato sostenibile nel lungo termine, sono state sviluppate delle proiezioni economico-patrimoniali in un contesto di crescita inerziale, considerando l'evoluzione attesa dello scenario macro-economico, l'evoluzione a consuntivo registrata da ciascuna CGU e, d'altra parte, senza considerare l'effetto di riorganizzazioni o di ristrutturazioni future.

Nella tabella seguente si riportano le principali assunzioni alla base delle proiezioni economico-finanziarie utilizzate per la stima del valore d'uso e, in particolare, i tassi di crescita medi annui (CAGR) delle masse, le variazioni medie annue dei tassi e gli indici di redditività nell'ultimo anno di previsione (2024). Per l'analisi di dettaglio delle proiezioni economico-finanziarie si rimanda all'Appendice n. 1 del presente documento.

CGU	CAGR 2020-2024				Variazione media annua dei tassi (bps)		Indici di redditività al 2024			
	Impieghi	Raccolta diretta	Comm.ni attive	Comm.ni passive	Impieghi Economici	Raccolta Diretta	Forbice media di filiale	Mg. Interm.ne/ Raccolta Diretta	Cost / Income	Ris. Lordo / Raccolta Diretta
Filiale di Bologna	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	-3,0	-6,0	1,99%	2,89%	60,07%	0,46%
Filiale di Torino	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	-3,0	-6,0	1,28%	2,11%	65,82%	0,11%
Filiale di Roma	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	-10,0	-2,0	2,67%	3,70%	44,90%	1,26%

Il Terminal Value, che ingloba il valore riferito al periodo successivo a quello coperto dalle proiezioni esplicite, è stato stimato considerando un flusso normalizzato dato dal risultato atteso all'ultimo anno di proiezione (2024) e assumendo prudenzialmente un tasso di crescita di lungo termine "g" dell'1,50%, quindi allineato alle attuali attese del tasso d'inflazione.

Tasso di attualizzazione.

Il valore d'uso è stimato attualizzando i flussi finanziari ad un tasso che considera gli attuali tassi di mercato riferiti sia alla componente del valore temporale sia alla componente relativa al rischio paese, oltre ai rischi specifici dell'attività considerata. Il tasso di attualizzazione è stato stimato con il Capital Asset Pricing Model sulla base della seguente formula:

$$k_e = R_f + \beta \times (R_m - R_f)$$

dove:

Rf = Tasso risk free;

(Rm - Rf) = Market Risk Premium;

β = Beta.

Il CAPM esprime una relazione lineare in condizioni di equilibrio dei mercati tra il rendimento di un investimento e il suo rischio sistematico. Più in dettaglio, il rendimento di un investimento è calcolato come somma del tasso risk free (espressione del valore temporale del denaro) e del premio per il rischio, quest'ultimo corrispondente al prodotto tra il beta del titolo ed il premio per il rischio complessivo del mercato (c.d. "Equity Risk Premium"). Il tasso considerato per l'attualizzazione dei flussi finanziari (Ke x 2) è stato stimato pari al 16,42% (nella precedente stima sui valori di dicembre 2018, tale tasso era pari al 9,35%) considerando i seguenti parametri:



- Tasso Risk Free (Rf): è il valore temporale del denaro, corrispondente al rendimento di un investimento privo di rischio normalmente rappresentato da Titoli di Stato¹. L'impianto generale del CAPM fa riferimento ad un tasso privo di rischio, ma non fa riferimento all'arco temporale da considerare; pertanto, in linea con l'orientamento prevalso nella prassi valutativa di selezionare un tasso di rendimento di Titoli di Stato a lungo termine e considerata la volatilità che caratterizza il rendimento dei Titoli di Stato italiani, è stato prudentemente considerato il tasso di rendimento dei BTP a 5 anni (coerente con la struttura dei tassi, prevalentemente variabili, della Banca) rilevato nell'ultimo dato pubblicato dal MEF, in quanto maggiormente coerente con la fase di crescita del tasso risk free (1,40%);
- Market Risk Premium (Rm – Rf): è il premio per il rischio di mercato, dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Nello specifico, è stato utilizzato un premio per il rischio di mercato pari al 5,20%, in linea con la prassi valutativa per il mercato italiano;
- Beta (β): esprime la rischiosità specifica dell'investimento, rappresentata dalla correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato. Nello specifico, il Beta - desunto dai data base correntemente utilizzati nella prassi valutativa forniti da provider esterni - è per il mercato italiano pari a 1,31.

Risultati dell'impairment test.

L'impairment test richiede il confronto tra il valore recuperabile della CGU, a cui è allocato l'avviamento, e il suo valore contabile. Secondo quanto previsto dai principi contabili, il valore dell'avviamento deve essere rettificato quando il valore contabile della CGU a cui è allocato, è superiore al valore recuperabile della stessa, che nel caso specifico è assunto essere pari al valore d'uso. Dal confronto tra valore contabile e valore recuperabile (valore d'uso) delle CGU, stimato come sopra descritto, l'esito del test ha evidenziato le seguenti risultanze:

CGU	Valore contabile ante impairment	Valore recuperabile (valore d'uso)	Differenza
GCU Filiale di Bologna	2.001.492	1.772.342	-229.150
GCU Filiale di Torino	1.455.085	90.842	-1.364.243
GCU Filiale di Roma	1.368.000	5.546.446	4.178.446
TOTALE	4.824.577	7.409.630	2.585.053

Le evidenze sopra riportate evidenziano una perdita di valore dell'avviamento allocato alla CGU Filiale di Bologna per euro 229.150, e alla CGU Filiale di Torino per euro 1.364.243, mentre viene confermato quello allocato alla CGU Filiale di Roma. Pertanto, il valore contabile delle CGU considerate al 31.12.2019 è quello rappresentato nella tabella a seguire:

CGU	Valore contabile al 31.12.2019	
Filiali acquisite nell'ambito dell'operazione di way out	Filiale di Bologna	1.772.342
	Filiale di Torino	90.842
	Filiale di Roma	1.368.000
	TOTALE	3.231.184

Analisi di sensitività

I principali parametri utilizzati nel modello di valutazione, come i flussi finanziari e il tasso di attualizzazione, possono essere influenzati, anche significativamente, dagli sviluppi del quadro economico complessivo, specie nell'attuale situazione di difficoltà dei mercati e di incertezza sulle prospettive economiche future. L'effetto che questi mutamenti potrebbero avere sulla stima dei flussi finanziari ipotizzati, così come sulle principali assunzioni finanziarie considerate, potrebbe pertanto condurre a risultati futuri diversi da quelli riportati nel presente documento. Per tale motivo si è reso utile effettuare un'analisi di sensitività allo scopo di valutare gli effetti prodotti sulle stime di valore d'uso, e di conseguenza sui risultati dell'impairment test, da variazione dei principali parametri posti alla base del modello valutativo. In particolare, è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione:

- di 50 b.p. del costo del capitale base (da 16,42% a 17,42%);
- di 150 b.p. del tasso di crescita g di lungo periodo (da 1,50% a 0,00%).

Nelle tabelle che seguono è riportato il valore d'uso delle CGU risultante dall'analisi di sensitività, con la variazione, in termini percentuali, dello stesso rispetto a quello ottenuto con l'impiego dei parametri "base".

CGU	Valore d'uso ante sensitività	Valore contabile al 31/12/2019	Analisi di sensitività -
			Incremento Ke (+ 50bp)



		(post analisi di sensitività)	Valore d'uso post analisi di sensitività	Variazione del valore d'uso	Rettifica potenziale
Filiale di Bologna	1.772.342	1.628.347	1.628.347	-8,12%	143.995
Filiale di Torino	90.842	58.741	58.741	-35,34%	32.101
Filiale di Roma	5.546.446	5.199.069	5.199.069	-6,26%	-
Totale	7.409.630	6.886.157	6.886.157	-7,06%	176.096

Rispetto al costo del capitale KE +0,50%, l'analisi determina decrementi dei valori d'uso ricompresi tra il 6,26% e il 35,34%.

CGU	Valore d'uso ante sensitività	Valore contabile al 31/12/2019 (post analisi di sensitività)	Analisi di sensitività -		
			Azzeramento di g		
			Valore d'uso post analisi di sensitività	Variazione del valore d'uso	Rettifica potenziale
Filiale di Bologna	1.772.342	1.659.454	1.659.454	-6,37%	112.888
Filiale di Torino	90.842	62.460	62.460	-31,24%	28.382
Filiale di Roma	5.546.446	5.292.583	5.292.583	-4,58%	-
Totale	7.409.630	7.014.497	7.014.497	-5,33%	141.270

L'analisi di sensitivity sviluppata rispetto all'azzeramento del tasso di crescita di lungo periodo g, fa registrare decrementi dei valori d'uso compresi tra il 4,58% e il 31,24%.

Sempre in un'ottica di stress test è stata considerata la variazione del tasso di attualizzazione tale per cui il valore d'uso della CGU sia pari al suo valore contabile, ossia il valore limite del costo del capitale (Ke) oltre il quale l'impairment test della CGU farebbe emergere una perdita di valore.

CGU	Valore d'uso al 31/12/2019	Valore contabile contabile (post impairment test)	Ke attuale	Tasso Ke limite (valore d'uso = valore contabile)
GCU Filiale di Bologna	1.772.342	1.772.342	16,42%	15,07%
GCU Filiale di Torino	90.842	90.842		5,97%
GCU Filiale di Roma	5.546.446	5.546.446		62,23%
Totale	7.409.630	7.409.630		

RIEPILOGO FINALE

Valore degli Avviamenti al 31/12/2019 ante Impairment Test:

CGU	Valore contabile ante Impairment test al 31/12/2019
Avviamento imputabile alla Filiale di Bologna	2.001.492,00
Avviamento imputabile alla Filiale di Torino	1.455.085,00
Avviamento imputabile alla Filiale di Roma	1.368.000,00
Avviamenti totali	4.824.577,00

Impairment al 31/12/2019:

CGU	Impairment anno 2019
Impairment Avviamento imputabile alla Filiale di Bologna	-229.150,00
Impairment Avviamento imputabile alla Filiale di Torino	-1.364.243,00
Impairment Avviamento imputabile alla Filiale di Roma	0,00
Impairment - Avviamenti totali	-1.593.393,00

Valore degli Avviamenti al 31/12/2019 post Impairment Test:

CGU	Valore contabile post Impairment test
Avviamento imputabile alla Filiale di Bologna	1.772.342,00
Avviamento imputabile alla Filiale di Torino	90.842,00
Avviamento imputabile alla Filiale di Roma	1.368.000,00
Avviamenti totali	3.231.184,00



Considerando che il valore residuo della CGU Filiale di Torino ha un Avviamento residuo di euro 90.842,00, inferiore al 10% del valore contabile precedentemente allocato (euro 145.508,50), si è ritenuto opportuno procedere all'integrale Impairment della Filiale. Così operando si quantifica un nuovo Impairment secondo la seguente tabella:

Filiale	Impairment	Impairment Effettivo
Filiale 330 - Bologna	-229.150,00	-229.150,00
Filiale 331 - Torino	-1.364.243,00	-1.455.085,00
Filiale 332 - Roma	0,00	0,00
Totali	-1.593.393,00	-1.684.235,00

Valore degli Avviamenti al 31/12/2019 post Impairment Test con azzeramento dell'Avviamento della Filiale di Torino:

CGU	Valore contabile post Impairment test
Avviamento imputabile alla Filiale di Bologna	1.772.342,00
Avviamento imputabile alla Filiale di Torino	0,00
Avviamento imputabile alla Filiale di Roma	1.368.000,00
Avviamenti totali	3.140.342,00

APPENDICE 1

FILIALE 330 - BOLOGNA - SINTESI DEI DATI 2019 E PROIEZIONE DAL 2020 AL 2024 - CALCOLO DEL VALORE D'USO E IMPAIRMENT.

Descrizione	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
Impieghi economici medi previsti	-71.964.290	-73.403.576	-74.871.647	-76.369.080	-77.896.462	-79.454.391
Interessi attivi previsti	1.880.577	1.844.785	1.844.245	1.881.130	1.918.752	1.957.128
Tasso medio di rendimento previsto %	2,613	2,513	2,463	2,463	2,463	2,463
Costo assegnato dalla sede a fronte degli impieghi medi previsti	-1.099.442	-1.064.352	-1.085.639	-1.107.352	-1.129.499	-1.152.089
Tasso medio assegnato dalla sede a fronte degli impieghi medi previsti %	-1,528	-1,450	-1,450	-1,450	-1,450	-1,450
Raccolta economica media prevista	77.671.499	79.224.929	80.809.428	82.425.616	84.074.128	85.755.611
Interessi passivi previsti	-600.222	-533.002	-462.852	-389.684	-397.478	-405.427
Tasso medio di onerosità previsto %	-0,773	-0,673	-0,573	-0,473	-0,473	-0,473
Ricavo assegnato dalla sede a fronte della raccolta media prevista	1.187.791	1.148.761	1.171.737	1.195.171	1.219.075	1.243.456
Tasso medio assegnato dalla sede a fronte della raccolta media prevista %	1,529	1,450	1,450	1,450	1,450	1,450
Totale sbilancio interessi	1.368.705	1.396.193	1.467.490	1.579.266	1.610.851	1.643.068
Base di calcolo media	-77.671.499	-79.224.929	-80.809.428	-82.425.616	-84.074.128	-85.755.611
Forbice media complessiva	1,762	1,762	1,816	1,916	1,916	1,916
030 - Margine di interesse	1.368.705	1.396.193	1.467.490	1.579.266	1.610.851	1.643.068
040 - Commissioni attive	830.800	847.416	864.364	881.652	899.285	917.270
050 - Commissioni passive	-72.630	-74.083	-75.564	-77.076	-78.617	-80.189
120 - Margine di intermediazione	2.126.875	2.169.526	2.256.290	2.383.842	2.431.519	2.480.149
130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:						
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-359.821	-734.036	-748.716	-763.691	-584.223	-595.908
150 - Risultato netto della gestione finanziaria	1.767.053	1.435.490	1.507.574	1.620.151	1.847.295	1.884.241
210 - Costi operativi	-1.417.619	-1.431.795	-1.446.113	-1.460.574	-1.475.180	-1.489.932
260 - Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	349.434	3.695	61.461	159.577	372.115	394.309
Tasso di attualizzazione utilizzato KE		16,42000				
Tasso di crescita dell'attualizzazione		1,50000				
Flussi di utili/perdite attualizzati		3.174	45.347	101.132	202.566	184.374
Somma dei flussi attualizzati		536.592				
Base di calcolo per valore a termine oltre il 31/12/2024		184.374				
Valore attualizzato oltre il 31/12/2024		1.235.749				
Valore d'uso della filiale di Bologna		1.772.342				
Avviamento imputabile alla filiale di Bologna		2.001.492				
Differenza tra valore d'uso e avviamento della filiale di Bologna		-229.150				
Valore d'uso minore dell'avviamento - Impairment rilevato sulla filiale di Bologna		-229.150				

FILIALE 331 - TORINO - SINTESI DEI DATI 2019 E PROIEZIONE DAL 2020 AL 2024 - CALCOLO DEL VALORE D'USO E IMPAIRMENT.



Descrizione	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
Impieghi economici medi previsti	-65.102.497	-66.404.547	-67.732.638	-69.087.291	-70.469.036	-71.878.417
Interessi attivi previsti	1.240.610	1.199.018	1.189.132	1.212.915	1.237.173	1.261.917
Tasso medio di rendimento previsto %	1,906	1,806	1,756	1,756	1,756	1,756
Costo assegnato dalla sede a fronte degli impieghi medi previsti	-994.610	-962.866	-982.123	-1.001.766	-1.021.801	-1.042.237
Tasso medio assegnato dalla sede a fronte degli impieghi medi previsti %	-1,528	-1,450	-1,450	-1,450	-1,450	-1,450
Raccolta economica media prevista	80.105.549	81.707.660	83.341.813	85.008.649	86.708.822	88.442.999
Interessi passivi previsti	-622.731	-553.478	-481.206	-405.821	-413.937	-422.216
Tasso medio di onerosità previsto %	-0,777	-0,677	-0,577	-0,477	-0,477	-0,477
Ricavo assegnato dalla sede a fronte della raccolta media prevista	1.225.014	1.184.761	1.208.456	1.232.625	1.257.278	1.282.423
Tasso medio assegnato dalla sede a fronte della raccolta media prevista %	1,529	1,450	1,450	1,450	1,450	1,450
Totale sbilancio interessi	848.284	867.435	934.260	1.037.953	1.058.713	1.079.887
Base di calcolo media	-80.105.549	-81.707.660	-83.341.813	-85.008.649	-86.708.822	-88.442.999
Forbice media complessiva	1,059	1,062	1,121	1,221	1,221	1,221
030 - Margine di interesse	848.284	867.435	934.260	1.037.953	1.058.713	1.079.887
040 - Commissioni attive	781.200	796.824	812.760	829.016	845.596	862.508
050 - Commissioni passive	-68.040	-69.401	-70.789	-72.205	-73.649	-75.122
120 - Margine di intermediazione	1.561.444	1.594.859	1.676.231	1.794.765	1.830.660	1.867.273
130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:						
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-325.512	-664.045	-677.326	-518.155	-528.518	-539.088
150 - Risultato netto della gestione finanziaria	1.235.931	930.813	998.905	1.276.610	1.302.142	1.328.185
210 - Costi operativi	-1.169.397	-1.181.090	-1.192.901	-1.204.830	-1.216.879	-1.229.047
260 - Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	66.535	-250.277	-193.996	71.780	85.263	99.137
Tasso di attualizzazione utilizzato KE		16,4200000				
Tasso di crescita dell'attualizzazione		1,5000000				
Flussi di utili/perdite attualizzati		-214.978	-143.133	45.490	46.414	46.355
Somma dei flussi attualizzati		-219.851				
Base di calcolo per valore a termine oltre il 31/12/2024		46.355				
Valore attualizzato oltre il 31/12/2024		310.693				
Valore d'uso della filiale di Torino		90.842				
Avviamento imputabile alla filiale di Torino		1.455.085				
Differenza tra valore d'uso e avviamento della filiale di Torino		-1.364.243				
Valore d'uso minore dell'avviamento - Impairment rilevato sulla filiale di Torino		-1.364.243				

FILIALE 332 - ROMA - SINTESI DEI DATI 2019 E PROIEZIONE DAL 2020 AL 2024 - CALCOLO DEL VALORE D'USO E IMPAIRMENT.

Descrizione	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
Impieghi economici medi previsti	-66.343.755	-67.670.630	-69.024.043	-70.404.524	-71.812.614	-73.248.866
Interessi attivi previsti	2.420.798	2.401.543	2.380.550	2.357.756	2.333.099	2.306.512
Tasso medio di rendimento previsto %	3,649	3,549	3,449	3,349	3,249	3,149
Costo assegnato dalla sede a fronte degli impieghi medi previsti	-1.013.573	-981.224	-1.000.849	-1.020.866	-1.041.283	-1.062.109
Tasso medio assegnato dalla sede a fronte degli impieghi medi previsti %	-1,528	-1,450	-1,450	-1,450	-1,450	-1,450
Raccolta economica media prevista	63.849.123	65.126.105	66.428.628	67.757.200	69.112.344	70.494.591
Interessi passivi previsti	-367.640	-342.430	-316.064	-322.386	-328.833	-335.410
Tasso medio di onerosità previsto %	-0,576	-0,526	-0,476	-0,476	-0,476	-0,476
Ricavo assegnato dalla sede a fronte della raccolta media prevista	976.413	944.329	963.215	982.479	1.002.129	1.022.172
Tasso medio assegnato dalla sede a fronte della raccolta media prevista %	1,529	1,450	1,450	1,450	1,450	1,450
Totale sbilancio interessi	2.015.997	2.022.217	2.026.852	1.996.984	1.965.111	1.931.165
Base di calcolo media	-66.343.755	-67.670.630	-69.024.043	-70.404.524	-71.812.614	-73.248.866
Forbice media complessiva	3,039	2,988	2,936	2,836	2,736	2,636
030 - Margine di interesse	2.015.997	2.022.217	2.026.852	1.996.984	1.965.111	1.931.165
040 - Commissioni attive	669.585	682.977	696.636	710.569	724.780	739.276
050 - Commissioni passive	-58.049	-59.210	-60.394	-61.602	-62.834	-64.091
120 - Margine di intermediazione	2.627.533	2.645.984	2.663.094	2.645.951	2.627.058	2.606.350
130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:						
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-331.719	-676.706	-690.240	-704.045	-538.595	-549.366
150 - Risultato netto della gestione finanziaria	2.295.814	1.969.278	1.972.853	1.941.906	2.088.463	2.056.983



Descrizione	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
210 - Costi operativi	-1.113.465	-1.124.599	-1.135.845	-1.147.204	-1.158.676	-1.170.263
260 - Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.182.349	844.678	837.008	794.702	929.787	886.721
Tasso di attualizzazione utilizzato KE		16,42000				
Tasso di crescita dell'attualizzazione		1,50000				
Flussi di utili/perdite attualizzati		725.544	617.553	503.642	506.143	414.619
Somma dei flussi attualizzati		2.767.500				
Base di calcolo per valore a termine oltre il 31/12/2024		414.619				
Valore attualizzato oltre il 31/12/2024		2.778.946				
Valore d'uso della filiale di Roma		5.546.446				
Avviamento imputabile alla filiale di Roma		1.368.000				
Differenza tra valore d'uso e avviamento della filiale di Roma		4.178.445				
Valore d'uso maggiore dell'avviamento - Impairment rilevato sulla filiale di Roma		0				

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi (migliaia)

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	HTCS	HTC	31/12/2019	27.941	138

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva (migliaia)

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair value al 31/12/2019 (4)	Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31/12/2019 (5)	31/12/2018 (6)	31/12/2019 (7)	31/12/2018 (8)
Titoli di debito	HTCS	HTC	27.629	0	0	-311	0

A.3.3. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Con delibera del CDA del 30/01/2019 la Banca di Cambiano 1884 s.p.a. ha disposto la riclassificazione dei seguenti titoli di Stato dal comparto HTCS al comparto HTC:

- BTP ITALIA 21.05.2026 IL (Isin IT0005332835) per un v.n. di 20.000.000,00;
- CCTS EU 15.09.2025 TV (Isin IT0005331878) per un v.n. di 8.000.000,00.

La decisione di cambiare il modello di business riferito ai titoli sopra elencati è stata presa per riallineare i portafogli titoli HTC e HTCS in funzione delle scadenze dei titoli obbligazionari sottostanti. In particolare, il portafoglio titoli HTCS dovrà tendere ad accogliere titoli con scadenze medie residue minori di due anni, mentre il portafoglio titoli HTC potrà accogliere titoli con più protratta scadenza. Questa decisione di inizio anno 2019 è maturata osservando un peggioramento del contesto macro-economico rispetto all'esercizio 2018, oltre alle tensioni politiche antieuropeiste registrate, nonché al diverso approccio regolamentare non permettono più di assicurare la coerenza del rischio associato al portafoglio titoli HTCS. Una volta effettuata la citata modifica del business model, a valenza contabile, si rileva un passaggio da HTCS a HTC di un valore di bilancio di 25,9 milioni di euro a cui era correlata una minusvalenza potenziale lorda di 2,1 milioni di euro (netta di 1,4 milioni di euro). La minusvalenza da valutazione è stata stornata e portata a rettifica del fair value dei correlati strumenti finanziari riclassificati e conseguentemente è stato adeguato il relativo effetto fiscale. Pertanto, tali strumenti, in precedenza valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, sono stati valutati come se fossero stati da sempre misurati al costo ammortizzato.

Il tasso effettivo dei titoli di debito allocati al comparto titoli HTC è pari allo 0,48%.



A.4 - Informativa sul fair value

L'IFRS 13 prevede che le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a fair value in bilancio. Le attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente s'intendono invece quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a fair value in bilancio in particolari circostanze. Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del fair value lo IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39. Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (Own Credit Adjustment - OCA), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39. Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso. Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato, riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione, metodi quantitativi. In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile. In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le metodologie più diffuse sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore. Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile. Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse effettivi, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default). Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value. Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio. I contratti derivati over the counter sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto degli aggiustamenti per il rischio di controparte. La Banca non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);



- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

I derivati di copertura in essere alla data di bilancio sono tutti collateralizzati.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Al 31 dicembre 2019 non risultano attività classificate al livello 2 della gerarchia del Fair Value. Sono classificati convenzionalmente al livello 3 della gerarchia del Fair Value, le Attività Finanziarie riferite ai titoli di capitale "valutati al costo" relativi ad interessenze azionarie strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.3 gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value. I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni.

A.4.5 Gerarchia del fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	46.507	0	99.299	96.685	0	81.279
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.666	0	32.769	95.532	0	25.887
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	841	0	66.530	1.153	0	55.391
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	345.205	0	10.013	378.997	0	10.397
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale	391.711	0	109.312	475.682	0	91.675
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	313	0	0	46
2. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	614	0	0	735
Totale	0	0	926	0	0	781

Legenda:



Livello 1 = Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2 = Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 = Fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	91.675	25.887	0	55.391	10.397	0	0	0
2. Aumenti								
2.1. Acquisti	25.335	10.123	0	15.211	0	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	604	110	0	494	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	548	54	0	494	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	51	X	X	X	0,00	0,00	0,00	0,00
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	1.638	0	0	1.638	0	0	0	0
3. Diminuzioni								
3.1. Vendite	2.971	2.971	0	0	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	5.812	0	0	5.672	140	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	914	381	0	533	0	0	0	0
- di cui minusvalenze	625	92	0	533	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	295	X	X	X	0,00	0,00	0,00	0,00
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	109.312	32.769	0	66.530	10.013	0	0	0

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	46	0	735
2. Aumenti	0	0	0
2.1. Emissioni	64	0	0
2.2. Perdite imputate a:	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	248	0	0
- di cui minusvalenze	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0
3. Diminuzioni	0	0	0
3.1. Rimborsi	46	0	0
3.2. Riacquisti	0	0	0
3.3. Profitti imputati a:	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	0	0	91
- di cui plusvalenze	0	0	91
3.3.2. Patrimonio netto	X	0	0
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	30



4. Rimanenze finali	313	0	614
---------------------	-----	---	-----

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.090.758	378.065	0	2.712.692	2.965.842	229.844	0	2.735.997
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	3.090.758	378.065	0	2.712.692	2.965.842	229.844	0	2.735.997
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.503.727	0	0	3.503.727	3.449.603	0	0	3.449.603
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	3.503.727	0	0	3.503.727	3.449.603	0	0	3.449.603

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

A.5 - informativa sul c.d. “day one profit/loss”

La Banca non presenta operazioni per le quali, all’atto dell’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. “day one profit/loss”. Conseguentemente, non viene fornita l’informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.



NOTA INTEGRATIVA

**PARTE B – Informazioni sullo
stato patrimoniale**

**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1. Cassa e disponibilità liquide: composizione**

Voci	31/12/2019	31/12/2018	Variaz.	Variaz. %
a) Cassa	14.038	13.581	457	3,37%
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	0	0	0	
Totale	14.038	13.581	457	3,37%

La voce depositi liberi presso Banche Centrali non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 a) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	20.006	0	2.470	74.657	0	3.654
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	7.372	0	0
1.2 Altri titoli di debito	20.006	0	2.470	67.285	0	3.654
2 Titoli di capitale	0	0	0	929	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	25.660	0	30.221	19.946	0	22.075
4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale A	45.666	0	32.692	95.532	0	25.729
B. Strumenti derivati						
1 Derivati finanziari:	0	0	77	0	0	158
1.1 di negoziazione	0	0	77	0	0	158
1.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	77	0	0	158
Totale (A+B)	45.666	0	32.769	95.532	0	25.887

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/valori	31/12/2019	31/12/2018	Variaz.	Variaz. %
A. ATTIVITA' PER CASSA				
1. Titoli di debito	22.477	78.311	-55.835	0,00%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	20.006	39.947	-19.941	0,00%
c) Banche	0	34.710	-34.710	0,00%
d) Altre società finanziarie	2.470	3.654	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	-929	0,00%
e) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%
2 Titoli di capitale	0	929	0	0,00%
a) Banche	0	0	0	0,00%
b) Altre società finanziarie	0	0	-929	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
c) Società non finanziarie	0	929	13.860	0,00%
d) Altri emittenti	0	0	0	0,00%
3 Quote di O.i.c.r.	55.881	42.021		
4 Finanziamenti	0	0	0	0,00%



Voci/valori	31/12/2019	31/12/2018	Variaz.	Variaz. %
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,00%
c) Banche	0	0	0	0,00%
d) Altre società finanziarie	0	0	-42.904	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
e) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%
f) Famiglie	0	0	-81	0,00%
Totale (A)	78.358	121.261	-81	0,00%
B STRUMENTI DERIVATI				
a) Controparti centrali	0	0	0	0,00%
b) Altre	77	158	0	0,00%
Totale (B)	77	158	0	0,00%
Totale (A+B)	78.435	121.420	0	0,00%

2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	841	0	12.181	1.153	0	11.761
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	841	0	12.181	1.153	0	11.761
2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	0	0	1.732	0	0	1.716
4 Finanziamenti	0	0	52.617	0	0	41.915
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	52.617	0	0	41.915
Totale	841	0	66.530	1.153	0	55.391

2.6 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2019	31/12/2018
1 Titoli di capitale	0	0
di cui: Banche	0	0
di cui: Altre società finanziarie	0	0
di cui: Altre società non finanziarie	0	0
2. Titoli di debito	13.021	12.913
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	1.511	1.242
d) Altre società finanziarie	11.510	11.672
di cui: imprese di assicurazione	0	512
e) Società non finanziarie	0	0
3 Quote di O.i.c.r.	1.732	1.716
2 Finanziamenti	52.617	41.915
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	349	768
d) Altre società finanziarie	7.957	11.107
di cui: imprese di assicurazione	7.957	11.107
e) Società non finanziarie	43.876	29.751
f) Famiglie	435	288
Totale	67.370	56.544

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30****3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

Voci/valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	345.205	0	0	378.997	0	0
1.1 Titoli strutturati	8.144	0	0	21.916	0	0
1.2 Altri titoli di debito	337.061	0	0	357.081	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	10.013	0	0	10.397
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	345.205	0	10.013	378.997	0	10.397

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018	Variaz.	Variaz. %
1. Titoli di debito	345.205	378.997	-33.793	-8,92%
a) Banche Centrali	0	0	0	#DIV/0!
b) Amministrazioni pubbliche	337.061	340.230	-3.169	0,00%
c) Banche	8.144	38.767	-30.623	-78,99%
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
e) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%
			0	0,00%
2. Titoli di capitale	10.013	10.397	-383	-3,69%
a) Banche	8.951	8.922	29	0,32%
b) Altri emittenti:	1.063	1.475	-412	-27,94%
- altre società finanziarie	453	844	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
- società non finanziarie	610	631	-21	-3,34%
- altri	0	0	0	#DIV/0!
3. Finanziamenti	0	0	0	0,00%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,00%
c) Banche	0	0	0	0,00%
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
e) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%
f) Famiglie	0	0	0	0,00%
Totale	355.218	389.394	-34.176	-8,78%

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	337.239	337.239	8.186	0	179	42	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2019	337.239	337.239	8.186	0	179	42	0	0
Totale 31/12/2018	347.468	347.468	32.285	0	370	387	0	0
di cui: Attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	0	0	X	0	0	0



Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
2. Riserva obbligatoria	57.525	0	0	0	0	57.525	95.003			0	0	95.003
3. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
4. Altri	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
B. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
1. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
1.1. Conti correnti e depositi a vista	41.871	0	0	0	0	41.871	86.208			0	0	86.208
1.2. Depositi a scadenza	55.986	0	0	0	0	55.986	66.854			0	0	66.854
1.3. Altri Finanziamenti:	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
- Finanziamenti per leasing	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
2. Titoli di debito	8.436	0	0	8.436	0	0	1.717			1.717	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	8.436	0	0	8.436	0	0	1.717			1.717	0	0
Totale	163.819	0	0	8.436	0	155.383	249.782	0	0	1.717	0	248.065

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2019							Totale 31/12/2018						
	Valore di bilancio				Fair value			Valore di bilancio				Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti														
1.1. Conti correnti	529.376	35.285	101	564.661	X	X	X	527.099	27.037	0	554.136	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	X	X	X	0	0	0	0	X	X	X
1.3. Mutui	1.213.196	114.698	683	1.327.894	X	X	X	1.156.326	139.552	616	1.295.877	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15.130	1.102	44	16.232	X	X	X	19.540	738	38	20.278	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	337	0	0	337	X	X	X	1.094	0	0	1.094	X	X	X
1.6. Factoring	0	0	0	0	X	X	X	0	0	0	0	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	623.244	25.627	14	648.871	X	X	X	593.320	23.611	5	616.931	X	X	X
2. Titoli di debito	368.943	0	0	368.943	369.282	0	0	227.742	0	0	227.742	227.996	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	368.943	0	0	368.943	369.282	0	0	227.742	0	0	227.742	227.996	0	0
Totale (valore di bilancio)	2.750.226	176.712	842	2.926.938	369.282	0	0	2.525.121	190.938	658	2.716.060	455.991	0	0

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela



Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	368.943	0	0	227.742	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	0	0	0	0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	1.966	0	0	1.595	0	0
b) Altre società finanziarie	199.448	1.923	0	150.570	1.869	0
di cui: imprese di assicurazione	1	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	1.156.738	95.556	144	1.144.565	108.452	156
d) Famiglie	1.023.130	79.234	698	1.000.649	80.617	502
Totale	2.750.226	176.712	842	2.525.121	190.938	658

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	369.282	369.282	8.783	0	339	347	0	0
Finanziamenti	2.295.400	2.295.400	252.269	304.692	5.006	5.997	127.980	571
Totale 31/12/2019	2.664.682	2.664.682	261.052	304.692	5.345	6.344	127.980	571
Totale 31/12/2018	2.631.407	2.631.407	152.321	363.350	6.063	2.761	172.411	174
di cui: Attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	464	518	X	14	127	0

Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Cabel Leasing s.p.a. (1)	Empoli	Empoli	52,00%	52,00%
2. Immobiliare 1884 s.r.l.	Firenze	Empoli	100,00%	100,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Cabel Holding s.p.a. (2)	Empoli	Empoli	49,60%	29,60%
2. Cabel Industry s.p.a. (3)	Empoli	Empoli	18,00%	18,00%

(1) - La percentuale di partecipazione in Cabel Leasing s.p.a. si eleva al 70,85% in virtù della partecipazione Cabel Holding s.p.a. in Cabel Leasing s.p.a. per il 38,00%.

(2) - Nel corso del 2019 la Banca ha ceduto in USUFRUTTO ad un Trust il 20% delle azioni detenute nella Cabel Holding. Il costo, il valore di bilancio e la percentuale di partecipazione sono rimasti invariati mentre il numero delle azioni (ai fini della % di voto esercitabile in Assemblea) è passato dal 49,60% al 29,60%.

(3) - La percentuale di partecipazione in Cabel Industry s.p.a. si eleva al 51,61% in virtù della partecipazione Cabel Holding s.p.a. in Cabel Industry s.p.a. per il 67,77%.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti



Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	20.117	20.117	0
1. Cabel Leasing s.p.a.	10.117	10.117	0
2. Immobiliare 1884 s.r.l.	10.000	10.000	0
B. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	23.693	23.693	0
1. Cabel Holding s.p.a.	21.712	21.712	0
2. Cabel Industry s.p.a.	1.981	1.981	0
Totali	43.810	43.810	0

Il fair value delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva e sottoposte ad influenza notevole corrisponde al valore di bilancio in quanto nessuna di tali società è quotata.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse
A. Imprese controllate in via esclusiva	1	165.791	6.392	144.949	7.542	4.360	2.024
1. Cabel Leasing s.p.a.	1	165.791	6.392	144.949	7.542	4.360	2.024
2. Immobiliare 1884 s.r.l.	0	2.834	8.500	1.007	1.413	253	0
B. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0	0	0	0	0
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole		26.423	58.507	0	32.321	38.747	
1. Cabel Holding s.p.a.	x	25.889	17.044	0	1.328	4.871	x
2. Cabel Industry s.p.a.	x	535	41.463	0	30.993	33.876	x
Totali	1	192.214	64.899	144.949	39.863	43.107	2.024

Denominazioni	Rett. e ripre. di valore su attività materiali e immat.	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	87	472	332	0	332	0	332
1. Cabel Leasing s.p.a.	87	472	332	0	332	0	332
2. Immobiliare 1884 s.r.l.	41	91	85	0	85	0	85
B. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0	0	0	0	0
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole		945	693	0	693	0	693
1. Cabel Holding s.p.a.	x	522	392	0	392	0	392
2. Cabel Industry s.p.a.	x	423	301	0	301	0	301
Totali	87	1.417	1.024	0	1.024	0	1.024

Le società di cui sopra svolgono attività strumentali e servizi ausiliari all'attività svolta dalla banca. I valori esposti nella presente tabella sono riferiti all'anno 2018 in quanto, alla data di presentazione del bilancio al CDA per l'approvazione, non erano disponibili i dati definitivi di bilancio 2019 delle società partecipate.

Il valore di bilancio è stato determinato secondo lo schema seguente:

Denominazioni	Capitale sociale	Quota di partecipazione %	Acquisti/Vendite	Dividendi percepiti	Valore di bilancio al costo
---------------	------------------	---------------------------	------------------	---------------------	-----------------------------



Denominazioni	Capitale sociale	Quota di partecipazione %	Acquisti/Vendite	Dividendi percepiti	Valore di bilancio al costo
1. Cabel Leasing s.p.a.	10.000	52,00%	0	0	10.117
2. Immobiliare 1884 s.r.l.	10.000	100,00%	0	0	10.000
Totali	20.000		0	0	20.117

Denominazioni	Patrimonio netto	Quota di partecipazione %	Acquisti/Vendite	Dividendi percepiti	Valore di bilancio al PN
3. Cabel Holding s.p.a.	43.775	49,60%	0	0	21.712
4. Cabel Industry s.p.a.	11.005	18,00%	0	0	1.981
Totali	54.780		0	0	23.693

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	43.561	37.855
B. Aumenti		
B.1 Acquisti	0	5.000
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	248	766
B.4 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Svalutazioni	0	0
C.4 Altre variazioni	0	60
D. Rimanenze finali	43.810	43.561
E. Rivalutazioni totali	12.820	12.571
F. Rettifiche totali	0	0

Il rigo B.3 "Rivalutazioni" ricomprende la rivalutazione della società Cabel Holding s.p.a. per 194 mgli. e la rivalutazione della società Cabel Industry s.p.a. per 54 mgli.

I dati di bilancio 2019 sono riferiti agli ultimi bilanci approvati dalle società partecipate (31/12/2018).

I dati di bilancio 2018 sono riferiti agli ultimi bilanci approvati dalle società partecipate (31/12/2017).

7.7 Partecipazioni: impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

7.8 Partecipazioni: restrizioni

Non sono presenti restrizioni significative riferite alle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80**8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività di proprietà	56.879	57.539
a) terreni	11.127	11.127
b) fabbricati	31.198	31.769
c) mobili	9.646	9.631
d) impianti elettronici	899	797
e) altre	4.009	4.215



2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	16.417	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	16.409	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	7	0
Totale	73.296	57.539
di cui: ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute	0	0

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici.

Nella sottovoce 2. figurano i diritti d'uso acquisiti con il leasing a seguito all'entrata in vigore a far data dall'1.1.2019 del nuovo principio contabile IFRS 16.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali lorde	11.127	46.388	13.488	3.054	11.214	85.272
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	14.620	3.857	2.257	6.999	27.732
A.2 Esistenze iniziali nette	11.127	31.769	9.631	797	4.215	57.539
A.3 Modifica saldi apertura (FTA IFRS16)	0	17.085	0	0	28	17.113
A.4 Esistenze nette	11.127	48.853	9.631	797	4.244	74.652
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	0	1.634	417	444	1.092	3.587
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	494	0	0	0	494
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	128	0	21	116	265
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite	0	0	0	21	120	141
C.2 Ammortamenti	0	3.374	402	342	1.315	5.433
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	128	0	0	0	128
D. Rimanenze finali nette	11.127	47.608	9.646	899	4.017	73.296
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	17.866	4.259	2.578	8.198	32.900
D.2 Rimanenze finali lorde	11.127	65.474	13.905	3.477	12.214	106.197
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0



Gli ammortamenti sono stati calcolati pro rata utilizzando le seguenti aliquote:

- Terreni	0,00%
- Fabbricati	3,00%
- Opere d'arte	0,00%
- Mobili ed arredi vari	12,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature AED	20,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature tecniche	15,00%
- Autovetture	20,00%
- Diritti d'uso	In base alla durata del contratto

8.6 bis Di cui - Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali lorde	0	0	0	0	0	0
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	0	0	0
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	0	0	0
A.3 Modifica saldi apertura (FTA IFRS16)	0	17.085	0	0	28	17.113
A.4 Esistenze nette	0	17.085	0	0	28	17.113
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	0	1.634	0	0	0	1.634
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	128	0	0	0	128
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	2.310	0	0	21	2.330
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	128	0	0	0	128
D. Rimanenze finali nette	0	16.409	0	0	7	16.417
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	2.181	0	0	21	2.202
D.2 Rimanenze finali lorde	0	18.591	0	0	28	18.619
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
-----------------	-------------------	-------------------



	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	0	3.140	0	4.825
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.946	0	580	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	1.946	0	580	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	1.946	3.140	580	4.825

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

L'avviamento iscritto è relativo all'acquisto, in occasione dell'operazione di "way-out", della Banca A.G.C.I. S.p.A. in data operativa

La determinazione degli importi degli Avviamenti è esplicitata nella "Parte A" della presente Nota Integrativa.

Nella tabella sottostante sono evidenziate le variazioni degli avviamenti effettuati nel 2019 in seguito all'impairment.

Dettaglio della voce A.1 Avviamento

	Valore iniziale (costo)	Impairment	Valore di bilancio al 31/12/2019
Filiale di Bologna	2.001	229	1.772
Filiale di Torino	1.455	1.455	0
Filiale di Roma	1.368	0	1.368
TOTALE	4.825	1.684	3.140

9.2 Attività immateriali: variazione annue

Voci	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2019
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	6.975	0	0	4.618	0	11.593
A.1 Riduzioni di valore totali nette	2.150	0	0	4.038	0	6.188
A.2 Esistenze iniziali nette	4.825	0	0	580	0	5.404
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	0	0	0	1.655	0	1.655
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	0	0	0	289	0	289
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
+ conto economico	1.684	0	0	0	0	1.684
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0



Voci	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2019
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	3.140	0	0	1.946	0	5.086
D.1 Rettifiche di valore totali nette	3.834	0	0	4.328	0	8.162
E. Rimanenze finali lorde	6.975	0	0	6.273	0	13.248
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Le attività immateriali altre sono rappresentate dall'avviamento e da spese per software aziendale.

Sezione 10 - Le attività e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Costi pluriennali	0	0
2. Oneri relativi al personale	389	324
3. Crediti	21.811	19.343
4. Spese di rappresentanza	0	0
5. Strumenti finanziari (Titoli HTCS)	503	2.356
6. Perdite fiscali	0	0
7. Avviamento	916	540
8. Altre	0	0
Totale	23.619	22.563

La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Dettaglio delle attività per imposte anticipate punto 3. Cediti della tabella precedente:

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Irap scadenzata per il 2018 - posticipata al 2026	0	294
2. Ires scadenzata per il 2018 - posticipata al 2026	0	1.929
3. Irap scadenzata per il 2019 - posticipata al 2027	0	353
4. Ires scadenzata per il 2019 - posticipata al 2027	0	2.315
5. Irap scadenzata per il 2020	353	353
6. Ires scadenzata per il 2020	2.315	2.315
7. Irap scadenzata per il 2021	353	353
8. Ires scadenzata per il 2021	2.315	2.315
9. Irap scadenzata per il 2022	353	353
10. Ires scadenzata per il 2022	2.315	2.315
11. Irap scadenzata per il 2023	353	353
12. Ires scadenzata per il 2023	2.315	2.315
13. Irap scadenzata per il 2024	353	353
14. Ires scadenzata per il 2024	2.315	2.315
15. Irap scadenzata per il 2025	147	147
16. Ires scadenzata per il 2025	965	965
17. Irap scadenzata per il 2026	294	0
18. Ires scadenzata per il 2026	1.929	0
19. Irap scadenzata per il 2027	353	0
20. Ires scadenzata per il 2027	2.315	0
21. Irap su rettifiche da FTA IFRS9 scadenzata per il 2028	416	0
22. Ires su rettifiche da FTA IFRS9 scadenzata per il 2028	2.052	0
Totale	21.811	19.343

**10.2 Passività per imposte differite: composizione**

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Immobilizzazioni materiali	1.820	1.879
2. Oneri relativi al personale	0	0
3. Ex fondo rischi su crediti	0	0
4. Partecipazioni	46	46
5. Strumenti finanziari (Titoli HTCS)	183	0
6. Avviamento	110	163
7. Altre	97	108
Totale	2.256	2.196

Tra le passività per imposte differite, segnaliamo la riga "Immobilizzazioni materiali", la fiscalità passiva calcolata tra il valore las e il valore "fiscale" degli immobili di proprietà.

La riga "Partecipazioni" evidenzia la fiscalità passiva riferita alle partecipazioni calcolata all'aliquota Ires (27,50) sul 5,00% del plusvalore complessivo (3.344 mgli.).

La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	19.883	19.343
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	2.882	540
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	39	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	0	0
b) altre	0	0
4. Importo finale	22.727	19.883

La tabella riassume tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	19.343	19.343
2. Aumenti	0	0
3. Diminuzioni	0	0
3.1 rigiri	0	0
3.2 trasformazioni in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	19.343	19.343



La voce 3.1 "rigiri" nell'esercizio in corso non risulta valorizzata in quanto l'articolo 1, c. 712 della Legge 160/2019 (Legge di Bilancio 2020) ha previsto, sia ai fini Ires che ai fini Irap, il rinvio dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi della deduzione della quota del 12% dello stock di svalutazioni e perdite su crediti.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	2.150	2.246
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	43	166
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	166	262
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	2.027	2.150

La tabella riassume tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	2.680	2.268
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	76	412
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1.863	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	892	2.680

Le variazioni sono riconducibili alla fiscalità anticipata rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	46	46
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0



Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
c) altre	183	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	229	46

10.7 Altre informazioni - Attività per imposte correnti – Composizione

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Acconti versati al fisco	4.140	6.022
2. Crediti di imposta quota capitale	60	328
3. Crediti di imposta quota interessi	0	0
4. Altre ritenute	134	74
Totale	4.334	6.424

Le attività per imposte correnti nel 2019 sono state trattate a saldi "chiusi" nello schema di bilancio e "aperti" nella tabella sopra riportata.

10.7 Altre informazioni - Passività per imposte correnti – Composizione

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondo imposte Ires	5.625	0
2. Fondo imposte Irap	1.400	217
3. Fondo imposte bollo	136	28
4. Fondo imposte - imposta sostitutiva L. 244/2007	0	0
5. Fondo imposte - altre	152	19
Totale	7.313	264

Le passività per imposte correnti nel 2019 sono state trattate a saldi "chiusi" nello schema di bilancio e "aperti" nella tabella sopra riportata.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
01. Debitori diversi	2.116	7.874
02. Partite viaggianti	143	88
03. Partite in lavorazione	16.868	44.639
04. Partite varie da sistemare	217	309
05. Mutui stipulati da erogare	19.494	22.209
06. Assegni, effetti insoluti e al protesto	83	81
07. Attività cedute e non cancellate	0	0
08. Attività per spese su beni di terzi	1.030	1.163
09. Spese in attesa di fatturazione	78	84
10. Costi da imputare	0	296
11. Operazioni antergate titoli	197	191
12. Partite attive varie	7.896	4.132
13. Ratei e risconti attivi	2.880	2.339
14. Titoli da regolare (Vendite)	1	0



Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Totale	51.003	83.403

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018				Variaz.	Variaz. %
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Debiti verso banche centrali	423.884	0	0	423.884	474.130	0	0	474.130	-50.246	-10,60%
2. Debiti verso banche										
2.1 Conti correnti e depositi a vista	122.677	0	0	122.677	89.653	0	0	89.653	33.024	36,83%
2.2 Depositi a scadenza	7.654	0	0	7.654	45.163	0	0	45.163	-37.509	-83,05%
2.3 Finanziamenti	4.056	0	0	4.056	109	0	0	109	3.947	
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2.3.2 Altri	4.056	0	0	4.056	109	0	0	109	3.947	
2.4 Debiti per impegni riacquisto propri strumenti patrimoniali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2.5 Debiti per leasing	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2.6 Altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale	558.272	0	0	558.272	609.055	0	0	609.055	-50.784	-8,34%

I debiti verso banche sono tutti valorizzati al costo o al costo ammortizzato.

La voce Debiti verso banche centrali accoglie il TLTROII acceso dalla banca per € 430.000 migliaia. L'importo al 31/12/2019 è decurtato degli interessi passivi calcolati al tasso del -0,40% dalla data di accensione (€ 6.116 migliaia).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018				Variaz.	Variaz. %
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Conti correnti e depositi a vista	1.891.181	0	0	1.891.181	1.805.787	0	0	1.805.787	85.395	4,73%
2. Depositi a scadenza	528.641	0	0	528.641	498.360	0	0	498.360	30.281	6,08%
3. Finanziamenti	336.485	0	0	336.485	344.353	0	0	344.353	-7.868	-2,28%
3.1 Pronti contro termine passivi	333.563	0	0	333.563	337.316	0	0	337.316	-3.753	-1,11%
3.2. Altri	2.922	0	0	2.922	7.038	0	0	7.038	-4.115	-58,48%
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	#DIV/0!
5. Debiti per leasing	16.628	0	0	16.628	0	0	0	0	16.628	#DIV/0!
6. Altri debiti	380	0	0	380	518	0	0	518	-138	-26,59%
Totale	2.773.316	0	0	2.773.316	2.649.018	0	0	2.649.018	124.297	4,69%

I debiti verso clientela sono valorizzati tutti al costo o al costo ammortizzato.

La riga 3.2 "Finanziamenti - Altri" è rappresentata dalle operazioni con Cassa Depositi e Prestiti s.p.a..

La riga 5 "Debiti per leasing" è rappresentata dalle passività per leasing contabilizzate secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile IFRS16.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3



Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	171.722	0	0	171.722	190.779	0	0	190.779
1.1 strutturate	4.898	0	0	4.898	4.883	0	0	4.883
1.2 altre	166.825	0	0	166.825	185.895	0	0	185.895
2. Altri titoli	417	0	0	417	750	0	0	750
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	417	0	0	417	750	0	0	750
Totale	172.139	0	0	172.139	191.529	0	0	191.529

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

Tutte le passività sono valorizzate al costo od al costo ammortizzato, fatta eccezione per le poste oggetto di copertura specifica del rischio di tasso sulle quali è stato capitalizzato l'effetto degli Swap.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni riacquistate.

L'aggregato ha avuto un decremento rispetto all'esercizio precedente di 19.390 mgli. (-10,12%). Nel corso dell'esercizio sono stati emessi 5 nuovi prestiti obbligazionari per un valore nominale pari a 12.000 migliaia, portando complessivamente l'ammontare dei prestiti obbligazionari subordinati a 57.000 mgli. Al netto di tale operazione il rispetto all'esercizio precedente sarebbe stato di € 31.390 migliaia (-16,39%). I suddetti prestiti saranno descritti in dettaglio nella tabella 1.4.

1.4 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: dettaglio dei debiti/titoli subordinati

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Valore di emissione	Importo computabile nei Fondi Propri
- Isin IT0005337719	28/06/2018	28/06/2025	45.000	45.000
- Isin IT0005371270	10/06/2019	10/06/2029	5.000	5.000
- Isin IT0005376287	20/06/2019	20/06/2029	1.000	1.000
- Isin IT0005385668	25/09/2019	25/09/2029	2.000	2.000
- Isin IT0005391518	05/12/2019	05/12/2029	1.000	1.000
- Isin IT0005396426	20/12/2019	20/12/2024	3.000	3.000
Totale			57.000	57.000

1.6 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti per leasing

FASCE TEMPORALI	31/12/2019	
	Pagamenti da effettuare	
	Leasing finanziario	Leasing operativo
Fino a 1 anno	0	36
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	0	131
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	0	23
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	0	195
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	0	355
Oltre 5 anni	0	15.830
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	0	16.569
RICONCILIAZIONE CON I DEBITI:		
Utili finanziari non maturati (-) (Effetto attualizzazione)	0	59
Debiti per leasing	0	16.628

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Valore	Fair value	Fair	Valore	Fair value	Fair



	Nozionale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Value (*)	Nozionale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Value (*)
A. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.2 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	313	0	0	0	0	46	0
1. Derivati finanziari	0	0	0	313	0	0	0	0	46	0
1.1 Di negoziazione	0	0	0	313	0	0	0	0	46	0
1.2 Connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	0	313	0	0	0	0	46	0
Totale A + B	0	0	0	313	0	0	0	0	46	0

Legenda

FV (*) - fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Voci	Fair value 31/12/2019			Valore Nozionale 31/12/2019	Fair value 31/12/2018			Valore Nozionale 31/12/2018
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati Finanziari	0	0	614	25.000	0	0	735	25.000
1) Fair value	0	0	614	25.000	0	0	735	25.000
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	614	25.000	0	0	735	25.000

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell' hedge accounting.

In particolare è stata coperta una obbligazione emessa dalla Banca al fine di ottenere la copertura del relativo rischio di tasso di interesse.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri			



Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	580	0	0	0	0		0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	0	0	0		0	0	0	0
3. Portafoglio	0	0	0	0	0		0	0	0	0
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0		0	0	0	0
Totale attività	580	0	0	0	0		0	0	0	0
1. Passività finanziarie	34	0	0	0	0		0	0	0	0
2. Portafoglio	0	0	0	0	0		0	0	0	0
Totale passività	34	0	0	0	0		0	0	0	0
1. Transazioni attese	0	0	0	0	0		0	0	0	0
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	0	0	0	0	0		0	0	0	0

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
01. Partite fiscali varie	4.882	5.815
02. Partite viaggianti	832	452
03. Differenze avere su compensazioni portafoglio di terzi	40.311	41.950
04. Fornitori	3.052	3.151
05. Partite in lavorazione e creditori diversi	32.889	64.342
06. Ratei e risconti passivi	3.616	3.504
07. Conto mutuatari per mutui stipulati da erogare	19.494	22.209
08. Titoli da regolare (Acquisti)	0	0
Totale	105.075	141.423

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	3.771	3.682
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.147	1.098
B.2 Altre variazioni	322	144
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	229	46
C.2 Altre variazioni	1.147	1.107
D. Rimanenze finali	3.864	3.771
Totale	3.864	3.771

La riga B.1 "Accantonamento dell'esercizio" ricomprende il T.F.R. maturato nel corso dell'esercizio per 1.147 mgli.

La riga B.2 "Altre variazioni" ricomprende "Interest Cost", per 41 mgli, il "Service Cost" per 45 mgli. e Actuarial Gains/Losses per 236 mgli.

La riga C.1 "Liquidazioni effettuate" ricomprende il "Benefit Paid" ai fini IAS del T.F.R. per 229 mgli.

La riga C.2 "Altre variazioni" ricomprende il T.F.R. riversato al Fondo Integrativo Pensione dei dipendenti (esterno) o Tesoreria Inps per 1.147 mgli.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.096	2.248



Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	54	73
4.1 controversie legali	54	73
4.2 oneri per il personale	0	0
4.3 altri	0	0
Totale	2.150	2.321

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	2.248	0	73	2.321
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	262	0	19	281
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0	0
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	0	38	38
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	413	0	0	413
D. Rimanenze finali	2.096	0	54	2.150

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2019
1. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0
2. Garanzie finanziarie rilasciate	42	8	2.047	2.096
Totale	42	8	2.047	2.096

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170, e 180**12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	232.800.000	0
- interamente liberate	232.800.000	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	232.800.000	0
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0



Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	232.800.000	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	232.800.000	0
- interamente liberate	232.800.000	0
- non interamente liberate	0	0

12.3 Capitale: altre informazioni - variazioni annue

Voci	Importi	Numero azioni	Numero soci
A. Esistenze iniziali	232.800	232.800.000	306
B. Aumenti			
B.1 Acquisto azioni - Nuovi soci	0	0	3
B.2 Da altre variazioni	0	0	0
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite - Soci estinti	0	0	23
C.2 Da altre variazioni	0	0	0
D. Rimanenze finali	232.800	232.800.000	286

12.4 Riserve di utili: altre informazioni - composizione del patrimonio dell'impresa

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Capitale	232.800	232.800
2. Sovrapprezzi di emissione	803	803
3. Riserve	-66.995	-70.220
3.1 Riserva ordinaria/straordinaria	8.000	4.500
3.2 Riserva statutaria	0	0
3.3 Riserve - First Time Adoption IAS/IFRS	-78.146	-78.146
3.4 Riserve - Way Out	3.425	3.425
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	1.846	-1.567
5.1 Attività finanziarie di negoziazione	0	0
5.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-426	-4.011
5.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
5.4 Attività materiali	0	0
5.5 Attività immateriali	0	0
5.6 Copertura di investimenti esteri	0	0
5.7 Copertura dei flussi finanziari	0	0
5.8 Differenze di cambio	0	0
5.9 Attività non correnti in via di dismissione	0	0
5.10 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-1.026	-855
5.11 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	3.298	3.298
5.12 Leggi speciali di rivalutazione	0	0
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio	13.200	3.500
Totale	181.655	165.316

12.4 Riserve di utili: altre informazioni – ripartizione e destinazione dell'utile d'esercizio



Voci	Importo	Destinazione contabile a patrimonio
- Riserva Legale (5,00% dell'utile)	660	Aumento della voce 160 del passivo (Cet1)
- Riserva Straordinaria (comprensiva della riserva ex art. 6 D.L. 368/2005 per euro 696.437,56)	12.540	Aumento della voce 160 del passivo (Cet1)
- Soci in c/dividendi	0	
Totale	13.200	

12.6 Altre informazioni - Prospetto riguardante l'origine, l'utilizzabilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto (art. 2427, comma 1 n. 7 bis, c.c.)

Ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis, del codice civile, si riporta di seguito la tabella contenente la composizione del Patrimonio netto, secondo l'origine ed il grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste:

Voci	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	232.800	B - C	232.800		0
Riserva da sovrapprezzo azioni	803	B - C	803		0
Riserve da valutazione:					
- riserva titoli AFS	-426	B	-426		
- riserva da partecipazioni	3.298	B	3.298		
Riserve di utili:					
- riserva/legale/statutaria indivisibile	11.151	B	11.151		
- riserva da transizione ai principi contabili internazionale	-78.146	B	-78.146		
Totale	168.455		168.455		
Quota non distribuibile			0		
Residua quota distribuibile			168.455		

Legenda: A = per aumento di capitale - B = per copertura di perdite - C = per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1) Impegni a erogare fondi	793.431	51.820	10.962	856.213	749.771
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	785	0	0	785	866
c) Banche	2.500	0	0	2.500	2.500
d) Altre società finanziarie	73.802	0	0	73.802	9.711
e) Società non finanziarie	641.986	49.523	10.494	702.004	671.060
f) Famiglie	74.358	2.297	468	77.122	65.634
2) Garanzie finanziarie rilasciate	86.118	4.309	1.578	92.005	88.931
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	123	0	0	123	123
c) Banche	0	0	0	0	0
d) Altre società finanziarie	1.865	0	0	1.865	1.850
e) Società non finanziarie	72.543	3.867	1.194	77.604	73.894
f) Famiglie	11.587	442	384	12.413	13.064
Totale	879.549	56.129	12.540	948.218	838.702

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Portafogli	Valore nominale	
	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018



1. Altre garanzie rilasciate	9.975	13.547
di cui: deteriorati	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	7.550	6.946
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	2.425	6.601
f) Famiglie	0	0
2. Altri impegni	499	49
di cui: deteriorati	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	499	0
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	49

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	41.096
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	176.742	238.460
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	384.258	183.296
4. Attività materiali	0	0
di cui attività materiali che costituiscono rimanenze	0	0

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0
a) acquisti	0
regolati	0
non regolati	0
b) vendite	0
regolate	0
non regolate	0
2. Gestioni individuali di portafogli	21.090
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.382.509
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	508.213
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	365.210
2. altri titoli	143.003
c) titoli di terzi depositati presso terzi	496.097
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.378.199
4. Altre operazioni	0

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio	Ammontare netto al 31/12/2019 (f = c - d - e)	Ammontare netto al 31/12/2018



			bilancio (c = a - b)	Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	13	0	13	0	0	13	105
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre	0	0	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2019	13	0	13	0	0	13	0
Totale al 31/12/2018	105	0	105	0	0		105

Attività finanziarie - Elenco delle operazioni soggette ad accordi di compensazione - Derivati:

Controparte	Derivato attivo	Deposito ricevuto	Ammontare netto
Banca IMI s.p.a.	13	180	-167
Totali	13	180	-167

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2019 (f = c - d - e)	Ammontare netto al 31/12/2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	614	0	614	0	0	614	735
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre	0	0	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2019	614	0	614	0	0	614	
Totale al 31/12/2018	735	0	735	0	0		735

Passività finanziarie - Elenco delle operazioni soggette ad accordi di compensazione - Derivati:

Controparte	Derivati passivi	Deposito dato	Ammontare netto
Banca MPS s.p.a.	34	210	-176
Iccrea Banca s.p.a.	580	640	-60
Totali	614	850	-236



NOTA INTEGRATIVA

PARTE C – Informazioni sul conto economico

**Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20****1.1. Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018	Variaz.	Variaz. %
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	880	0	0	880	813	66	8,17%
1.1 Attività detenute per la negoziazione	880	0	0	880	813	66	8,17%
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	#DIV/0!
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	#DIV/0!
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	796	0	X	796	1.133	-337	-29,76%
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.475	67.596	X	70.072	69.832	240	
3.1 Crediti verso banche	0	754	X	754	685	69	10,04%
3.2 Crediti verso clientela	2.475	66.842	X	69.317	69.147	171	0,25%
4. Derivati di copertura	X	X	0	0	0	0	#DIV/0!
5. Altre attività	X	X	0	0	0	0	#DIV/0!
6. Passività finanziarie	X	X	X	2.886	5.462	-2.576	-47,16%
Totale	4.150	67.596	0	74.633	77.240	-2.607	-3,38%
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	0	5.707	0	5.707	6.908	-1.201	-17,39%
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	0	430	0	430	431	-0,73	-0,17%

Nella voce "interessi attivi su passività finanziarie" sono ricompresi gli interessi sulle operazioni di pronti contro termine passive per euro 946 mgl. e gli interessi maturati nell'esercizio 2019 sull'operazione TLTR0II maturati per euro 1.936 mgl.

Nella voce "interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono ricompresi sia gli interessi sulle sofferenze, per euro 3.065 migliaia che gli interessi sulle altre esposizioni deteriorate per euro 2.642 migliaia. Gli interessi sulle sofferenze includono interessi incassati per euro 251 mgl. e interessi dovuti al trascorrere del tempo imputati alla presente voce in applicazione del principio contabile IFRS9, per euro 2.814 mgl.

La riduzione di questa componente rispetto allo scorso anno è dovuta sia alla diminuzione delle attività finanziarie deteriorate che alla riduzione dei tassi di interesse.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	646	440

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018	Variaz.	Variaz. %
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-7.975	-5.643	0	-13.617	-13.686	382	-100,00%
1.1 Debiti verso banche centrali	0	X	X	0	-382	-875	#DIV/0!
1.2 Debiti verso banche	-875	X	X	-875	0	77	-1,07%
1.3 Debiti verso clientela	-7.100	X	X	-7.100	-7.177	484	-7,90%
1.4 Titoli in circolazione	X	-5.643	X	-5.643	-6.127	0	#DIV/0!
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0	0	#DIV/0!
3. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	-321	#DIV/0!
4. Altre passività e fondi	X	X	-321	-321	0	0	-0,07%
5. Derivati di copertura	X	X	-269	-269	-269	-285	0,00%
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	-281	321	2,00%
Totale	-7.975	-5.643	-590	-14.207	-14.236	0	#DIV/0!
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	321	0	0	321	0	321	#DIV/0!

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni



1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	-875	-403

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	0	40
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	269	310
C. Saldo (A-B)	-269	-269

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018	Variaz.	Variaz. %
a) garanzie rilasciate	554	692	-138	-19,97%
b) derivati su crediti	0	0	0	
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.645	5.591	54	0,96%
1 negoziazione di strumenti finanziari	0	0	0	47,17%
2 negoziazione di valute	797	771	26	3,37%
3 gestioni individuali di portafogli	180	170	9	5,44%
4 custodia e amministrazione di titoli	134	108	26	23,75%
5 banca depositaria	0	0	0	
6 collocamento di titoli	460	555	-95	-17,15%
7 attività di ricezione e trasmissione di ordini	179	146	33	22,29%
8 attività di consulenza	0	0	0	
8.1 in materia di investimenti	0	0	0	
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0	0	
9 distribuzione di servizi di terzi	3.895	3.840	55	1,44%
9.1 gestioni di portafogli	0	0	0	
9.1.1. individuali	0	0	0	
9.1.2 collettive	0	0	0	
9.2 prodotti assicurativi	2.569	2.180	389	17,84%
9.3 altri prodotti	1.326	1.660	-334	-20,10%
d) servizi di incasso e pagamento	7.494	7.018	476	6,78%
e) servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione	184	169	15	9,15%
f) servizi per le operazioni di factoring	0	0	0	
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0	0	
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0	0	
i) tenuta e gestione dei conti correnti	15.245	14.967	278	1,86%
j) altri servizi	1.647	1.672	-25	-1,51%
Totale	30.768	30.109	659	2,19%

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) presso propri sportelli:	4.534	4.565
1. gestioni di portafogli	180	170
2. collocamento di titoli	460	555
3. servizi e prodotti di terzi	3.895	3.840
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0



Canali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
c) altri canali distributivi	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018	Variaz.	Variaz. %
a) garanzie ricevute	-728	-630	-98	
b) derivati su crediti	0	0	0	
c) servizi di gestione e intermediazione:	-350	-331	-19	5,80%
1. negoziazione di strumenti finanziari	-37	-48	12	
2. negoziazioni di valute	-225	-199	-26	13,12%
3. gestioni di portafogli	-88	-83	-5	5,54%
3.1 proprie	0	0	0	
3.2 delegate da terzi	-88	-83	-5	5,54%
4. custodia e amministrazione di titoli	0	0	0	
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0	0	
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0	0	
d) servizi di incasso e pagamento	-1.627	-1.540	-87	5,67%
e) altri servizi	0	0	0	
Totale	-2.705	-2.501	-204	8,16%

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.079	0	248	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	10	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	340	0	0	0
D. Partecipazioni	0	0	60	0
Totale	1.419	0	318	0

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	23	3.270	79	419	2.795
1.1 Titoli di debito	0	2.577	0	419	2.157
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	23	0	79	0	-56
1.5 Altre	0	693	0	0	693
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	0	0	0	0	0
4. Strumenti derivati	0	0	0	92	-92
4.1 Derivati finanziari	0	0	0	92	-92



Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
- Su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	92	-92
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	0,00
Totale	23	3.270	79	512	2.702

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	91	0
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi della attività di copertura (A)	91	0
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	0	0
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	-11
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	0	-11
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	91	-10
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	0	0

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati, quindi, i componenti reddituali lordi iscritti a conto economico derivanti dal processo di valutazione tra le passività oggetto di copertura e i relativi contratti derivati di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.093	3.495	-2.402	0	365	-365
1.1 Crediti verso banche	1.093	0	1.093	0	0	0
1.2 Crediti verso clientela	0	3.495	-3.495	0	365	-365
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	205	0	205	106	0	106
2.1 Titoli di debito	205	0	205	106	0	106
2.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale attività	1.298	3.495	-2.197	106	365	-259
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	0	98	-98	35	0	35
Totale passività	0	98	-98	35	0	35

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione.



Le perdite pari a euro 3.495 mgl. sono emerse dalla nuova operazione di cessione di crediti deteriorati effettuata nel corso del 2019 mentre sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, si rileva un risultato netto negativo pari a euro 98 mgl.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche							
- Finanziamenti	-59	0	0	87	0	28	-77
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	-132
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	-5.390	0	-52.157	2.500	44.438	-10.608	-25.589
- Titoli di debito	-300	0	0	0	0	-300	-174
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
Totale	-5.749	0	-52.157	2.587	44.438	-10.881	-25.971

La tabella riepiloga le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento dei crediti verso clientela.

Altro dettaglio delle rettifiche/riprese di valore su crediti - Voce 130 del conto economico

Descrizione comparto	Importo 2019	Importo 2018
CREDITI VERSO BANCHE:		
Titoli HTC - stage 1	0	0
Titoli HTC - stage 2	-215	-132
Rettifiche altri crediti - stage 1	-59	-121
Riprese altri crediti - stage 1	87	44
Altri crediti - stage 2	0	0
CREDITI VERSO CLIENTELA:		
Sofferenze - Rettifiche di valore	-47.962	-58.275
Sofferenze - Riprese di valore	22.989	24.104
Inadempienze probabili - Riprese valore	20.475	-15.000
Inadempienze probabili - Rettifiche di valore	-2.627	21.816
Ristrutturate - Rettifiche/Riprese valore netto	0	0
Scadute - Riprese di valore	974	2.648
Scadute - Rettifiche di valore	-1.568	-1.457
Rettifiche di valore - Bonis - Stage 2	-3.689	-828
Riprese di valore - Bonis - Stage 2	321	1.262
Rettifiche di valore - Bonis - Stage 1	-1.424	-1.173
Riprese di valore - Bonis - Stage 1	2.179	1.633
Perdite senza utilizzo fondo - Stage 1/2	-260	-222
Perdite altre operazioni - Stage 1/2	-17	-97
Titoli HTC - stage 1	-85	-174
Titoli HTC - stage 2	0	0
Totale - Rettifiche/Riprese valore netto	-10.881	-25.971

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-79	0	0	615	0	536	41
B. Finanziamenti							
- Verso clientela	0	0	0	0	0	0	0



Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
- Verso banche	0	0	0	0	0	0	0
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
Totale	-79	0	0	615	0	536	41

La tabella riepiloga le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9 - Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2019			31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1.1 Crediti verso clientela	0	-226	-226	0	-21	-21
Totale	0	-226	-226	0	-21	-21

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalle modifiche contrattuali degli strumenti finanziari che non comportano la cancellazione dal bilancio (derecognition) degli stessi ma solo una diversa modalità di contabilizzazione (modification accounting) che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1) Personale dipendente	-26.804	-25.965
a) salari e stipendi	-18.354	-17.883
b) oneri sociali	-4.925	-4.718
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-1.233	-1.188
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	-740	-723
- a contribuzione definita	-740	-723
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-1.552	-1.453
2) Altro personale in attività	-75	-227
3) Amministratori e sindaci	-430	-353
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	342	349
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-167	-14
Totale	-27.133	-26.210

La tabella evidenzia un aumento dell'aggregato di 923 mgl. (3,52%).

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2019	Valori 31/12/2018
Personale dipendente	375	362
a) Dirigenti	3	3
b) Quadri direttivi	84	88
c) Restante personale dipendente	288	271
Altro personale	12	11



Descrizione	Valori 31/12/2019	Valori 31/12/2018
Totale	387	373

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2019	Valori 31/12/2018
Personale dipendente	380	377
a) Dirigenti	3	3
b) Quadri direttivi	84	87
c) Restante personale dipendente	293	287
Altro personale	12	11
Totale	392	388

10.4 Spese per il personale: altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1) Buoni pasto a favore dei dipendenti	-606	-539
2) Premio di fedeltà	0	0
3) Altre spese a favore dei dipendenti	-946	-913
Totale	-1.552	-1.453

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018	Variaz.	Variaz. %
1. Assicurazioni e vigilanza	-871	-1.188	317	-26,66%
2. Pubblicità e rappresentanza	-1.564	-1.337	-227	16,95%
3. Affitti per immobili	-37	-2.481	2.444	-98,51%
4. Manutenzione, riparazione, trasformazione mobili ed immobili	-5.477	-4.306	-1.170	27,18%
5. Energia elettrica, riscaldamento e pulizia locali	-1.059	-1.128	69	-6,16%
6. Telex, telefoniche e postali	-1.171	-1.253	83	-6,58%
7. Costi per elaborazione dati	-3.431	-4.757	1.325	-27,86%
8. Stampati e cancelleria	-319	-300	-18	6,07%
9. Compensi a professionisti esterni	-2.842	-3.110	268	-8,62%
10. Spese per recupero crediti	0	0	0	0,00%
11. Assistenza tecnica e manutenzione prodotti software	-2.847	-2.951	105	-3,54%
12. Informazioni e visure	-1.334	-1.631	296	-18,18%
13. Beneficenza imputata al conto economico	-5	-3	-2	
14. Costi per attività di tesoreria	-5	-29	24	-82,99%
15. Viaggi e spese di trasporto	-477	-456	-21	4,64%
16. Imposte indirette e tasse	-4.248	-4.005	-243	6,07%
17. Altri costi diversi	-8.063	-5.263	-2.800	53,21%
Totale	-33.748	-34.198	450	-1,32%

La riduzione della sottovoce "Affitti per immobili", è conseguente all'applicazione, dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16 in sostituzione del principio IAS17. Infatti, mentre con il principio IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce "Altre spese amministrative", con l'applicazione del nuovo principio sono stati rilevati gli oneri relativi all'ammortamento dei diritti d'uso nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" e gli interessi passivi sulla Passività per leasing nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

Nella riga "Altri costi diversi" sono ricompresi:

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Contributo a favore del Fondo di risoluzione - Ordinario	1.065	21
Contributo a favore del Fondo di risoluzione - Straordinario	390	0
Contributo Al Fondo DGS	1.681	1.395
Spese per servizio di Internal Audit (Gruppo Cambiano)	1.037	915
Spese di Direzione e Coordinamento (Gruppo Cambiano)	2.013	1.525
Totale	6.187	3.856

L'aumento della voce "Altri costi diversi" è dovuta prevalentemente ai maggiori contributi, ordinari e straordinari, richiesti dal Fondo di risoluzione delle crisi bancarie e dal contributo al Fondo interbancario di tutela dei depositi.



Le spese di Direzione e Coordinamento e di Internal Audit sono relative al costo fatturato dalla Capogruppo (Ente Cambiano s.c.p.a.) per i servizi svolti nei confronti della Banca Cambiano 1884 s.p.a..

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Impeghi ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0
B. Garanzie finanziarie rilasciate	-140	0	-348	90	548	151	158
Totale	-140	0	-348	90	548	151	158

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e ad altre garanzie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Impeghi	0	0	0	0	0	0	0,00
B. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0,00
Totale	0	0	0	0	0	0	0,00

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Accantonamenti su contenziosi in essere	-19	0
2. Accantonamenti per interessi passivi su Ires anno di imposta 2009	0	0
3. Accantonamenti altri	0	0
4. Riprese su accantonamenti su contenziosi in essere	38	2
Totale	19	2

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	-5.433	0	0	-5.433
- Di proprietà	-3.103	0	0	-3.103
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-2.330	0	0	-2.330
2. Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
- Di proprietà	0	0	0	0
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
3. Rimanenze	X	0	0	0
Totale	-5.433	0	0	-5.433

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-289	0	0	-289
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	-289	0	0	-289
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
Totale	-289	0	0	-289

**Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200****14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Sopravvenienze ed insussistenze passive	-139	-49
2. Interventi a favore di Fondi di garanzia	0	0
3. Ammortamenti su beni di terzi	-227	-226
Totale	-366	-275

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Recuperi di spesa	4.753	3.895
2. Sopravvenienze ed insussistenze attive	58	82
3. Altri proventi	253	101
Totale	5.064	4.077

L'incremento degli altri proventi di gestione è imputabile a maggiori recuperi di spese per perizie immobiliari ed a maggiori servizi resi alle società del Gruppo.

Sezione 15 - Utili Perdite delle partecipazioni - Voce 220**15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	249	766
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	0	0
B. Oneri		
1. Svalutazioni	0	60
2. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
Risultato netto	249	706

Il rigo A.1 "Rivalutazioni" ricomprende le seguenti operazioni:

- Rivalutazione sulla società Cabel Leasing s.p.a. per 194 mgli. per utili d'esercizio conseguiti dalla partecipata;
- Rivalutazione sulla società Cabel Industry s.p.a. per 54 mgli. per utili d'esercizio conseguiti dalla partecipata;

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240**17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Filiale di Pistoia	0	-1.692
Filiale di San Giovanni V/A	0	-408
Filiale di Bologna	-229	0
Filiale di Torino	-1.455	-50
Filiale di Roma	0	0
Totale	-1.684	-2.150

Le rettifiche di valore riportate nella tabella evidenziano i risultati delle verifiche di recuperabilità degli avviamenti iscritti in bilancio.

Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli impairment test sugli avviamenti si rimanda a quanto esposto nella Parte A "Criteri di valutazione" della presente Nota Integrativa.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250**18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/ Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Immobili		
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività		



Componente reddituale/ Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
- Utili da cessione	3	6
- Perdite da cessione	-1	0
Risultato netto	2	6

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	-6.912	-488
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.636	540
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	123	96
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	-3.153	148

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2019
- Ires	-2.366
- Irap	-787
- Altre imposte	0
Totale	-3.153

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Ires	Aliquota	Irap	Aliquota
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	16.353		16.353	
(B) Imposte sul reddito - Onere teorico	4.497	27,50%	911	5,57%
Variazioni in diminuzione della base impositiva	5.284	27,50%	1.591	5,57%
Variazioni in aumento della base impositiva	9.385	27,50%	8.341	5,57%
Imponibile	20.455		23.103	
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	5.625	27,50%	1.287	5,57%
Fiscalità anticipata/differita	-3.259	27,50%	-500	5,57%
Totale imposte	2.366		787	
Imposta complessiva	3.153			
Aliquota effettiva	19,28%			



NOTA INTEGRATIVA
PARTE D – Redditività
complessiva



PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10	Utile (Perdita) d'esercizio	13.200	3.500
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	21	-41
	a) variazioni di fair value	21	-41
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	0	0
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	0	0
50	Attività materiali	0	0
60	Attività immateriali	0	0
70	Piani a benefici definiti	-171	-54
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	0	28
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110	Copertura di investimenti esteri:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
120	Differenze di cambio:	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
130	Copertura dei flussi finanziari:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	di cui: risultato delle posizioni nette	0	0
140	Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico:	0	0
	c) altre variazioni	0	0
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	3.564	-5.162
	a) variazioni di fair value	3.608	-5.347
	b) rigiro a conto economico:	-45	226
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	-45	226
	c) altre variazioni	0	-41



	Voci	31/12/2019	31/12/2018
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico:	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	0	1.694
190	Totale altre componenti reddituali	3.414	-3.535
200	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	16.614	-35

I principi contabili internazionali consentono di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente ad apposite riserve di patrimonio netto senza passare dal conto economico. Il prospetto permette di apprezzare il risultato complessivo tenendo conto degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio che sono stati iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda e definitiva imputazione a conto economico (rigiro) al momento dell'effettivo realizzo.



NOTA INTEGRATIVA

**PARTE E – Informazioni sui rischi
e sulle relative politiche di
copertura**



Premessa

La Banca svolge le proprie attività secondo criteri di sana e prudente gestione e con una contenuta propensione al rischio, ciò in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria.

La propensione complessiva al rischio è misurata in forma sintetica tramite l'individuazione, nell'ambito dei mezzi patrimoniali della Banca ("fondi propri"), di una componente di capitale non destinata all'assunzione dei rischi (perdite inattese), ma orientata a perseguire il supporto dello sviluppo nel medio-lungo periodo e la copertura patrimoniale degli impatti al verificarsi di stress inattesi.

Il Sistema dei controlli interni della Banca assicura l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali ed è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano al rispetto dei canoni di sana e prudente gestione.

Gli Organi Aziendali hanno la responsabilità primaria di garantire, secondo le specifiche competenze, la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni.

La Banca ha adottato un modello di Governance di tipo tradizionale che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della funzione di supervisione strategica e della gestione della Banca, a cui partecipa anche la Direzione Generale, mentre la Funzione di Controllo è assegnata al Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle linee di indirizzo definite dalla Capogruppo, definisce il modello di business tramite l'approvazione del piano strategico d'impresa e dei budget annuali, con la consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Banca e la comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati. Il Consiglio di Amministrazione, sempre all'interno delle linee di indirizzo stabilite a livello di Gruppo, definisce e approva gli indirizzi strategici e provvede al loro riesame periodico, stabilisce la propensione al rischio e le relative soglie di tolleranza, nonché le politiche di governo dei rischi, assicurando che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato.

Le politiche di governo dei rischi vengono formalizzate in appositi regolamenti/policy che sono puntualmente sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

L'adozione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati e, in generale, le operazioni maggiormente rilevanti sono sempre approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente che i profili di rischio assunti dalla Banca in termini di adeguatezza patrimoniale, liquidità e rapporto rischio rendimento dell'attività gestionale siano coerenti con la propensione al rischio definita nell'ambito dell'attività di pianificazione strategica e con i livelli regolamentari.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione valuta il rispetto dei limiti operativi definiti per l'assunzione delle varie tipologie di rischio. Il Consiglio di Amministrazione assicura la coerenza tra il piano strategico, il modello di business, il quadro di riferimento per la propensione al rischio ("Risk Appetite Framework"), il processo ICAAP-ILAAP, i Budget nonché l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni, tenendo in considerazione le evoluzioni delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione è supportato dal Comitato Rischi, organo endoconsiliare che svolge funzioni consultive e propositive in materia di rischi e sistema di controlli interni.

La Direzione Generale ha la piena comprensione dei rischi aziendali, cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione. In particolare propone i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, tenendo conto delle prove di stress condotte dalle funzioni incaricate, secondo quanto previsto dalle policy interne della Banca.

La Direzione Generale, in ottica di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del controllo dei rischi, pianifica, sulla base delle proposte effettuate, i programmi di formazione per il personale della Banca.

Il Collegio Sindacale effettua verifiche periodiche per accertare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni.

Nell'espletamento dei propri compiti, il Collegio Sindacale dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi Aziendali e delle funzioni di controllo. L'assidua frequenza del Collegio Sindacale alle riunioni consiliari, che si tengono con cadenza bisettimanale, rappresenta una garanzia in merito alla tempestiva informazione dell'Organo di Controllo in merito agli accadimenti gestionali.

La sana e prudente gestione delle banche è assicurata da una organizzazione aziendale adeguata, che prevede un sistema dei controlli interni completo e funzionale.

In particolare, il Sistema dei controlli interni della Banca è articolato su tre diversi livelli:

- Controlli di primo livello (di linea): tendenti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office.
- Controlli di secondo livello sui rischi e la conformità che hanno l'obiettivo di assicurare tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;



- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. I controlli di secondo livello sono demandati dall'ordinamento organizzativo al Servizio Risk Management, al Servizio Compliance ed al Servizio Antiriciclaggio. Stante le dimensioni e coerentemente con il "principio di proporzionalità", la Funzione di Compliance è svolta in *cosourcing* con META S.r.l, società dotata di requisiti idonei di professionalità e di indipendenza. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.
- Controlli di terzo livello (internal auditing): volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del Sistema informativo.

Tale attività è svolta dal Servizio Internal Audit sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. La Banca, all'interno del più ampio quadro di riferimento relativo al complessivo Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, ha sottoscritto un contratto di esternalizzazione con la Capogruppo per l'utilizzo della relativa Funzione di Revisione Interna ed ha mantenuto al proprio interno solo un referente (cd. link auditor). Stante le dimensioni e coerentemente con il "principio di proporzionalità", la Funzione di Revisione Interna è svolta in *cosourcing* con META Srl, società dotata di requisiti idonei di professionalità e di indipendenza.

Le Funzioni aziendali di controllo che si occupano dei controlli di secondo e terzo livello dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei loro compiti.

L'Organigramma aziendale prevede, in conformità alle disposizioni di Vigilanza il riporto gerarchico e funzionale delle funzioni aziendali di controllo al Consiglio di Amministrazione.

Le funzioni di controllo hanno accesso a tutte le attività svolte dalla Banca, sia presso gli uffici centrali sia presso le strutture periferiche, nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

Ai sensi della Legge 231/01, è presente un apposito Organismo di Vigilanza di natura collegiale che ha il compito di valutare il corretto funzionamento dei presidi organizzativi adottati dalla Banca per evitare il coinvolgimento in fatti sanzionabili ai sensi e per gli effetti della legge 231 del 2001.

Periodicamente riferisce, così come stabilito dal Modello Organizzativo, al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie, il Risk Appetite Framework, le Facoltà e le Regole di Concessione e gestione del credito nella Banca sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione in attesa del valore corrente della relativa esposizione creditizia.

Il rischio di credito non è quindi confinato alla sola insolvenza di una controparte, ma include anche il semplice deterioramento del suo merito creditizio.

L'assunzione e la gestione del rischio di credito, è regolamentata mediante la formalizzazione del processo sottostante, dettagliando il ruolo degli organi societari, l'operatività di tutti i soggetti coinvolti, definendo i controlli di primo livello ed esplicitando il ruolo delle funzioni di controllo. Nell'esercizio 2019 è stato presente uno specifico



"Comparto NPLs", posto in staff alla Direzione Generale e composto dal "Legale & Contenzioso" e dalle funzioni - prima collocate in staff alla Direzione Business - "Gestione Crediti Anomali" e "Controllo crediti". L'Ufficio Gestione Posizioni Anomale gestisce, a livello aziendale e secondo le modalità via via fissate dalla regolamentazione interna, le singole anomalie e le posizioni che presentano situazioni di anomalia, indipendentemente dalla loro classificazione tra performing o non performing, ad esclusione delle sofferenze che sono gestite dalla Funzione Legale e Contenzioso. Supporta la Rete nello svolgimento delle attività di monitoraggio periferico sulle singole anomalie e posizioni problematiche, nonché nella definizione e nell'espletamento delle azioni correttive tese ad assicurare il buon andamento del processo del credito. Tale attività è finalizzata a favorire una gestione anticipatoria della rischiosità creditizia e all'implementazione di strategie gestionali volte al miglioramento della qualità del credito della Banca. L'attività di gestione dei rapporti classificati ad Inadempienza Probabile ed a Sofferenza è assegnata dall'ordinamento organizzativo rispettivamente all'Ufficio Gestione Posizioni Anomale ed all'Ufficio Legale e Contenzioso. La gestione dei crediti deteriorati viene svolta sulla base dei regolamenti di Servizio nonché sulla base della specifica Policy di valutazione dei crediti deteriorati. L'Ufficio Controllo Crediti presidia a livello aziendale il processo di monitoraggio dei rischi creditizi, al fine di rilevarne, anche in via previsiva, possibili evoluzioni critiche; tale attività è svolta nell'ottica dei controlli di primo livello di seconda istanza e nell'intento di fornire ai gestori del credito e alla Funzione Gestione Posizioni Anomale le informative necessarie per i dovuti provvedimenti, nonché al Risk Management per l'effettuazione delle verifiche di secondo livello sui rischi creditizi.

Al riguardo, si evidenzia che nella seduta del 13.12.2019 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il documento "Mappa del Processo del Credito" che ridefinisce l'architettura generale della filiera del credito, in vigore dall'esercizio 2020.

Sono state riviste le regole di impianto del Processo e, in particolare, si è proceduto a: (i) istituire la Direzione Crediti, che riconduce ad unitarietà tutta la filiera creditizia (compresa l'Area relativa ai Crediti Problematici), prima ripartita - anche sotto il profilo della collocazione organizzativa - su più livelli gerarchici; (ii) aggiornare i Regolamenti "Rischio di Credito" e "Deleghe e Poteri - in materia di affidamenti ed erogazione del credito"; (iii) aggiornare i criteri e il processo di concessione delle misure di forbearance, attraverso l'adozione della nuova Policy sulla concessione delle misure di tolleranza.

Nell'ambito delle modalità di gestione e assunzione del rischio adottate, il primo presidio è collocato in Filiale, sia tramite un dialogo costante e continuo con la clientela sia avvalendosi delle fonti informative di natura interna ed esterna, anche con l'ausilio delle procedure informatiche.

Nelle fasi di istruttoria e revisione del credito la Banca analizza le esigenze finanziarie del cliente e la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prenditore. La decisione di concessione del credito è basata quindi sia sull'analisi del completo set informativo relativo al soggetto economico, sia sulla base della conoscenza diretta della clientela e del contesto economico ove opera. Tutte le attività di istruttoria inerenti al processo operativo, che portano all'erogazione ed al riesame periodico della posizione, sono sviluppate con l'obiettivo di concedere un credito congruo a livello di singolo nominativo (e/o di gruppo), prevedendo le forme tecniche di fido più idonee e una corretta remunerazione del rischio assunto.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito, nell'ambito del "Regolamento Rischio di Credito", le autonomie deliberative di ciascun organo delegato alla concessione del credito. Il rispetto delle deleghe autorizzate dal Consiglio di Amministrazione è garantito dai controlli automatici previsti nella procedura informatica "Easy Loans" con cui viene gestita l'istruttoria degli affidamenti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico, fino a quella di revoca e recupero.

La Banca inoltre conduce analisi quantitative e qualitative ai fini della misurazione e del controllo periodico del Rischio di Credito. In particolare le valutazioni quantitative si avvalgono di diversi strumenti che forniscono informazioni sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale del cliente.

L'Area Crediti assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito in bonis, esegue le fasi istruttorie e delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di primo livello di propria competenza. Il Comparto NPL, dal 2020 "Area Crediti Problematici", assicura invece la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito non performing.

A supporto dell'attività la Banca adotta procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito.

In tali fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

L'istruttoria, la delibera e la revisione delle linee di credito sono regolamentate da un iter deliberativo supportato dalla procedura informatica PEF "Easy Loans", che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione



del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il relativo processo attraverso il tracciamento del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate.

Per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato e ad andamento regolare; l'altro, ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti in stretta collaborazione con la struttura delle filiali.

Tale attività è supportata dalla procedura informatica che consente di estrarre periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale, sia interna che esterna.

Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura, assieme alla rilevazione di eventi di altra natura, consente quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte o gruppo di clienti connessi.

Le verifiche di secondo livello sono assicurate dal Risk Manager; è previsto che tale funzione svolga controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che la concessione del credito, il monitoraggio e la classificazione delle esposizioni creditizie, il processo di recupero e la determinazione degli accantonamenti sui crediti deteriorati, si svolgano nel rispetto dei regolamenti interni e di vigilanza e che gli stessi risultino efficaci ed affidabili con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Il rischio di credito, al pari degli altri rischi, è mappato nel processo RAF, definito da specifici obiettivi e soglie di tolleranza; la Funzione di Risk Management svolge, pertanto, l'attività di controllo sulla gestione del rischio di credito sottoponendo a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. La Funzione, inoltre, fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) creditizie, come definite nell'apposito regolamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione, eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna di istituto.

Si conferma l'utilizzo della Banca del sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio che, in estrema sintesi ha l'obiettivo attribuire un rating univoco alla clientela affidata utilizzando in maniera integrata informazioni di carattere qualitativo e quantitativo.

Si ricorda al riguardo che le valutazioni risultanti dall'applicativo costituiscono un limite all'utilizzo delle deleghe di concessione del credito.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

La Banca, nell'ambito dell'analisi ICAAP trimestralmente effettuata, esegue le prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. La Banca effettua lo stress test e, con riferimento specifico al rischio di credito, ridetermina il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità del portafoglio creditizio ridefinito sulla base dell'eventuale incremento dell'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi aziendali. Determina, altresì, l'impatto sul capitale complessivo (Fondi Propri), derivante dalla riduzione dell'utile atteso per effetto dell'incremento delle svalutazioni dei crediti.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisizione degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per assetclass / portafoglio Ias/lfrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate. Gli esiti di tali analisi, sono discussi periodicamente in Comitato Finanza nell'ambito del quale la Funzione di Risk Management propone le proprie valutazioni in coerenza con il Risk Appetite Framework.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese



La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default e Loss Given Default.

L'IFRS 9 prevede un unico modello di impairment, da applicare alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e a quelle valutate al fair value con contropartita a OCI (Other Comprehensive Income¹⁶, leggasi patrimonio netto) nonché alle garanzie finanziarie e agli impegni ad erogare finanziamenti, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste.

Il modello di stage allocation della Banca, basato su una logica per singolo rapporto, o tranches se titolo di debito, ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito dalla data di prima iscrizione dello strumento finanziario a quella di valutazione, prevede l'utilizzo di criteri sia qualitativi che quantitativi.

Più in dettaglio, il passaggio di uno strumento finanziario da stage 1 a stage 2 è determinato dal verificarsi di una delle seguenti variabili:

- variazione delle probabilità di default utilizzata ai fini gestionali interni. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo". Tale criterio è stato rivisto nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 27.09.2019, a seguito della conclusione dell'attività di backtesting avviata dalla Funzione Risk Management nel mese di giugno 2019. Il nuovo criterio, in vigore dal mese di ottobre 2019, in conformità all'attuale impostazione del sistema di rating interno della Banca, prevede che rientrino nello Stage 2 le esposizioni per le quali sia stato registrato un salto di 6 classi dal momento dell'origine della probabilità di default utilizzata ai fini gestionali interni, con classificazione finale nella classe di probabilità di default pari a 11 in luogo del precedente criterio che prevedeva il passaggio allo stage 2 delle esposizioni per le quali si fosse registrato un salto di almeno n. 6 classi dal momento dell'origine della probabilità di default utilizzata ai fini gestionali interni, con classificazione finale nella classe di probabilità di default pari a 14 o 15. L'applicazione del nuovo criterio ha comportato il passaggio dallo stage 1 allo stage 2 dell'IFRS 9 di circa n. 1.000 rapporti, con un incremento delle rettifiche di valore di 1,5 Euro/Mln;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l'eventuale presenza di misure di forbearance, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;
- infine, sono considerati – ai fini del passaggio tra "stages" alcuni degli indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito specificatamente utilizzati. Il riferimento, in particolare, è alle posizioni c.d. "watch-lists", ovvero alle posizioni sottoposte a regime di osservazione a fronte di evidenze individuali di criticità.

Il modello di Stage Allocation è un modello simmetrico ossia prevede il passaggio da Stage 1 a Stage 2 e viceversa. In particolare, se nella precedente data di bilancio uno strumento finanziario era stato classificato in Stage 2, ma all'attuale data di bilancio questo non soddisfa più i requisiti per la rilevazione di un fondo pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento, tale posizione viene riclassificata in Stage 1. Non sono pertanto applicati specifici criteri di permanenza in Stage 2, se non quelli propri dei parametri quantitativi e qualitativi che determinano lo staging (ad esempio con riferimento alle esposizioni forborne). In funzione di quanto sopra, a seguito del modificarsi di tali parametri e della conseguente riallocazione in stage 1, non si ritiene necessario considerare ulteriori tempi di permanenza in stage 2, poiché la sostenibilità del miglioramento del merito creditizio del cliente è già valutata durante i processi trattati dalla normativa di riferimento di ciascun parametro di staging.

Ai fini dell'allocazione delle esposizioni nei diversi stage alla data di prima applicazione del principio, le esposizioni performing sono state classificate negli stage 1 e 2, diversamente dalle esposizioni non performing che sono state allocate nello stage 3.

Con riferimento a tali ultime esposizioni, si specifica che la Banca è allineata alla definizione di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, vale a dire che le medesime corrispondono alla somma di esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, così come definite dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza. L'approccio generale adottato dalla Banca ai fini della quantificazione delle perdite attese su crediti è di garantire raccordabilità con i parametri di rischio regolamentari.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la perdita attesa, che rappresenta una stima delle perdite sui crediti, ponderate per la relativa probabilità di accadimento, viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per crediti classificati in Stage 1 oppure lungo tutta la vita residua attesa dello strumento finanziario per crediti classificati in Stage 2.

Viene quindi adottato un modello di valutazione analogo per tutti i crediti classificati in Stage 1 e in Stage 2, il cui unico elemento caratterizzante è rappresentato dall'orizzonte temporale di stima della perdita attesa. Nel modello di valutazione vengono considerati i seguenti fattori di rischio:

- PD (Probability of Default) – probabilità di insolvenza, parametro che rappresenta la probabilità di una controparte di migrare da stato di "bonis" a quello di "insolvenza" entro l'orizzonte temporale di un anno (Stage 1) oppure lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (Stage 2). La probabilità di insolvenza è



calcolata sulla base dei parametri determinati internamente da Banca Cambiano e successivamente procedendo all'inclusione di opportuni elementi correttivi che permettano di considerare gli effetti delle informazioni cd forward looking relative agli scenari macroeconomici di riferimento;

- LGD (Loss Given Default) – tasso di perdita a fronte dell'insolvenza, parametro che esprime in termini percentuali l'incidenza della perdita, al netto dei recuperi, rispetto all'ammontare dell'esposizione passata a insolvenza, rilevato sulla base di opportuna modellistica interna a Banca Cambiano. Tale parametro include anche i costi diretti di recupero attesi;
- EAD (Exposure at Default) - Il trattamento dell'EAD si differenzia in base alla tipologia di esposizione e scadenza: esposizioni con piano di ammortamento "deterministico" con cash flow noto e scadenza nota e esposizioni "stocastiche" con cash flow non noto e/o scadenza non nota. Per le esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l'EAD viene definita utilizzando il piano di ammortamento basato sull'evoluzione dei flussi di cassa contrattuali. Le esposizioni con piano di ammortamento non noto (ad esempio non rateali come i conti corrente) vengono invece valorizzate con un'EAD calcolata sulla base di opportune modellazioni che tengano conto sia del valore dell'esposizione cd. "on balance" sia della componente "off balance" considerata come potenzialmente rischiosa a fronte della possibilità da parte del cliente di aumentare i propri utilizzi.

Nella determinazione delle perdite attese sono considerate tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili alla data di riferimento del bilancio senza eccessivi costi o sforzi. Le informazioni utilizzate devono considerare eventi passati, condizioni correnti e previsioni sulle future condizioni economiche.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le principali leve per la mitigazione del rischio di credito sono rappresentate dal sistema delle garanzie che assistono le esposizioni creditizie, da un contenuto grado di concentrazione rispetto alle controparti prenditrici, nonché da un adeguato livello di diversificazione degli impieghi per tipologia di credito e settori merceologici.

In particolare con riferimento al rischio di concentrazione si segnala che la Banca ha stabilito, nell'ambito delle "politiche creditizie", una serie di limiti relativi alle esposizioni creditizie verso singole controparti o gruppi di controparti connesse e verso controparti appartenenti allo stesso settore economico. Tali limiti vengono costantemente monitorati dal Servizio Risk Management.

La gestione delle garanzie ed i relativi processi operativi sono formalizzati nel quadro normativo interno alla Banca.

La modalità di gestione delle garanzie è integrata nel sistema informativo, dal quale è possibile desumere le principali informazioni a queste correlate.

La Banca al fine di attenuare il rischio di credito utilizza garanzie di tipo reale e personale. In particolare le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono le garanzie ipotecarie immobiliari e le garanzie reali finanziarie.

Il gestionale informatico consente di presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, verifica e realizzo delle garanzie ipotecarie, identificando tutte le informazioni inerenti. La procedura consente altresì l'aggiornamento periodico del valore "attuale" della garanzia stessa e il controllo della consistenza del valore della garanzia rispetto al rischio deliberato. Il rapporto fra il finanziamento ed il valore del bene a garanzia è oggetto di costante monitoraggio per gli opportuni interventi cautelativi in caso di eventuali ribassi del mercato immobiliare.

I processi organizzativi e gli indirizzi operativi applicati al presidio del pegno su strumenti finanziari tutelano i crediti dalle oscillazioni dei corsi del mercato mobiliare.

Le garanzie personali consistono principalmente in fidejussioni rilasciate da persone fisiche e società. Si segnala inoltre l'utilizzo di garanzie rilasciate da Enti specializzati (es: Confidi) e da Istituti Finanziari (es: garanzia dello Stato tramite il Mediocredito Centrale ai sensi della legge 662/1996).

Ad oggi la Banca non utilizza derivati creditizi per la copertura ovvero il trasferimento del rischio a fronte dei crediti in portafoglio.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito; l'Ufficio Internal Auditing, tramite controlli periodici, si assicura che le attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

In corso d'esercizio, riguardo agli aspetti dianzi descritti, non sono stati registrati cambiamenti significativi.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il 25 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Piano Operativo NPL della Banca, effettuato sulla base delle Linee Guida di Banca d'Italia sui crediti deteriorati, che è stato inviato alla Banca d'Italia il 31 marzo 2019. Il 30 dicembre 2019 inoltre il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale 2020-2024 successivamente integrato nella seduta del 27.01.2020.

Nel Piano Industriale 2020-2024 il rafforzamento della politica di de-risking rappresenta il Primo Pilastro, con il quale la Banca si propone di limitare il peso del credito deteriorato sul credito totale. Nell'orizzonte del Piano è previsto il



raggiungimento di una incidenza lorda dei crediti deteriorati su totale dei crediti inferiore all'8,5%, (NPL ratio netto inferiore a 5,3%) e un costo del rischio inferiore a 0,5%.

Nel corso degli esercizi 2017-2018 sono state pianificate operazioni di cessione di una significativa parte del portafoglio di NPL per complessivi 209 Mln/€ (137 Mln/€ lordi pianificati nel 2017 e 71,9 Mln/€ nel 2018) che hanno poi contribuito alla determinazione della Riserva di prima applicazione del Principio Contabile IFRS 9 per complessivi 64,3 Mln/€. A maggio 2018 la Banca ha perfezionato l'operazione di cessione pro soluto di una parte del predetto portafoglio NPL di 93,5 Mln/€ lordi, nel corso dell'esercizio 2018 inoltre sono state chiuse posizioni inserite nel perimetro di cessione per 16 Mln/€.

Il 3 ottobre 2019 la Banca ha perfezionato una seconda operazione di cessione pro soluto di parte del predetto portafoglio NPL di 62,5 Mln/€ lordi (importo in linea capitale e spese).

Per la parte residua, di complessivi 37 Mln/€, sono attualmente in corso valutazioni da più controparti con lo scopo di ottenere le migliori condizioni di prezzo in rapporto al contesto di mercato.

L'asset quality della Banca è caratterizzata da un'incidenza del credito deteriorato lordo al 31.12.2019 del 11,30%, inferiore al 13,61% (-232 bp) rilevato a dicembre 2018 per la Banca.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. La definizione dei crediti deteriorati così come definiti da Banca d'Italia nella Circolare 272 del 2008 (e successivi aggiornamenti) converge inoltre con la definizione di attività finanziarie "impaired" contenuta nel principio contabile IFRS9, con conseguente iscrizione di tutti i crediti deteriorati nell'ambito dello Stage 3.

Nel corso del 2015 è stato emanato il 7° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 che ha rivisto le precedenti classificazioni dei crediti deteriorati ed introdotto il concetto di esposizioni oggetto di concessioni (c.d. "forbearance"), recependo le definizioni introdotte dagli Implementing Technical Standards (in breve ITS) emanati dall'European Banking Authority (EBA). L'aggiornamento ha la finalità di ridurre i margini di discrezionalità esistenti nelle definizioni contabili e prudenziali applicate nei diversi paesi, nonché di agevolare la comparabilità dei dati a livello UE.

In particolare la normativa richiede che vengano identificati sia nell'ambito dei crediti in bonis che dei crediti deteriorati i rapporti oggetto di misure di concessione definendo rispettivamente le categorie "Forborne performing exposures" (crediti in bonis oggetto di concessione) e "Non-performing exposures with forbearance measures" (crediti deteriorati oggetto di concessione).

La normativa definisce "misure di concessione" ("forbearance measures") le modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, oppure il rifinanziamento totale o parziale del debito, che sono concessi a un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Nella classificazione dei crediti deteriorati la Banca ha altresì recepito le modifiche alle definizioni introdotte dal 7° Aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008. Nello specifico le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo le seguenti regole:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.
- **Inadempienze probabili ("unlikely to pay"):** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione; la banca adotta l'approccio "per debitore", come di seguito descritto.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. In particolare, nel caso di esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore.

Qualora a un debitore facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato. Nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche per effetto della capitalizzazione degli interessi), il calcolo dei giorni di sconfinamento inizia – a seconda della fattispecie che si verifica prima – a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.



L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%:

- a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.

Nell'ambito delle tre categorie di crediti deteriorati, in conformità alla normativa, vengono identificati i rapporti oggetto di "misure di concessione" ("Non-performing exposures with forbearance measures").

La qualifica di "forborne non performing" pertanto non rappresenta una categoria segnaletica a sé stante nell'ambito dei crediti deteriorati, ma costituisce piuttosto un'attribuzione aggiuntiva trasversale alle tre categorie sopra richiamate.

Le informazioni relative alle esposizioni deteriorate sono integrate nel sistema informativo con l'ausilio di specifici strumenti che ne supportano la gestione e ne evidenziano lo stato.

L'Ufficio Controllo Crediti, sulla base degli specifici indici di anomalia rilevati sia con le procedure informatiche che sulla base di valutazioni interne, alla luce di quanto stabilito dagli specifici regolamenti interni che governano il processo di classificazione delle posizioni creditizie e di variazione del relativo "status", monitora la classificazione di rischio delle posizioni e formula proposte alle Strutture competenti per le eventuali modifiche di status ovvero per il dimensionamento delle previsioni di perdita.

Nell'ambito delle posizioni in bonis, la Banca ha definito, a fini gestionali, le sottocategorie Bonis C (watch list), Bonis D (posizioni forborne performing under probation) e Bonis E (forborne performing under probation, ex cure period), nelle quali sono classificate le esposizioni che evidenziano un andamento non pienamente regolare della relazione creditizia.

La Funzione Gestione Posizioni Anomale ha il compito di gestire le posizioni classificate ad inadempimento probabile, promuovendo le iniziative orientate a tutelare le ragioni di credito della Banca.

Le pratiche in sofferenza sono gestite dall'Ufficio Legale e Contenzioso che valuta le azioni da intraprendere per massimizzare il recupero del credito, agendo anche nei confronti di eventuali garanti nonché escutendo le possibili garanzie.

La valutazione dell'esigibilità dei crediti deteriorati avviene sulla base dei criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione contenuti nella specifica policy di valutazione attualmente in fase di aggiornamento.

Le posizioni classificate in Stage 3 sono classificate nei diversi stati di rischio e di conseguenza assoggettate a valutazione analitica o forfettaria. Le rettifiche di valore sulle esposizioni appartenenti allo Stage 3 riflettono la perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Le esposizioni deteriorate non a sofferenza di importo inferiore ad una soglia predeterminata, per le quali non siano state individuate evidenze oggettive di perdita, sono state sottoposte alla valutazione forfettaria, che prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore per categorie omogenee di esposizioni (definite in base al segmento della controparte e alla forma tecnica).

La svalutazione analitica, tuttavia, è comunque essere effettuata ogni qualvolta si ravvisino oggettivi eventi di degrado che impongono un'analisi puntuale.

In particolare, in relazione al concetto di significatività richiamato dai principi contabili vigenti, sono state assoggettate ad impairment con metodologia forfettaria le esposizioni scadute deteriorate e le inadempienze probabili singolarmente inferiori alla soglia di significatività di € 300.000.

La valutazione delle esposizioni classificate a sofferenza è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento nella contabilità di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti.

La valutazione delle sofferenze è effettuata in maniera analitica ovvero sulla base di una ricognizione puntuale sulla recuperabilità delle singole posizioni affidate, tenendo conto di tutti gli elementi utili ai fini della definizione dell'aspettativa di recupero.

La valutazione delle esposizioni classificate a inadempienza probabile è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti, nonché accertare l'effettiva insussistenza dei presupposti per il loro trasferimento a sofferenza.

Su tale categoria, le rettifiche di valore sono operate:

- per le posizioni al di sopra di € 300.000 in via analitica;
- per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, con metodo forfettario per tipologie di esposizione omogenee.

La valutazione è finalizzata alla determinazione di eventuali perdite attese, tenendo comunque presente che le posizioni sono classificate in detta classe di rischio sulla base di un giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie; come noto, tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non.



Pertanto, nel caso di una posizione classificata tra le inadempienze probabili, la stima del presumibile valore di realizzo del credito viene effettuata valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla base di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale ed economica del debitore e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi.

Il valore recuperabile è determinato, in funzione della strategia di recupero prevista (distinguendo tra gestione "in continuità operativa" e gestione "in cessazione"), che riflette la rischiosità complessiva, valutando la capacità di generare flussi di cassa adeguati al rimborso dell'esposizione e/o sulla mera escussione delle garanzie.

Per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, la svalutazione è effettuata con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee.

Le posizioni classificate tra gli scaduti, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, sono oggetto di valutazione con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee.

La valutazione effettuata in modo forfettario prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore.

3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, la Banca ricorre allo stralcio/cancellazione – integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (cd write off) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili etc.);
- b) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- c) cessioni di credito.

In alcune circostanze è inoltre necessario procedere all'effettuazione di stralci parziali dei crediti lordi al fine di adeguare gli stessi alle effettive ragioni di credito della Banca. Tali circostanze ricorrono, ad esempio, in caso di provvedimenti non impugnati, nell'ambito di procedure concorsuali, in base ai quali è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato.

Inoltre la Banca con periodicità annuale ha previsto la possibilità di procedere alla definizione di portafogli di crediti a sofferenza da assoggettare ad uno stralcio totale o parziale aventi congiuntamente le seguenti macro-caratteristiche:

– percentuale di copertura > 95%

– anzianità (intesa come periodo di permanenza nello stato di "sofferenza") media superiore a 6 anni.

Nel corso del 2019 la Banca ha effettuato 1,7 Mln/€ di write off su crediti in sofferenza lordi.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (cd Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La regolamentazione adottata dalla Banca prevede linee di demarcazione tra le misure di rinegoziazione di natura commerciale e gli interventi di concessione su rapporti creditizi in essere (c.d. misure di forbearance).

Il carattere delle rinegoziazioni commerciali consiste nella finalità di consolidare la relazione con la controparte prenditrice la quale, a un'approfondita verifica, risulta comunque capace di adempiere puntualmente alle obbligazioni finanziarie originariamente assunte.

Una misura di forbearance è invece rappresentata da una variazione dei termini contrattuali a favore di clienti debitori che, anche per eventi di natura temporanea, non risultino più in grado di rispettare le obbligazioni finanziarie inizialmente concordate. L'accertata difficoltà finanziaria configura pertanto un requisito decisivo per qualificare, come intervento di forbearance, le modifiche di valore, tempi e termini di rimborso del debito. Eventuali elementi oggettivi di anomalia dell'esposizione creditizia rilevati dal sistema supportano il gestore nella valutazione soggettiva (judgemental) del cliente. La difficoltà finanziaria oggettiva è sempre sottoposta ad una successiva valutazione soggettiva, con conseguente possibile conferma oppure esclusione della difficoltà finanziaria del cliente. La valutazione soggettiva viene comunque effettuata, indipendentemente dalla rilevazione di effettive anomalie oggettive.

La situazione di difficoltà finanziaria è assunta come comprovata nel caso in cui la controparte sia classificata a non-performing.



L'approvazione di una concessione:

- contempla l'espletamento di iter che implicano una valutazione finalizzata a verificare se la concessione possa essere efficace al fine di ristabilire un'autonoma condotta regolare del debitore, senza la necessità di ulteriori successivi supporti riportando l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile e, nel caso di esposizioni non-performing, con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro in bonis. L'analisi effettuata si compone di diverse fasi che processano informazioni di natura sia oggettiva sia soggettiva;
- comporta l'attribuzione della qualifica di forborne al rapporto interessato dalla suddetta misura. Una controparte performing che riceva una concessione può conservare tale stato amministrativo. Tuttavia il vincolo dovrà essere rispettato per tutto il periodo in cui il rapporto creditizio interessato dalla concessione conserverà l'attributo forborne.

Al perfezionamento della concessione si avvia un periodo di osservazione denominato, a seconda dei casi, Probation Period (due anni per le esposizioni forborne performing) e Cure Period (un anno per le esposizioni forborne non-performing). Al termine di tali lassi temporali, solo nel caso in cui il comportamento del debitore risulti effettivamente regolare e siano soddisfatte le condizioni previste dalla normativa di riferimento, potrà essere valutata la possibilità di un miglioramento della classificazione di stato o in caso di rapporti performing potrà essere considerata la rimozione dell'attributo forborne.

Premesso quanto sopra, si specifica che le caratteristiche delle modifiche contrattuali accordate alla clientela laddove siano ritenute "sostanziali", sulla base della differenziazione per modifiche di natura commerciale e modifiche derivanti da misure di forberance, possono determinare la cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio e la re-iscrizione di una nuova attività (c.d. "derocognition accounting"). In tale situazione e con specifico riferimento a quelle posizioni che superano il test SPPI, la Banca ai fini dell'impairment, considera come data di prima iscrizione quella in cui avviene la modifica dell'attività. Diversamente nel caso di modifiche contrattuali ritenute "non sostanziali" e pertanto non oggetto di "derocognition accounting", ai fini delle previsioni dell'impairment si considera come data di prima iscrizione quella in cui lo strumento è stato originato.

Le nuove concessioni con modifiche contrattuali del 2019 riguardano 238 linee di credito con impatto negativo di 0,25 milioni di euro di costo iscritto a conto economico d'esercizio; non si sono realizzate nell'esercizio cancellazioni di attività finanziarie dal bilancio e re-iscrizioni di una nuove attività (c.d. "derocognition accounting").

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	89.287	79.091	8.334	67.126	2.846.919	3.090.758
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	345.205	345.205
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	2.478	63.160	65.638
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2019	89.287	79.091	8.334	69.604	3.255.284	3.501.600
Totale 31/12/2018	90.203	96.273	4.462	48.827	3.159.902	3.399.667

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 11.746 mgl..

I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi delle relative svalutazioni.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie	304.692	127.980	176.712	571	2.925.734	11.689	2.914.045	3.090.758



Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
valutate al costo ammortizzato								
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	345.425	221	345.205	345.205
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	65.638	65.638
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2019	304.692	127.980	176.712		3.271.160	11.910	3.324.888	3.501.600
Totale 31/12/2018	363.350	172.411	190.938		3.218.517	9.788	3.208.729	3.399.667

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 11.746 mgl..

A.1.2 bis Distribuzione esposizioni creditizie per attività di scarsa qualità creditizia

Portafogli qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	22.554
2. Derivati di copertura	0	0	0
Totale	0	0	22.554

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/Stadi di rischi	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.593	2	36	7.246	12.939	33.310	3.481	3.385	137.845
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 31/12/2019	13.593	2	36	7.246	12.939	33.310	3.481	3.385	137.845
TOTALE 31/12/2018	8.643	170	1	8.039	9.036	22.938	1.177	2.827	140.446

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 1

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive				
	Attività rientranti nel primo stadio				
	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	6.063	370	0	370	6.063
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0
Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito (+/-)	-697	-191	0	-106	-783
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0
Altre variazioni	-21	0	0	254	-275
Rettifiche complessive finali	5.345	179	0	518	5.005
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0



Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive				
	Attività rientranti nel primo stadio				
	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 2

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive				
	Attività rientranti nel secondo stadio				
	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	2.761	387	0	387	2.761
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0
Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.582	-344	0	-344	3.582
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0
Rettifiche complessive finali	6.344	42	0	42	6.344
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 3

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel terzo stadio					di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate
	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
Rettifiche complessive iniziali	172.411	0	0	161.506	10.906	0
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	-47.512	0	0	-47.512	0	0
Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito (+/-)	7.719	0	0	7.719	0	0
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	-4.639	0	0	6.267	-10.906	0
Rettifiche complessive finali	127.980	0	0	127.980	0	0
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 4



Causali/stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	0	0	2.248	184.240
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	-47.512
Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito (+/-)	42	8	-201	9.917
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	-4.660
Rettifiche complessive finali	42	8	2.047	141.986
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da 1° stadio a 2° stadio	Da 2° stadio a 1° stadio	Da 2° stadio a 3° stadio	Da 3° stadio a 2° stadio	Da 1° stadio a 3° stadio	Da 3° stadio a 1° stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	118.172	27.682	13.774	5.635	5.154	1.540
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.105	159	0	0	0	0
Totale 31/12/2019	119.277	27.841	13.774	5.635	5.154	1.540
Totale 31/12/2018	50.241	34.035	27.176	4.397	10.553	572

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	174.261	438	173.823	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
TOTALE A	0	174.261	438	173.823	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	0	X	0	0	0
b) Non deteriorate	X	10.549	0	10.549	0
TOTALE B	0	10.549	0	10.549	0
TOTALE A + B	0	21.099	0	21.099	0



La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso le banche, la composizione per qualità creditizia. In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti delle banche rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione, "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 11.746 mgl., e i titoli emessi da controparti non bancarie per 400.839 mgl..

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	171.904	X	82.616	89.287	571
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
b) Inadempienze probabili	123.118	X	44.027	79.091	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	83.292	X	33.538	49.753	03
c) Esposizioni scadute deteriorate	9.670	X	1.336	8.334	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	182	X	12	170	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	70.848	1.244	69.604	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	11.694	227	11.467	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.114.428	10.490	3.103.937	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	34.534	893	33.641	0
TOTALE A	304.692	3.185.276	139.714	3.350.254	571
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	14.587	X	2.047	12.540	0
b) Non deteriorate	X	935.653	0	935.653	0
TOTALE B	14.587	935.653	2.047	948.193	0
TOTALE A + B	319.279	4.120.929	141.810	4.298.397	571

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia. In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. per 11.746 mgl., e i titoli emessi da banche per 10.004 mgl..

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	199.881	158.278	5.191
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	14.411	14.967	9.207
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	22.736	2.819	110
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	1.426	929	130
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	7.731	482
C.2 write-off	1.712	0	0
C.3 incassi	0	0	142
C.4 realizzi per cessioni	12.352	0	0
C.5 perdite da cessioni	51.013	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	351	21.658	3.657
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.124	24.486	687
D. Esposizione lorda finale	171.904	123.118	9.670
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

Le voci C.4 e C.5 evidenziano l'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti deteriorati perfezionato dalla Banca nel corso dell'esercizio. Tale operazione ha comportato la cessione di crediti lordi per un valore di Euro 63.364 mgl. ad un corrispettivo di Euro 12.352 mgl. come meglio specificato nella relazione sulla gestione.

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessione distinte per qualità creditizia



Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	97.740	54.981
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0
B. Variazioni in aumento	32.719	17.692
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	7.179	9.798
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	8.712	0
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	0	5.325
B.4 altre variazioni in aumento	16.828	2.569
C. Variazioni in diminuzione	46.985	26.445
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	0	9.391
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.325	0
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	0	8.712
C.4 write-off	0	0
C.5 incassi	0	0
C.6 realizzi per cessioni	0	0
C.7 perdite da cessioni	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	41.660	8.342
D. Esposizione lorda finale	83.474	46.228
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	109.679	0	62.005	46.638	728	2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
B.2 altre rettifiche di valore	47.962	0	2.627	0	1.568	0
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	206	0	312	71	32	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	0	11.642	463	12
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	22.989	0	20.475	0	974	0
C.2 riprese di valore da incasso	0	0	0	0	0	0
C.3. utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 write-off	0	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	39	0	32	0	479	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni in diminuzione	52.202	0	411	24.812	0	2
D. Rettifiche complessive finali	82.616	0	44.027	33.538	1.336	12
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2019
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	0	0	369.282	0	0	0	2.295.400	2.664.682
- Secondo stadio	0	0	0	3.637	5.146	0	252.269	261.052
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	304.692	304.692
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla								



Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2019
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
redditività complessiva								
- Primo stadio	0	0	337.239	0	0	0	0	337.239
- Secondo stadio	0	0	0	8.186	0	0	0	8.186
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A + B)	0	0	706.521	11.823	5.146	0	2.852.361	3.575.852
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	842	4.487.021
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	879.549	879.549
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	56.129	56.129
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	12.540	12.540
Totale (C)	0	0	0	0	0	0	948.218	948.218
Totale (A + B + C)	0	0	706.521	11.823	5.146	0	3.800.579	4.524.070

Classe 1 = AAA/AA-

Classe 2 = A+/A-

Classe 3 = BBB+/BBB-

Classe 4 = BB+/BB-

Classe 5 = B+/B-

Classe 6 = Inferiore a B-

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite - parte 1

Voci	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:					
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite - parte 2

Voci	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:										
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:										
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 1

Voci	Esposizione	Esposizione	Garanzie reali (1)
------	-------------	-------------	--------------------



	lorda	netta	Immobili ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	1.838.754	1.761.858	1.348.997	0	3.113	18.097
- di cui deteriorate	219.438	150.211	121.788	0	40	870
1.2 parzialmente garantite	108.968	102.038	512	0	485	3.467
- di cui deteriorate	13.177	7.021	57	0	20	579
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:						
2.1 totalmente garantite	137.494	137.494	14.159	0	930	7.430
- di cui deteriorate	2.753	2.753	49	0	0	10
2.2 parzialmente garantite	24.525	24.525	0	0	186	1.725
- di cui deteriorate	482	482	0	0	0	30

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 2

Voci	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:										
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	48.410	0	17.990	317.817	1.754.425
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	3.777	0	1.416	21.863	149.753
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	25.110	0	5.298	31.837	66.709
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	1.733	0	846	1.599	4.834
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:										
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	2.152	0	2.107	110.020	136.800
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	85	2.609	2.753
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	435	0	468	11.857	14.670
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	35	328	393

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	1.849	1.329	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	73	28	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	1	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	727.976	518	221.386	90	7.958	40
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
TOTALE A	727.976	518	223.308	1.447	7.958	40
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	908	0	75.667	0	0	0
TOTALE B	908	0	75.667	0	0	0



Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
TOTALE (A+B) 31/12/2019	728.884	518	298.975	1.447	7.958	40
TOTALE (A+B) 31/12/2018	610.504	618	190.433	1.347	11.640	95

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa				
A.1 Sofferenze	49.443	64.806	37.995	16.482
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	42.884	33.780	36.134	10.220
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	23.857	25.196	25.897	8.342
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.260	675	5.073	662
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	170	12
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.200.582	9.311	1.023.597	1.815
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	22.145	858	22.963	262
TOTALE A	1.296.170	108.571	1.102.800	29.178
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Esposizioni deteriorate	13.648	2.047	938	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	770.486	44	88.591	5
TOTALE B	784.135	2.090	89.530	5
TOTALE (A+B) 31/12/2019	2.080.305	110.661	1.192.329	29.184
TOTALE (A+B) 31/12/2018	2.034.277	145.307	1.163.906	36.574

Esposizioni/Controparti	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa		
A.1 Sofferenze	89.287	82.616
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0
A.2 Inadempienze probabili	79.091	44.027
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	49.753	33.538
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8.334	1.336
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	170	12
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.173.542	11.734
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	45.108	1.120
TOTALE A	3.350.254	139.714
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Esposizioni deteriorate	14.587	2.047
B.2 Esposizioni non deteriorate	935.653	49
TOTALE B	950.240	2.096
TOTALE (A+B) 31/12/2019	4.300.493	141.810
TOTALE (A+B) 31/12/2018	3.999.140	183.846

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	89.266	82.560	21	56	0	0
A.2 Inadempienze probabili	79.084	44.025	7	2	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8.332	1.336	1	0	1	0
A.4 Esposizione non deteriorate	3.165.245	11.724	7.497	11	557	0
TOTALE (A)	3.341.927	139.644	7.526	69	557	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"						



Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
B.1 Esposizioni deteriorate	14.587	2.047	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	935.485	49	168	0	0	0
TOTALE (B)	950.072	2.096	168	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2019	4.291.999	141.741	7.693	69	557	0
TOTALE (A + B) 31/12/2018	3.990.623	183.774	7.764	71	396	1

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2

Esposizione/Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	88	0	155	0
TOTALE (A)	88	0	155	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	0	0	0	0
TOTALE (B)	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2019	88	0	155	0
TOTALE (A + B) 31/12/2018	195	0	162	0

Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	89.287	82.616
A.2 Inadempienze probabili	79.091	44.027
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8.334	1.336
A.4 Esposizione non deteriorate	3.173.542	11.734
TOTALE (A)	3.350.254	139.714
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Esposizioni deteriorate	14.587	2.047
B.2 Esposizioni non deteriorate	935.653	49
TOTALE (B)	950.240	2.096
TOTALE (A + B) 31/12/2019	4.300.493	141.810
TOTALE (A + B) 31/12/2018	3.999.140	183.846

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella (3.350.524 mgli.) sono quelle valorizzate in bilancio al netto dei debbi esiti e con l'evidenza delle rettifiche di valore complessive. In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. per 11.746 mgli., e i titoli emessi da banche per 10.004 mgli..

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - parte 1

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	112.175	407	60.496	30	1.065	1
TOTALE (A)	112.175	407	60.496	30	1.065	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	8.637	0	1.913	0	0	0



Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
TOTALE (B)	8.637	0	1.913	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2019	120.812	407	62.409	30	1.065	1
TOTALE (A + B) 31/12/2018	285.682	577	48.898	23	62	0

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - parte 2

Esposizione/Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	87	0	0	0
TOTALE (A)	87	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	0	0	0	0
TOTALE (B)	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2019	87	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2018	75	0	0	0

Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	173.823	438
TOTALE (A)	173.823	438
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.549	0
TOTALE (B)	10.549	0
TOTALE (A + B) 31/12/2019	184.372	438
TOTALE (A + B) 31/12/2018	334.715	601

I valori esposti verso banche per cassa (173.823 mgl.) sono quelli di bilancio al netto dei dubbi esiti. In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti delle banche rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 11.746 mgl., e i titoli emessi da controparti non bancarie per 400.839 mgl.. I dati sono distribuiti territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Numero	Valore di Bilancio	Valore Ponderato	Numero	Valore di Bilancio	Valore Ponderato
a. Grandi Esposizioni	10	1.672.759	253.399	12	1.597.841	335.436
b. Posizioni Ponderate nulle	2	542.228	0	2	242.519	0
Totale Grandi Esposizioni (A-B)	8	1.130.531	253.399	10	1.355.322	335.436

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE – PONTORMO RMBS 2017

A partire da fine novembre 2017, Banca Cambiano è coinvolta in qualità di Originator, Servicer e Noteholder nell'operazione di cartolarizzazione "Pontormo RMBS 2017" ("Operazione"), che si serve, quale società veicolo, della



Pontormo RMBS s.r.l., società che ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti e che risulta iscritta al n. 35038.9 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione. Nel corso del secondo semestre del 2019 l'Operazione è stata oggetto di una ristrutturazione (la "Ristrutturazione"), che si è sostanziata, in sintesi, nella cessione di un secondo portafoglio crediti da parte di Banca Cambiano e nella contestuale emissione di due ulteriori titoli obbligazionari, un titolo senior e uno junior, con le stesse caratteristiche dei titoli emessi in precedenza. Di seguito verranno illustrate le finalità dell'operazione Pontormo RMBS 2017, le principali caratteristiche delle Note emesse, una selezione di informazioni quantitative relative all'Esercizio 2019 e la descrizione del trattamento contabile nel bilancio della Banca.

Finalità e struttura dell'Operazione Pontormo RMBS 2017

L'obiettivo prefissato dalla Banca con l'avvio dell'Operazione è stato quello di trasformare una parte dell'attivo impiegato (i mutui ipotecari residenziali) in una nota di tipo ABS (Pontormo RMBS Classe A) da poter utilizzare in una serie di attività finalizzate alla ulteriore ottimizzazione delle eventuali esigenze di liquidità, in particolare:

- raccogliere liquidità a breve/medio termine attraverso operazioni con l'Eurosistema;
- raccogliere liquidità a medio termine con strutture Private REPOs (a 2-3 anni);
- perfezionare operazioni di rifinanziamento sul Mercato Intermobiliare Collateralizzato (New Mic);
- lì dove se ne presentasse l'opportunità di mercato, e coerentemente rispetto al costo medio ponderato di funding della banca, vendere sul mercato la nota ABS.

L'Operazione si è conclusa con l'ottenimento di uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalla Banca) dotato di un elevato standing di credito: al momento dell'emissione, infatti, la Nota presentava un rating AA per S&P e AA- per FITCH, su livelli maggiori rispetto al rating del debito sovrano italiano (che nello stesso momento si attestava a Baa2 per Moody's, BBB per S&P e BBB per Fitch). Il 23/10/2018 Fitch ha rivisto al rialzo il rating dei titoli di classe "A", che è passato da AA- (rating all'emissione) a AA, il massimo rating ottenibile per operazioni di finanza strutturata italiane. In occasione della Ristrutturazione del 2019, entrambe le agenzie di rating hanno confermato il rating AA per la nota senior emessa nel 2017 ed assegnato il medesimo giudizio alla nuova nota Senior emessa nell'ambito della Ristrutturazione. Così operando è stato, possibile trasformare una parte dell'attivo della Banca, altrimenti non liquido (il portafoglio mutui ipotecari), in uno strumento finanziario (le due note senior) dotato di rating, trasparente, stanziabile presso la BCE, e potenzialmente negoziabile.

L'Operazione in esame si contraddistingue per la sua natura "multi-originator", in quanto vede la partecipazione, di Banca Cambiano 1884 s.p.a. e di Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo ("Banca di Pisa e Fornacette"). Con un primo contratto di cessione stipulato in data 14/11/2017, ogni banca ha ceduto un portafoglio di mutui (distinto ed indipendente rispetto all'altro) che si caratterizzano come crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come "in bonis" in conformità alla vigente normativa di vigilanza e derivanti da contratti di mutuo fondiario ed ipotecario assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili. Nell'ambito della Ristrutturazione, ciascuna Banca ha poi ceduto, secondo le medesime modalità appena descritte, un secondo portafoglio di mutui, sempre distinto ed indipendente rispetto all'altro. Di seguito si riportano alcuni dei principali criteri generali di eleggibilità dei mutui ceduti, validi per entrambe le cessioni:

- I mutui sono denominati in Euro;
- Mutui erogati a persone fisiche residenti in Italia che, in conformità con i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 (così come in seguito modificata), siano ricomprese in una delle seguenti categorie SAE (settore di attività economica): n. 600 ("famiglie consumatrici"); n. 614 ("artigiani") o n. 615 ("famiglie produttrici");
- Mutui garantiti da Ipoteca su uno o più Beni Immobili ubicati nel territorio italiano ed in relazione ai quali il Bene Immobilitato sul quale è costituita l'Ipoteca (ovvero, nel caso di costituzione di una o più Ipotecche su più Beni Immobili a garanzia dello stesso Mutuo, il Bene Immobilitato Prevalente) è un Bene Immobilitato residenziale ad uso abitativo;
- Nessun mutuatario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;
- Nessun mutuatario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico.

Le banche cedenti ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo. Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la SPV ha corrisposto alle banche cedenti un prezzo pari ad euro 695.618.219,29 nell'ambito della prima cessione e pari ad euro 447.699.408,76 in occasione della seconda cessione, corrispondenti alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti di volta in volta ceduti, come di seguito specificati:

- Prima cessione - Banca di Pisa e Fornacette: Euro 232.893.077,48;
- Prima cessione - Banca Cambiano: Euro 462.725.141,81;
- Seconda cessione - Banca di Pisa e Fornacette: Euro 160.485.163,54;
- Seconda cessione - Banca Cambiano: Euro 287.214.245,22.



L'acquisto del primo portafoglio è stato finanziato dalla SPV mediante l'emissione in data 27/11/2017, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior – (Titoli di classe "A")

- Euro 181.656.000 Classe A1-2017 (Fornacette);
- Euro 360.925.000 Classe A2-2017 (Cambiano);

Junior – (Titoli di classe "B")

- Euro 54.137.000 Classe B1-2017 (Fornacette);
- Euro 107.562.000 Classe B2-2017 (Cambiano);

Analogamente, il secondo portafoglio crediti ceduto nell'ambito della Ristrutturazione è stato finanziato mediante l'emissione in data 06/12/2019 delle seguenti obbligazioni:

Senior – (Titoli di classe "A")

- Euro 157.866.000 Classe A1-2019 (Fornacette);
- Euro 285.773.000 Classe A2-2019 (Cambiano);

Junior – (Titoli di classe "B")

- Euro 3.380.000 Classe B1-2019 (Fornacette);
- Euro 1.330.000 Classe B2-2019 (Cambiano);

Tabella di riepilogo delle emissioni:

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating all'emissione	Rating al 31.12.2019	Nominale	Ammontare outstanding al 31.12.2019	Ammontare outstanding post rimborso 27.01.2020
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005315210	Class A1 - 2017	84,00%	AA / AA-	AA / AA	181.656.000	114.287.697	109.785.655
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005391237	Class A1 - 2019	84,00%	AA / AA	AA / AA	157.866.000	157.866.000	151.646.340
Banca Cambiano	IT0005315228	Class A2 - 2017	84,00%	AA / AA-	AA / AA	360.925.000	228.219.659	220.728.715
Banca Cambiano	IT0005391245	Class A2 - 2019	84,00%	AA / AA	AA / AA	285.773.000	285.773.000	276.392.450
		Class A Notes	84,00%			986.220.000	786.146.356	758.553.160
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005315236	Class B1 - 2017	16,00%			54.137.000	54.137.000	54.137.000
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005391252	Class B1 - 2019	16,00%			3.380.000	3.380.000	3.380.000
Banca Cambiano	IT0005315244	Class B2 - 2017	16,00%			107.562.000	107.562.000	107.562.000
Banca Cambiano	IT0005391260	Class B2 - 2019	16,00%			1.330.000	1.330.000	1.330.000
		Class B Notes	16,00%			166.409.000	166.409.000	166.409.000

I titoli di classe "A" sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange, mentre i titoli di classe "B" non sono né quotati né dotati di rating. I titoli Senior producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 1 mese (con floor allo 0%) maggiorato di uno spread pari allo 0,45%; i titoli Junior, invece, non dotati di cedola fissa, ricevono i flussi diversi dal capitale e dovuti in base all'ordine di priorità per ogni periodo di riferimento. Gli interessi ed i proventi sui titoli sono corrisposti mensilmente il 25 di ogni mese.

I titoli sottoscritti dalla Banca Cambiano 1884 s.p.a. sono le classi A2 (senior) e B2 (junior). Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli in parola:

Class A2-2017

Valuta: Euro

Importo all'Emissione: 360.925.000

Tasso: Euribor 1M (floor a 0%) + spread 0,45%

Cedola: mensile

Durata legale: Maggio 2060

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating all'emissione: "AA" da parte sia di Fitch che di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0005315228

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Cambiano 1884 s.p.a.



Class A2-2019

Valuta: Euro
 Importo all'Emissione: 285.773.000
 Tasso: Euribor 1M (floor a 0%) + spread 0,45%
 Cedola: mensile
 Durata legale: Maggio 2060
 Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
 Rating all'emissione: "AA" da parte sia di Fitch che di S&P
 Quotazione: Irish Stock Exchange
 ISIN: IT0005391245
 Legge applicabile: legge italiana.
 Sottoscrittore: Banca Cambiano 1884 s.p.a.

Class B2-2017

Valuta: Euro
 Importo all'Emissione: 107.562.000
 Tasso: N.D.
 Cedola: mensile
 Durata legale: Maggio 2060
 Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
 Rating: Unrated
 Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato
 ISIN: IT0005315244
 Legge applicabile: legge italiana.
 Sottoscrittore: Banca Cambiano 1884 s.p.a.

Class B2-2019

Valuta: Euro
 Importo all'Emissione: 1.330.000
 Tasso: N.D.
 Cedola: mensile
 Durata legale: Maggio 2060
 Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
 Rating: Unrated
 Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato
 ISIN: IT0005391260
 Legge applicabile: legge italiana.
 Sottoscrittore: Banca Cambiano 1884 s.p.a.

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A..

I titoli Junior includono nel loro ammontare:

- una riserva di cassa ("Cash Reserve Amount") pari all'1,50% del nominale delle Note Senior emesse al momento della Ristrutturazione (euro 7.688.433 per Banca Cambiano 1884 s.p.a.).

Tabella dell'ammontare delle Riserve di cassa:

Cash Reserve Amount (1,50% del nominale della Nota Senior emessa)		
	% sul totale	€
Banca di Pisa e Fornacette Cash Reserve Amount	34,62%	4.071.673
Banca Cambiano Cash Reserve Amount	65,38%	7.688.433
Totale Riserva	100,00%	11.760.106

- la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (Retention Amount) che al momento di emissione corrisponde ad una quota di euro 53.216,00 per Banca Cambiano 1884 s.p.a., e per un valore complessivo di euro 80.000,00.

Tabella dell'ammontare delle Riserve di spese:

Retention Amount (riserva spese all'emissione)		
	% sul totale	€
Banca di Pisa e Fornacette	33,48%	26.784



Banca Cambiano	66,52%	53.216
Totale	100%	80.000

- la spese di strutturazione dell'Operazione (Euro 294.727,31 competenza pro quota per Banca Cambiano 1884 s.p.a.) e le spese per la Ristrutturazione (Euro 246.905,34 competenza pro quota per Banca Cambiano 1884 s.p.a.).

La riserva di cassa costituisce una garanzia a favore dei Senior noteholder (che in questo caso coincidono con gli originator, per cui implicitamente costituisce una garanzia anche a favore della Banca Cambiano 1884 s.p.a. che è detentrica delle classi "A2"). È inoltre previsto un ammortamento della riserva di cassa (soggetto all'ammontare dei fondi disponibili), che viene gradualmente restituita alla relativa Banca sulla base dell'ammortamento delle rispettive Note Senior, fino al raggiungere di un livello minimo definito (0,8% del nominale delle Note Senior al momento della Ristrutturazione). Al momento non sono previste possibilità di impiego della riserva di cassa, che rimane quindi nelle disponibilità del veicolo in forma liquida, contribuendo, lì dove necessario, all'ammontare dei fondi disponibili.

Tabella di ripartizione della Riserva di cassa:

Cash Reserve Amount	Riserva all'emissione	Riserva outstanding al 31.12.2019
Banca di Pisa e Fornacette Cash Reserve Amount	4.071.673	4.071.673
Banca Cambiano Cash Reserve Amount	7.688.433	7.688.433
Totale Riserva	11.706.106	11.706.106

Il Retention Amount è di fatto un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento mensile, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale conto/fondo spese verrà ricostituito fino a concorrere all'ammontare prestabilito di euro 80.000,00 complessivo, di cui gli euro 53.216,00 sopra menzionati rappresentano la quota di competenza della Banca Cambiano 1884 s.p.a. al momento della sottoscrizione.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'ordine di priorità dei pagamenti (illustrato in calce).

Il periodo interessi decorre da una data di pagamento (inclusa) fino alla data di pagamento successiva (esclusa), e gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi con divisore 360.

I titoli di classe "A" hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

Informazioni quantitative selezionate al 31/12/2019

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato, sono in unità di euro e riferiti al 31/12/2019.

Attività cartolarizzate

I crediti autocartolarizzati a fine 2019 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31/12/2019, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31/12/2019.

Tabella dei Crediti cartolarizzati – Valori complessivi:

	31/12/2019
Crediti cartolarizzati in bonis	909.360.317
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	29.695
Totale	909.390.012

Alla data del 31/12/2019 non si registrano posizioni classificate come "in sofferenza", mentre le posizioni classificate come "incagliate" ammontano ad euro 68.226,09.

Le caratteristiche degli attivi ceduti dalla Banca Cambiano 1884 s.p.a. risultano essere:

	31/12/2019
Capitale Residuo	595.799.417
Numero dei Mutui	7.395
Vita media residua (anni)	16,46
Tasso medio ponderato	1,91%
Ammontare medio dei mutui	80.568
LTV corrente	0,633910



La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31/12/2019, classificati in funzione della loro vita residua:

	Totale Portafoglio		Portafoglio Banca Cambiano	
	Saldo al 31/12/2019	Incidenza %	Saldo al 31/12/2019	Incidenza %
Fino a 3 mesi	115.824	0,01%	82.051	0,01%
Da 3 a 6 mesi	261.455	0,03%	189.372	0,04%
Da 6 a 12 mesi	968.220	0,11%	675.630	0,11%
Da 12 a 60 mesi	27.073.220	2,98%	20.199.802	3,39%
Oltre 60 mesi	880.940.598	96,87%	574.652.562	96,45%
Totale	909.360.317	100,00%	595.799.417	100,00%

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31/12/2019:

	Totale Portafoglio		Portafoglio Banca Cambiano	
	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2019	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2019
Fino a 25.000	1.459	19.760.258	1.139	15.699.890
Da 25.000 a 75.000	4.189	205.151.359	3.045	147.291.843
Da 75.000 a 250.000	4.947	607.617.984	3.056	374.074.584
Oltre 250.000	204	76.830.716	155	58.733.100
Totale	10.799	909.360.317	7.395	595.799.417

Impiego delle disponibilità

Descrizione	31/12/2019
Liquidità presso BNY c/c n. 6983879780 (Expenses Acc.)	390.196
Liquidità presso BNY c/c n. 6983899780 (Banca Cambiano Transitory CR Acc.)	0
Liquidità presso BNY c/c n. 6983919780 (BCC Pisa e Fornacette Transitory CR Acc.)	0
Liquidità presso BNY c/c n. 6983989780 (General Acc.)	31.946.341
Liquidità presso BNY c/c n. 6983999780 (Banca Cambiano Cash Reserve Acc.)	7.688.433
Liquidità presso BNY c/c n. 6984009780 (BCC Pisa e Fornacette Cash Reserve Acc.)	4.071.673
Liquidità presso BNY c/c n. 6983929780 (Payment Acc.)	69
Liquidità presso BNY c/c n. 6983939780 (Banca Cambiano Suspension Acc.)	22.970
Liquidità presso BNY c/c n. 6983949780 (BCC Pisa e Fornacette Suspension Acc.)	0
Crediti verso Servicers per incassi da ricevere	805.875
Ratei attivi interessi su crediti cartolarizzati	1.616.164
Risconti attivi	29.342
Totale	46.571.062

Interessi su titoli emessi (competenza economica)

	31/12/2019
Interessi passivi su Titoli di Classe A	1.788.384
Interessi passivi su Titoli di Classe B	12.648.101

Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione

Durante l'esercizio 2019 le commissioni e provvigioni a carico dell'operazione sono composte dalle voci dettagliate nella seguente tabella:

Descrizione	31/12/2019
Commissioni di servicing (Banca Pisa)	98.339
Commissioni di servicing (Banca Cambiano)	184.215
Compensi Computation Agent	24.400
Compensi Sub Computation Agent	1.230
Compensi Listing Agent	3.000
Compensi Representative of the Noteholders	8.599
Compensi Account Bank, Cash Manager, Principal Paying Agent	10.781
Altre	138.683
Costi Ristrutturazione operazione	400.000
Totale	869.247

La voce "Altre" comprende le commissioni addebitate da Bank of New York per interessi negativi per euro 95.801,91.

Conto economico della Banca Cambiano 1884 s.p.a.

Costi imputati a conto economico al 31/12/2019



Descrizione	Importo
Costi ricorrenti del Veicolo	351.980
Costi di strutturazione del Veicolo	124.397
Totale costi	476.377

Ricavi imputati a conto economico al 31/12/2019

Descrizione	Importo
Commissioni attive di Servicing	184.215
Totale ricavi	184.215

Interessi generati dalle attività cartolarizzate

Il portafoglio totale dei mutui autocartolarizzati ha maturato, con competenza 31/12/2019, i seguenti importi di interessi:

	31/12/2019
Interessi su crediti cartolarizzati	15.276.844
Penali estinzioni anticipate	72.532
Altri ricavi	8.592
Totale	15.357.968

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito	0	0	0	X	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	X	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	X	0	0	0
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	176.237	0	176.237	0	175.748	0	175.748
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	156.910	0	156.767	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2019	333.148	0	333.005	0	175.748	0	175.748
Totale 31/12/2018	344.699	0	344.699	0	0	0	0

**E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value**

Forme tecniche/Portafoglio	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2019	31/12/2018
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1. Titoli di debito	0	0	0	39.947
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	0
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
1. Titoli di debito	176.237	0	176.237	200.328
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)				
1. Titoli di debito	158.337	0	158.337	104.424
2. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale attività finanziarie	334.574	0	334.574	344.699
Totale passività finanziarie associate	333.563	0	X	X
Valore netto al 31/12/2019	1.012	0	1.012	X
Valore netto al 31/12/2018	7.384	0	X	7.384

Con riferimento ai crediti verso clientela e ai debiti verso clientela il "fair value" utilizzato nella tabella è uguale al costo ammortizzato.

Sezione 2 - Rischi di mercato**2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia).

Informazioni di natura qualitativa**A. Aspetti generali**

La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria, sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse e rischio di credito della controparte.

L'attività di negoziazione riguarda prevalentemente l'operatività in titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Regolamento "Area Finanza" stabilisce sia limiti operativi (in termini sia di consistenza del portafoglio che di composizione per tipologia dei titoli) sia di esposizione al rischio di tasso (in termini di durata finanziaria o "duration").

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16.01.2020, ha approvato la Policy sul rischio di tasso, corredata di allegato metodologico.



Informazioni di natura quantitativa

D.2.1.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	25	20.006	0	2.445	0	0	0	22.477
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa									
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	13	0	0	0	13
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di tasso di interesse si genera dallo squilibrio fra le scadenze (riprezzamento) delle poste attive e passive appartenenti al portafoglio bancario. Quest'ultimo è costituito da tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza.

Alla Direzione Generale compete la declinazione delle linee guida di gestione del banking book, coerentemente con gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, e il monitoraggio dell'andamento della gestione dello stesso.

La Funzione Risk Management propone alla Direzione Generale le eventuali operazioni di gestione e mitigazione del rischio di tasso di interesse del banking book.

La mitigazione del rischio di tasso viene perseguita tramite la gestione integrata dell'attivo e del passivo bancario ed è finalizzata alla stabilizzazione del margine di interesse ed alla salvaguardia del valore economico del portafoglio bancario.

In particolare la gestione del portafoglio titoli obbligazionari è improntata principalmente al mantenimento delle riserve di liquidità della Banca.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso. Per quanto riguarda l'attivo si tratta di importi riferiti principalmente ai titoli a tasso fisso (BTP) e ai mutui ipotecari.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale.

2.2.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di	0	0	0	0	0	0	0	0	0



Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
rimborso anticipato									
- altri	0	158.413	41.098	38.508	404.984	62.651	29.951	0	735.605
1.2 Finanziamenti a banche	41.871	57.525	30.997	0	24.990	0	0	0	155.383
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	534.845	518	7.720	3.530	18.001	47	0	0	564.661
- Altri finanziamenti									
- con opzione di rimborso anticipato	45.937	81.470	11.574	34	0	0	0	0	139.016
- altri	1.327.595	153.870	83.877	71.715	156.287	49.711	63.879	0	1.906.935
2. Passività per cassa									
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	1.982.762	114.829	26.102	37.972	207.061	0	0	0	2.368.727
- altri debiti									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	54.802	191.736	70.984	72.550	8.095	6.019	403	0	404.589
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	122.677	0	0	0	0	0	0	0	122.677
- altri debiti	4.056	7.654	0	0	423.884	0	0	0	435.594
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	281	13.481	12.886	4.914	84.119	56.459	0	0	172.139
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	9.878	20.000	5.000	0	0	0	0	34.878
+ posizioni corte	0	20.608	5.803	884	20.000	0	0	0	47.295
4. Altre operazioni fuori bilancio									
+ posizioni lunghe	3.719	237	5.795	5.489	11.623	1.483	1.207	0	29.554
+ posizioni corte	29.758	0	0	0	0	0	0	0	29.758

Note: Le posizioni lunghe e corte negli altri derivati punto 3.2 sono espresse in valori nozionali.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta, per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.



Le operazioni di questa specie costituiscono una componente residuale; la politica della Banca è quella di avere nel continuo una posizione in valuta sostanzialmente neutra al fine di minimizzare il rischio di cambio. La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa prevede che la gestione del rischio di cambio sia demandata all'Ufficio Estero per l'attività di servizio alla clientela e all'Ufficio Tesoreria Titoli per gli strumenti finanziari, mentre la misurazione dell'esposizione è attribuita all'Ufficio Risk Management su dati forniti dall'Ufficio Controllo di Gestione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della ridotta esposizione al rischio di cambio, non sono poste in essere particolari attività di copertura. Di fatto le esposizioni per cassa e le operazioni in cambi a termine con clientela trovano riscontro in operazioni di segno opposto con banche.

Sono inoltre previsti dalla normativa aziendale limiti all'assunzione di posizioni in cambi non pareggiate.

Informazioni di natura quantitativa

2.3.1 Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina inglese	JPY giapponese	Dollaro canadese	Franco svizzero	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	536	1.082	99	42	88	137
A.4 Finanziamenti a clientela	75.648	0	0	0	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	259	20	53	124	28	84
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	67.421	0	0	0	82	0
C.2 Debiti verso clientela	7.839	1.109	147	52	0	136
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	8	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	109
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	15.985	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	16.235	0	0	0	0	0
Totale attività	92.429	1.103	152	166	116	329
Totale passività	91.503	1.109	147	52	82	136
Sbilancio (+/-)	926	-7	4	114	34	194

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

3.1.A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Over the counter		Mercati organizza	Over the counter		Mercati organizza
	Contropar	Senza controparti centrali		Contropar	Senza controparti centrali	



	ti Centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	ti	ti Centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	ti
1. Titoli di debito e tassi d interesse								
a) Opzioni	0	40.000	0	0	0	40.000	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	22.086	0	0	0	8.079	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	40.000	22.086	0	0	40.000	8.079	0
Valori medi	0	40.000	15.082	0	0	40.000	8.079	0

3.1.A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti Centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	13	0	0	0	105	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	64	0	0	0	53	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	13	64	0	0	105	53	0
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	313	0	0	0	46	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	313	0	0	0	46	0

3.1.A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d interesse				



Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	15.985	0	6.100
- fair value positivo	0	13	0	52
- fair value negativo	0	303	0	10
4) Mercì				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d interesse				
- valore nozionale	0	40.000	0	0
- fair value positivo	0	13	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Mercì				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

3.1.A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale 31/12/2019
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d interesse	0	40.000	0	40.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	22.086	0	0	22.086
A.4 Derivati finanziari su mercì	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 31/12/2019	22.086	40.000	0	62.086
Totale 31/12/2018	8.079	0	40.000	48.079

3.2 Le coperture contabili

A. Attività di copertura del fair value

3.2.A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
----------------------	-------------------	-------------------



/ Tipologie derivati	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	25.000	0	0	0	25.000	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	25.000	0	0	0	25.000	0	0

Informazioni di natura qualitativa

Banca Cambiano, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, ha esercitato l'opzione prevista dal Principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per tutte le tipologie di copertura. Pertanto non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura posta in essere dalla Banca è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso). La Banca adotta coperture specifiche (micro fair value hedge) e non ha coperture generiche (macro fair value hedge). Nell'ambito del micro fair value hedge, sono presenti due operazioni di copertura aventi quali elementi coperti prestiti obbligazionari emessi e titoli dell'attivo.

La tipologia di derivato utilizzata è rappresentata da interest rate swap (IRS) plain con controparti terze. I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari.

La Banca non ha operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come "operazione di copertura" è necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve essere formalmente documentata; b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata con specifiche rilevazioni e si ottiene quando le variazioni del *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi del tutto le variazioni del rischio sullo strumento coperto. Il *range* entro il quale una copertura è ritenuta altamente efficace è ricompreso tra 80% e il 125%. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale (semestrale). Nel caso in cui il test di efficacia evidenzia una insufficiente relazione di copertura e si ritenga il disallineamento non transitorio, lo strumento derivato viene allocato nel portafoglio di negoziazione. Gli strumenti derivati di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione". Gli strumenti derivati di copertura (due IRS) vengono valutati al fair value.



Il fair value dei derivati di copertura quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati (gerarchia del fair value - livello 1), mentre gli strumenti non quotati in mercati attivi (c.d. OTC) vengono valutati attualizzando i flussi di cassa futuri in base alla curva dei tassi (gerarchia del fair value - livello 3). I derivati di copertura della banca, essendo non quotati, sono tutti valutati con quest'ultimo metodo di determinazione del fair value. Anche le posizioni oggetto di copertura vengono valutate al fair value limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura e "sterilizzando" dunque le componenti di rischio non direttamente correlate all'operazione di copertura stessa.

E. Elementi coperti

Le due tipologie di elementi coperti sono:

- titoli di debito dell'attivo;
- titoli di debito emessi.

E.1 Titoli di debito dell'attivo

Si tratta di un'operazione di copertura di tipo micro fair value hedge, utilizzando interest rate swap (IRS) come strumento di copertura del BTP con scadenza 15/04/2022 e ISIN IT0005086886. È coperto il rischio tasso per tutta la durata dell'obbligazione.

Il derivato prevede che la Banca riceva semestralmente e sul nozionale di € 20.000.000 Euribor 6M+0,47% a fronte del pagamento di un tasso fisso dell'1,35%.

E.2 Titoli di debito emessi

Si tratta di un'operazione di copertura di tipo micro fair value hedge, utilizzando interest rate swap (IRS) come strumento di copertura. È coperto il rischio tasso per tutta la durata dell'obbligazione.

Il derivato prevede che la Banca paghi semestralmente e sul nozionale di € 5.000.000, Euribor 6M+1,05% per ricevere a scadenza il 50% del flusso relativo all'opzione call asiatica su un basket di quattro titoli azionari. Il derivato è a copertura dell'obbligazione emessa dalla Banca con codice ISIN IT0005138232.

3.2.A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	614	0	0	0	735	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	614	0	0	0	735	0	0

3.2.A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				



Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d interesse				
- valore nozionale	0	25.000	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	614	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Mercì				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d interesse				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Mercì				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

3.2.A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale 31/12/2019
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d interesse	5.000	20.000	0	25.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
Totale 31/12/2019	5.000	20.000	0	25.000
Totale 31/12/2018	0	25.000	0	25.000

D. Strumenti coperti

3.2.D.1 Coperture del fair value

	Copertur	Coperture	Coperture specifiche	Copertur
--	----------	-----------	----------------------	----------



	e specifiche : valore di bilancio	specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Variazioni cumulate di fair value dello strumento o coperto	Cessazion e della copertura : variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficaci a della copertura	e generiche : valore di bilancio
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi di interesse	20.637	20.637	-529	0	0	0
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0
1.3 Valute e oro	0	0	0	0	0	0
1.4 Crediti	0	0	0	0	0	0
1.5 Altri	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0
1.3 Valute e oro	0	0	0	0	0	0
1.4 Crediti	0	0	0	0	0	0
1.5 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2019	20.637	20.637	-529	0	0	0
Totale 31/12/2018	20.123	20.123	-599	0	0	0
B. Passività	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito e tassi di interesse	4.890	4.890	-34	0	0	0
1.2 Valute e oro	0	0	0	0	0	0
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2019	4.890	4.890	-34	0	0	0
Totale 31/12/2018	4.875	4.875	-88	0	0	0

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

3.3.A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d interesse				
- valore nozionale	0	65.000	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	601	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	15.985	0	6.100
- fair value netto positivo	0	13	0	52
- fair value netto negativo	0	303	0	10
4) Merci				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0



Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0

Sezione 4 - Rischio di liquidità

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità è effettuata principalmente dall'Ufficio Tesoreria e Portafoglio di Proprietà, dall'Ufficio Controllo Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione e dal Risk Management, con l'obiettivo di verificare la capacità della Banca di far fronte in maniera efficiente ad eventuali fabbisogni di liquidità ed evitare di trovarsi in situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

Il modello complessivo adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità si articola su tre ambiti distinti a seconda del perimetro di riferimento, dell'orizzonte temporale e della frequenza di analisi:

- la gestione della liquidità infragiornaliera, ovvero la gestione dei regolamenti quotidiani delle posizioni di debito e credito sui diversi sistemi di regolamento, pagamento e compensazione cui la Banca partecipa;
- la gestione della liquidità operativa, ovvero la gestione degli eventi maggiormente volatili che impattano sulla posizione di liquidità della Banca, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- la gestione della liquidità strutturale, ovvero la gestione di tutti gli eventi del portafoglio bancario che impattano sulla posizione complessiva di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale medio, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

Un significativo supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio effettuato dal Risk Management, tramite un modello che ha l'obiettivo di rilevare gli effetti delle operazioni di investimento/finanziamento attraverso la distribuzione per scadenza delle operazioni. L'operatività è misurata con metodologie che consentono di valutare e di gestire, sia l'eventuale fabbisogno/eccedenza di liquidità della Banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita, sia l'equilibrio strutturale derivante dalla corretta composizione per scadenza delle fonti e degli impieghi.

In linea con le best practices nazionali ed internazionali e con le indicazioni di vigilanza, il modello adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio della liquidità operativa è basato sull'approccio del "Maturity Mismatch", che presuppone la costruzione di una "maturity ladder" (scala temporale delle scadenze) e l'allocazione dei flussi certi e stimati sulle varie fasce temporali della stessa al fine di procedere al calcolo del GAP cumulato per ogni fascia di scadenza.

Nell'ambito della policy di liquidità la Banca ha definito, coerentemente con la soglia di tolleranza al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione, degli alert sia per la gestione della liquidità operativa, che di quella strutturale.

Relativamente alla gestione della liquidità operativa i limiti sono definiti in termini di valori assoluti dei GAP cumulati sulle diverse scadenze.

La Banca verifica nel continuo il valore delle Counterbalancing Capacity (CBC), intesa come disponibilità di attività che possono essere rimborsate, vendute oppure impiegate in operazioni di rifinanziamento con il sistema interbancario e che consentono pertanto di generare liquidità in modo rapido ed efficiente.

Il limite adottato dalla Banca per il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale è definito, invece, in termini di rapporto tra passività e attività con scadenza superiore ad un anno. La definizione di tale limite ha l'obiettivo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale coerente con la strategia di finanziamento delle attività a medio / lungo termine con passività della stessa durata.

La Banca ha inoltre in essere un "Manuale di governo e gestione del rischio di liquidità" ed un "Piano di emergenza (Contingency Liquidity Plan)", quali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Il documento riporta in dettaglio, le persone e le strutture responsabili dell'attuazione delle politiche di funding straordinarie da attuare in caso di necessità, nonché le azioni da intraprendere per porvi rimedio, in applicazione dei requisiti normativi previsti dalla disciplina di vigilanza.

Nell'ambito della definizione del "Contingency Liquidity Plan" la Banca ha stabilito una serie di indicatori di rischio, che vengono costantemente monitorati al fine di anticipare eventuali situazioni di stress o di crisi di liquidità.



L'indicatore di liquidità "Liquidity Coverage Ratio" (LCR) è calcolato sulla base di quanto previsto dal Regolamento Delegato UE 2015/61 emesso ad integrazione del Regolamento UE n. 575 del 26 giugno 2013 del Parlamento Europeo (Normativa CRR), nonché delle ulteriori indicazioni e raccomandazioni dell'European Banking Authority in materia. Relativamente all'indicatore "Net Stable Funding Ratio" (NSFR) la Banca ha implementato una misurazione di tipo gestionale sulla base di quanto previsto dal Framework di Basilea III.

Nell'esercizio 2017, la Banca ha estinto la vecchia operazione di autocartolarizzazione Pontormo RMBS 2012, ed ha attivato una nuova operazione di autocartolarizzazione denominata Pontormo RMBS 2017. L'operazione è stata perfezionata con l'intento di disporre di maggiori titoli stanziabili per poter porre in essere operazioni di funding con la Banca Centrale Europea. L'operazione si è perfezionata con la cessione di un portafoglio di mutui residenziali ipotecari performing da parte della Banca, e la sottoscrizione da parte della stessa di titoli Senior e Junior emessi dalla società veicolo.

A partire dalla data di riferimento del 9 luglio 2019 e con periodicità settimanale la Funzione Risk Management invia all'Organo di Vigilanza un apposito template per il monitoraggio della situazione di liquidità.

Per completezza si forniscono nell'apposito paragrafo i relativi dettagli.

Informazioni di natura quantitativa

A.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Tutte le valute – parte 1

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi
Attività per cassa						
A.1 Titoli di Stato	184	0	40.008	0	115.487	23.220
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	57.613	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
- Banche	41.858	0	0	0	0	31.000
- Clientela	595.240	5.915	17.610	33.788	159.349	121.582
Passività per cassa						
B.1 Depositi e conti correnti	0	0	0	0	0	0
- Banche	122.683	0	0	7.566	82	0
- Clientela	2.034.784	977	2.153	4.476	106.875	26.091
B.2 Titoli di debito	291	0	0	0	13.282	9.248
B.3 Altre passività	4.810	40.504	56.311	0	95.312	478.937
Operazioni "fuori bilancio"						
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	1.000	3.973	7.213	9.172	804
- Posizioni corte	0	999	4.061	7.381	9.166	803
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	13	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	141
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	1.220	0	0	3	0	1.293
- Posizioni corte	29.758	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	73	371	436
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0

A.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Tutte le valute – parte 2

Voci/Scaglioni temporali	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totali



Nota integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Voci/Scaglioni temporali	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totali
Attività per cassa					
A.1 Titoli di Stato	27.647	392.877	126.588	0	726.010
A.2 Altri titoli di debito	0	30.572	1.500	0	32.072
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	57.613
A.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
- Banche	0	25.000	0	57.874	155.732
- Clientela	146.178	762.771	854.497	0	2.696.929
Passività per cassa					
B.1 Depositi e conti correnti	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	130.332
- Clientela	37.992	206.476	0	0	2.419.822
B.2 Titoli di debito	10.128	82.325	56.447	0	171.722
B.3 Altre passività	73.761	8.749	6.422	0	764.806
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	885	0	0	0	23.047
- Posizioni corte	884	0	0	0	23.294
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	13
- posizioni corte	141	371	0	0	654
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	723	13.283	13.033	0	29.554
- Posizioni corte	0	0	0	0	29.758
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.712	39.271	31.421	0	73.282
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0

Elenco delle garanzie - Situazione presso l'Eurosistema al 31/12/2019

Isin	Titolo	Valore Nominale	Valore bilancio	Valutazione BCE	Scarto BCE	Portafoglio
XS1811053641	BANCO BPM 18-23 1,75% /PRO	3.100	3.136	2.276	-860	HTC
	CREDITI COLLATERALIZZATI C/O EUROSISTEMA	188.158	188.158	92.197	-95.960	HTC
	CREDITI COLLATERALIZZATI C/O EUROSISTEMA	72.610	72.610	35.579	-37.031	HTC
	CREDITI COLLATERALIZZATI C/O EUROSISTEMA	36.054	36.054	15.503	-20.551	HTC
IT0005315228	PONTORMO RMBS	228.220	228.220	204.572	-23.647	Fuori Bil.
IT0005391245	PONTORMO RMBS NOTES A2-19 SUB	285.773	285.773	253.866	-31.907	Fuori Bil.
	Totali	813.914	813.951	603.994	-209.957	
	Finanziamento preso c/o Eurosistema - Utilizzo	430.000		-423.884		
	Credit line			180.109		

Elenco dei depositi presi presso l'Eurosistema al 31/12/2019

Importo	Tasso	Scadenza
430.000,00	-0,40000	25/05/2060
430.000,00	-0,40000	

Elenco delle garanzie - Situazione presso la Cassa Compensazione e Garanzia e altri soggetti al 31/12/2019

Isin	Titolo	Valore Nominale	Valore Bilancio
IT0005215246	BTP 15.10.2023 0.65	40.000	39.836
IT0005215246	BTP 15.10.2023 0.65	40.000	39.836



Isin	Titolo	Valore Nominale	Valore Bilancio
IT0005348443	BTP 15.10.2021 2,3%	30.000	31.223
IT0005386245	BTP 01.02.2025 0,35%	30.000	29.988
IT0005344335	BTPS 01.10.2023 2,45%	15.000	16.027
IT0005358152	BOT 14.01.2020 365GG	40.000	39.987
IT0005028003	BTP 15.12.2021 2,15%	473	494
IT0005086886	BTP 15.04.2022 1.35	20.000	20.637
IT0005329336	CTZ 30.03.2020	25.000	25.035
IT0005329336	CTZ 30.03.2020	20.000	20.028
IT0005329336	CTZ 30.03.2020	40.000	40.056
IT0005388928	CTZ 29.11.2021	30.000	30.000
	Totali	250.473	253.475

Sezione 5 – Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale rischio è connesso all'esercizio dell'attività bancaria e può essere generato e risiedere, pertanto, in tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi.

La Banca ha definito un insieme di processi organizzativi per il presidio e la gestione delle fattispecie di rischio operativo, nell'ambito dei quali si avvale di specifiche funzioni:

- l'Internal Audit, la cui attività è da un lato volta a controllare la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- l'Organismo di Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la cui composizione e funzionamento sono disciplinati con specifico regolamento, nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato;
- il Risk Management, che risponde all'esigenza di rilevare e misurare i rischi tipici dell'impresa bancaria attraverso un costante monitoraggio di quelli assunti e di quelli potenzialmente generati dalle politiche di investimento, di impiego e di servizio;
- la Compliance, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornendo un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative e/o di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna o interna.

Sempre a presidio dell'insorgenza di fattispecie di rischio operativo, sono stati predisposti e sono costantemente aggiornati:

- il "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività;
- la mappatura dei principali processi operativi (credito, finanza e sportello), con l'obiettivo di armonizzare i comportamenti degli operatori facilitando l'integrazione dei controlli.

Particolare attenzione è stata rivolta al tema del rischio informatico, per definizione ricompreso nel rischio operativo, procedendo nella fissazione di regole e processi di identificazione, censimento e contenimento di eventi originati, o che potrebbero originarsi, da malfunzionamenti di procedure e/o apparecchiature informatiche, quali ad esempio interruzioni nella rete, indisponibilità dell'internet banking, imprecisioni nelle applicazioni dedicate all'operatività di filiale. Infine, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla nuova regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso la Circolare 285, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui al Titolo IV – Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi, capitoli 4 (sistemi informativi) e 4 (continuità operativa) della citata disciplina. In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, definisce, in stretto raccordo con le risultanze progettuali elaborate nel network Cabel ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione che si incardina nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca. La Banca ha adottato, per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, il metodo dell'indicatore di base (BIA - Basic Indicator Approach), che prevede che il capitale a copertura di tale tipologia di rischio sia pari al 15% della media "dell'indicatore rilevante" degli ultimi tre esercizi, calcolato ai sensi degli articoli 315 e 316 del Regolamento CRR.

L'assorbimento patrimoniale per tale tipologia di rischio al 31 dicembre 2019 è di € 13.485.147.

**Informazioni di natura quantitativa**

Si espongono di seguito le evidenze relative all'ammontare delle perdite effettive verificatesi negli ultimi due esercizi classificate secondo le categorie previste dalle Disposizioni regolamentari. L'entità delle stesse, conseguentemente anche alle risultanze del risk assesment compiuto sulla specifica tipologia di rischio in esame, non configura aspetti di rilevanza; è comunque tenuta specifica evidenza degli eventi che hanno determinato perdite.

Tipologie di eventi di perdita			
Categorie dell'evento (livello 1)	Definizione	2019	2018
1. Frode Interna	Perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca.	0	0
2. Frode esterna	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca	10.734	3.792
3. Rapporto Impiego e sicurezza sul lavoro	Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie.	0	0
4. Clientela, prodotti e prassi operative	Perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato.	17.552	0
5. Danni ad attività materiali	Perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici.	0	0
6. Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	Perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi.	0	0
7. Esecuzione, consegna e gestione dei processi	Perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.	92.416	43.485
TOTALE		120.702	47.277

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle "Disposizioni di vigilanza per le banche" (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013), al Titolo III "Informativa al pubblico", sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo: www.bancacambiano.it.



NOTA INTEGRATIVA

**PARTE F – Informativa sul
patrimonio**



SEZIONE 1- IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio di Amministrazione che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. A fronte delle linee strategiche di sviluppo, la Banca adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, dell'impianto regolamentare di Basilea 3, di cui si avvale per la definizione dei Fondi propri, nonché dei target richiesti dall'Organo di Vigilanza. Dal 2019 Banca Cambiano si è dotata di un piano di Capital Management sottoposto a sistematico monitoraggio da parte della funzione Risk Management, il cui governo costituisce il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica. Almeno trimestralmente avviene la verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e all'occorrenza vengono svolte ulteriori specifiche analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale in vista di operazioni di carattere straordinario.

I requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori cui la Banca fa riferimento sono costituiti dai parametri minimi di cui all'articolo 92 CRR, dalle decisioni sul capitale emesse dalla Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale SREP e dal requisito combinato di riserva di capitale (riserva di conservazione del capitale-CCoB- e riserva di capitale anticiclica -CCyB-) tempo per tempo vigenti

Ciò posto e avendo presente che la CCyB è fissata allo 0%, Banca Cambiano è tenuta al rispetto dei seguenti requisiti:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 o Cet1 ratio pari al 7,25% composto dalle misure vincolanti Total SREP Capital Requirement 4,75% (di cui il 4,5% a norma art. 92 CRR) e dalla riserva di Conservazione del Capitale 2,5%)
- Coefficiente di capitale di classe 1 o Tier 1 ratio pari al 8,85%: composto dalle misure vincolanti Total SREP Capital Requirement 6,35% (di cui il 6% a norma art. 92 CRR) e dalla riserva di Conservazione del Capitale 2,5%;
- Coefficiente di capitale totale o Total Capital ratio pari al 11% composto dalle misure vincolanti Total SREP Capital Requirement 8,50% (di cui l' 8% a norma art. 92 CRR) e dalla riserva di Conservazione del Capitale 2,5%.

La consistenza dei fondi propri che al 31/12/2019 si attesta nella misura del 11,45% di CET1, del 11,45% di Tier1 e del 14,14% di Total Capital, risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale e la copertura della Riserva di conservazione del capitale avviene con capitale primario di classe 1.

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica pertanto si sviluppa non solo con la misura e il monitoraggio del capitale regolamentare a fronte dei rischi di 'Primo Pilastro', ma anche attraverso la valutazione del capitale interno idoneo a fronteggiare ogni tipologia di rischio (cd, rischi di Il Pilastro) nell'ambito del processo ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process che culmina nella redazione del documento annuale a livello di gruppo e ne costituisce il presupposto per la successiva revisione e valutazione prudenziale (SREP) di competenza dell'autorità di vigilanza.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci\Valori	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Capitale	232.800	232.800
2. Sovrapprezzi di emissione	803	803
3. Riserve	-66.995	-70.220
- di utili	-66.995	-70.220
a) legale	400	225
b) statutaria	0	0



c) azioni proprie	0	0
d) altre	-67.395	-70.445
- altre	0	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	1.846	-1.567
-Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-595	-616
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	169	-3.395
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.026	-855
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	3.298	3.298
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	13.200	3.500
Totale	181.655	165.316

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	612	443	765	4.159
2. Titoli di capitale	114	709	137	753
3. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	726	1.152	901	4.912

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-4.151	-616	0
2. Variazioni positive	5.237	85	0
2.1 Incrementi di fair value	4.205	85	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	79	0	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	197	0	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5 Altre variazioni	757	0	0
3. Variazioni negative	917	64	0
3.1 Riduzioni di fair value	39	64	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	615	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	264	X	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
3.5 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	169	-595	0



SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per la presente sezione si fa rinvio all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”) del Gruppo Bancario Cambiano, capitolo “Fondi Propri”.



NOTA INTEGRATIVA

PARTE H – Operazioni con parti correlate

**Introduzione**

Al 31 dicembre 2019, la Banca appartiene al Gruppo Bancario Cambiano composto da:

- Ente Cambiano Scpa, capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano;
- Banca Cambiano 1884 Spa;
- Cabel Leasing Spa
- Società Immobiliare 1884 Srl.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca, comprendono:

- la capogruppo;
- le società controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategica o le società controllate dagli (o collegate agli) stessi o dai (ai) loro stretti familiari.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica e quelle sulle transazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La definizione di dirigenti con responsabilità strategiche, secondo lo IAS 24, comprende quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Banca, inclusi gli amministratori della Banca.

Conformemente alle previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (6° aggiornamento del 30 novembre 2018) sono inclusi fra i dirigenti con responsabilità strategica anche i membri del Collegio Sindacale.

Nella seguente tabella sono riportati i compensi maturati, nel 2019, nei confronti degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche:

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (emolumenti lordi)

Voci	31/12/2019	31/12/2018	Variaz.	Variaz. %
a) Compensi agli amministratori	291	258	33	12,70%
b) Compensi ai sindaci	139	95	44	45,97%
c) Compensi ai dirigenti	1.204	1.194	10	0,88%
Totale	1.634	1.547	87	5,62%

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Amministratori	31/12/2019	31/12/2018	Variaz.	Variaz. %
a) Crediti	4.317	3.787	530	14,00%
b) Garanzie rilasciate	147	58	89	153,30%
Totale	4.464	3.845	619	16,10%

Sindaci	31/12/2019	31/12/2018	Variaz.	Variaz. %
a) Crediti	0	0	0	
b) Garanzie rilasciate	5	5	0	0,00%
Totale	5	5	0	0,00%

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2019, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

Voci di bilancio	Capogruppo	Controllate	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% su voce di bilancio
Voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0,00%



Voci di bilancio	Capogruppo	Controllate	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% su voce di bilancio
Voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela	10.709	110.010	114	0	98	5.281	126.211	4,31%
Voce 120 - Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
Totale attività	10.709	110.010	114	0	98	5.281	126.211	3,32%
Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) debiti verso la clientela	0	1.028	455	55	2.083	206	3.827	0,14%
Voce 50 - Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
Totale passività	0	1.028	455	55	2.083	206	3.827	0,10%

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse. Tra i principali contratti infragruppo in corso di validità si segnalano, alla data di chiusura dell'esercizio, quelli:

- i. che realizzano l'accentramento presso la Capogruppo delle attività di governo, pianificazione e controllo, amministrazione, revisione interna
- ii. inerenti a contratti di finanziamento:
 - a. finanziamento per elasticità di cassa connessa all'esigenza finanziaria della Capogruppo di euro 20 mln, concesso nella forma tecnica di apertura di credito in c/c, al tasso dell'1%
 - b. finanziamento per elasticità di cassa connessa all'esigenza finanziaria della Cabel Leasing di euro 150 mln, concesso nella forma tecnica di apertura di credito in c/c, al tasso dell'1%.

Allegati



**BANCA
CAMBIANO** 1884
SOCIETÀ PER AZIONI



Schemi di Bilancio della Cabel Leasing S.p.A.



	STATO PATRIMONIALE - Voci dell'attivo	2019	2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.247	1.331
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.402	18.402
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	192.164.017	165.772.611
	a) crediti verso banche	564.887	752.116
	b) crediti verso società finanziarie	1.248.546	1.252.536
	c) crediti verso clientela	190.350.584	163.767.959
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Partecipazioni		
80.	Attività materiali	4.550.604	4.722.964
90.	Attività immateriali		
	di cui:		
	- avviamento		
100.	Attività fiscali	1.937.966	862.062
	a) correnti	1.903.853	831.944
	b) anticipate	34.113	30.118
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	932.514	806.808
	Totale dell'attivo	199.604.750	172.184.178



STATO PATRIMONIALE - Voci del passivo e del patrimonio netto		2019	2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	171.791.764	144.948.830
	a) debiti	171.791.764	144.948.830
	c) titoli in circolazione		
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al fair value		
40.	Derivati di copertura		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali	568.341	479.287
	a) correnti	204.817	115.763
	b) differite	363.524	363.524
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	7.114.152	6.893.181
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	185.778	166.799
100.	Fondi per rischi e oneri	3.052	3.165
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.052	3.165
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri		
110.	Capitale	10.000.000	10.000.000
120.	Azioni proprie (-)		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Sovraprezzi di emissione		
150.	Riserve	9.692.916	9.452.344
160.	Riserve da valutazione		
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	248.747	240.572
	Totale del passivo e del patrimonio netto	199.604.750	172.184.178



CONTO ECONOMICO

	Voci	2019	2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	4.021.500	3.447.298
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-1.517.237	-1.423.472
30.	Margine di interesse	2.504.263	2.023.826
40.	Commissioni attive	65.778	69.006
50.	Commissioni passive	-213.359	-215.862
60.	Commissioni nette	-147.581	-146.856
70.	Dividendi e proventi simili	131	144
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		17
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		17
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	b) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
120.	Margine di intermediazione	2.356.813	1.877.131
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-317.133	-154.674
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.039.680	1.722.457
160.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	-967.644	-994.048
	b) altre spese amministrative	-757.630	-681.615
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	113	-3165
	b) altri accantonamenti netti		
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-78.149	-86.887
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
200.	Altri proventi e oneri di gestione	333.748	515.076
210.	COSTI OPERATIVI	-1.469.563	471.818
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-120.548	-91.092
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	449.570	380.726
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-200.823	-140.154
280.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	248.747	240.572
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	248.747	240.572



Schemi di Bilancio della Immobiliare 1884 S.r.l.

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	14.796	19.727
7) altre	74.041	3.666
Totale immobilizzazioni immateriali	88.837	23.393
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	5.307.419	5.378.137
3) attrezzature industriali e commerciali	2.465	0
4) altri beni	14.334	0
5) immobilizzazioni in corso e acconti	914.648	59.576
Totale immobilizzazioni materiali	6.238.866	5.437.713
Totale immobilizzazioni (B)	6.327.703	5.461.106
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
4) prodotti finiti e merci	2.793.560	2.091.099
Totale rimanenze	2.793.560	2.091.099
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	20.000	0
Totale crediti verso clienti	20.000	0
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	780.006	698.277
Totale crediti tributari	780.006	698.277
5-ter) imposte anticipate	0	47.798
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	242.891	200.232
Totale crediti verso altri	242.891	200.232
Totale crediti	1.042.897	946.307
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	1.027.747	2.834.165
Totale disponibilità liquide	1.027.747	2.834.165
Totale attivo circolante (C)	4.864.204	5.871.571
D) Ratei e risconti	1.694	1.582
Totale attivo	11.193.601	11.334.259
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale		
	10.000.000	10.000.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva avanzo di fusione	(78.551)	(162.951)
Totale altre riserve	(78.551)	(162.951)
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	(473)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	3.517	84.874
Totale patrimonio netto	9.924.966	9.921.450
D) Debiti		
4) debiti verso banche		



esigibili entro l'esercizio successivo	54.365	53.289
esigibili oltre l'esercizio successivo	899.167	953.532
Totale debiti verso banche	953.532	1.006.821
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	266.524	401.290
Totale debiti verso fornitori	266.524	401.290
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.539	3.020
Totale debiti tributari	4.539	3.020
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	30.866	0
Totale altri debiti	30.866	0
Totale debiti	1.255.461	1.411.131
E) Ratei e risconti	13.174	1.678
Totale passivo	11.193.601	11.334.259



Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	272.391	242.160
5) altri ricavi e proventi		
altri	424	0
Totale altri ricavi e proventi	424	0
Totale valore della produzione	272.815	242.160
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	702.461	2.091.099
7) per servizi	34.659	50.541
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	22.834	5.179
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	72.080	35.359
Totale ammortamenti e svalutazioni	94.914	40.538
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(702.461)	(2.091.099)
14) oneri diversi di gestione	95.256	20.172
Totale costi della produzione	224.829	111.251
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	47.986	130.909
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	986	11.202
Totale proventi diversi dai precedenti	986	11.202
Totale altri proventi finanziari	986	11.202
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	19.635	51.481
Totale interessi e altri oneri finanziari	19.635	51.481
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(18.649)	(40.279)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	29.337	90.630
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	5.801	5.756
imposte relative a esercizi precedenti	20.019	0
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	25.820	5.756
21) Utile (perdita) dell'esercizio	3.517	84.874



Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate – Legge 19/03/1983 n. 72 art. 10

Descrizione	Costo storico	Riv. L.576/75	Riv. L.72/83	Riv. L.413/91	Riv. da F.T.A. las 01/01/2005	Totale Immobili al 31/12/2019	di cui valore del terreno al 31/12/2019	di cui valore del fabbricato al 31/12/2019	Fondo amm.to al 31/12/2019	Valore di bilancio al 31/12/2019
Barberino V.E. P.za Capocchini, 21/23 - Filiale	148.309	0	0	0	475.968	624.277	0	624.277	365.202	259.075
Castelfiorentino – Loc. Cambiano - Recapito	241.945	156	12.452	4.523	182.046	441.123	0	441.123	412.526	28.597
Castelfiorentino – Via Carducci 4 - Sede – Non operativo	557.166	0	0	0	0	557.166	0	557.166	16.715	540.451
Castelfiorentino – Via Carducci, 8/9 - Sede	1.591.222	0	480.305	63.974	2.409.822	4.545.323	1.800.000	2.745.323	2.189.761	2.355.561
Castelfiorentino – Via Cerbioni - Archivio 1	629.911	0	0	0	227.844	857.755	185.000	672.755	412.382	445.373
Castelfiorentino – Via Cerbioni - Archivio 2	497.075	0	0	0	98.101	595.176	150.000	445.176	217.393	377.783
Castelfiorentino – Via Gozzoli, 45 - Filiale	1.004.113	0	0	0	1.013	1.005.126	250.000	755.126	350.409	654.717
Castelfiorentino – Via Piave, 10 - Sede – Non operativo	239.743	0	0	0	0	239.743	0	239.743	7.192	232.551
Castelfiorentino – Via Piave, 6 (Garage) – Sede –Non operativo	138.468	0	0	0	0	138.468	0	138.468	4.154	134.314
Castelfiorentino – Via Piave, 8 - Sede	1.392.722	10.641	179.368	42.042	1.258.394	2.883.166	480.000	2.403.166	2.313.946	569.219
Castelfiorentino – Via Veneto/Via Piave – Sede – Non operativo	9.699.206	0	0	0	-70.200	9.629.006	755.020	8.873.985	58.297	9.570.709
Cerreto Guidi – Via V. Veneto, 59 - Filiale	475.736	0	0	0	216.286	692.022	0	692.022	317.809	374.213
Colle Val d'Elsa – Piazza Arnolfo – Filiale – Non operativo	1.822.857	0	0	0	0	1.822.857	774.000	1.048.857	0	1.822.857
Empoli - Via Cappuccini, 4 – Filiale	68.971	0	0	0	156.468	225.439	0	225.439	131.886	93.553
Empoli - Via Chiarugi, 4 – Filiale	4.522.834	0	0	0	2.747.576	7.270.410	2.000.000	5.270.410	3.775.646	3.494.764
Firenze - Via Maggio - Filiale	1.588.533	0	0	0	0	1.588.533	0	1.588.533	355.937	1.232.596
Firenze – Viale Gramsci 34 – Sede	12.110.415	0	0	0	0	12.110.415	1.222.000	10.888.415	1.623.275	10.487.140
Fucecchio – Piazza Montanelli - Filiale	4.860.940	0	0	0	0	4.860.940	900.000	3.960.940	841.638	4.019.303
Gambassi Terme – Via Garibaldi, 16 - Filiale	168.367	1.033	23.241	3.352	336.003	531.995	0	531.995	366.393	165.602
Gambassi Terme – Via Volta, 19/21 – Archivio 3	1.691.075	0	0	0	0	1.691.075	552.655	1.138.420	367.080	1.323.995
Greve in Chianti – Piazza Santa Croce - Filiale	845.729	0	0	0	0	845.729	73.200	772.529	87.511	758.219
Montespertoli – Via Romita 105 - Filiale	252.244	0	0	0	0	252.244	0	252.244	52.696	199.548
Poggibonsi – Via S.Gimignano, 24/26 – Filiale	2.255.453	0	0	0	710.082	2.965.535	935.000	2.030.535	1.377.124	1.588.410
San Gimignano – Via dei Fossi - Filiale – Non operativo	1.364.777	0	0	0	0	1.364.777	1.000.000	364.777	6.326	1.358.451
San Miniato – Via Tosco Romagnola - Filiale	271.697	0	0	0	0	271.697	50.193	221.504	33.258	238.439
Totale	48.439.509	11.830	695.366	113.890	8.749.401	58.009.996	11.127.069	46.882.927	15.684.555	42.325.441

**Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, art. 2427 c.c.**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2019 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio: società di revisione / revisore legale	Ammontare totale corrispettivi (in euro)
A) Revisione legale	Baker Tilly Revisa s.p.a.	37.067
B) Servizi di attestazione	Baker Tilly Revisa s.p.a.	8.094
C) Servizi di consulenza fiscale		0
D) Altri servizi	Baker Tilly Revisa s.p.a.	4.498
Totale corrispettivi		49.659





Banca Cambiano 1884 Società per Azioni

Sede legale e direzione generale: Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze

Sede amministrativa: Piazza Giovanni XXIII, 6 - 50051 Castelfiorentino (Fi)

Iscritta all'albo delle Banche della Banca d'Italia al n. 5667

Capitale Sociale € 232.800.000,00 i.v.

Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze,

Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 02599341209

Appartenente al Gruppo Bancario Cambiano

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Ente Cambiano scpa